Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex D.M. 270/2004*)
in LINGUE E ISTITUZIONI ECONOMICHE E GIURIDICHE DELL'ASIA E DELL'AFRICA MEDITERRANEA

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

La Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese

Relatore
Prof. Renzo Riccardo Cavalieri
Correlatore
Sara D'attoma

Laureando
Reema Braghiroli
Matricola 813745

Anno Accademico
2012 / 2013

在这篇论文中，主要目的是介绍现代中国的收养法，分析一些重要法律的特点. 如果没有子女收养是一种通常被采用的方式。虽然在历史经验和风俗习惯中有很多种收养的方式，但是首要原因是在个体与个体之间成立一种新的亲属关系，满足血缘关系， 自然需要一个父亲和一个母亲成为监护人，目前是人类的传统需要。当噩运来临的时候，夫妻双方会把目光转向收养. 但尽管收养人根据需要成为了父母， 收养的第一目的是不失去家庭生活。实际上收养对于父母申请来说是一个重要的决定，他们一定有很多观点，比如说心理学的角度，经济学的角度。尽管这种父母的义务出自好意，然而在过去收养中，生育是一种功利性的目的，只是最近才对被收养人采取了保护措施。通常第一个目标是抚养权转让，个人或家族财产的继承，人们经过几个世纪的文明，有了收养的发展。因此，被收养人能够长大成人应该感谢全社会的进步。未成年人的意见成为法律的重要参考。实际上，现代中国收养法呈现出其它传统的一些痕迹，有着倾向于过去的收养主张和原则的调整， 比如平等原则，不歧视的原则。中国是一个发展中国家，出于这个原因，它正在向国际社会开放，采取源自西方的新模式，并放开对于外国的收养。

在论文的第一章，我出示了过去的收养法，出示了多种多样的收养方式来研究收养法为什么被采用和如此演变。在过去的收养中，重男轻女是造成男女有别的主要原因，这在许多的申请地区被看作是正确的权利，造成儿子在传统观念中倍受偏爱的必然结果。除了在所有的的中国收养方式中存在的个人偏好外，第一收养的目的是出于对祖先的尊重，于是收养使之成为家庭成员。由于这个原因，中国人在古代要喜欢收养同一宗族的成员，来自有血缘关系的为原则。
基于这个原因，选择没有血缘关系的外人，在一段时间内从规矩和礼数上是被禁止的。根据需要，不属于同一宗族的家庭在同辈人中的代际关系将会断裂，所以没有血缘关系的被收养人会被当作外来入侵者，而无法融入这个家庭。中国家庭在古代是父系氏族，所有家庭成员属于父系，或与家庭成员有一定纽带关系的外来成员，所以对未成年人来说是不平等的。因此，在这个结构中的最重要的原因不是一个独立的人或课题，而是不愧对祖先。但因为中国社会是自然的，非常活跃的，试图收养是首选的解决方案， 选择收养一个男孩，将有助于这一目标的实现，有助于被收养人。关注收养是不忘记祖先所建立的的氏族凝聚力。他穿着采纳调解作用扮演一个新角色，在摩擦中共同需求来解决整个家庭的一个新的平衡因素。 被收养人代表一种新元素在个人之间，比如采用那种被称为“领养”的方式，在收养人死亡后，被收养人可以继承遗产，成为这个家庭新的一家之主。在这种收养方式中被收养人经常是收养兄弟的儿子，把他带入到这个家庭。所以 通常收养兄弟的孩子也叫“过继”， 意思是改变住所。 “过继” 有利于对于被收养人进入该家庭后经济利益，经济条款发生重大变化，新的契约是一种承诺。 这种收养关系中，收养的有效性取决于养父母和养子女。但是收养的两性之间，养子女相比那些亲生子女存在许多的不平等。区别的方式多种多样，没有同等的法律地位与权利， 执行存在风险，具有危害或歧视。造成家庭结构中地位不平等。获得平等地位的社会评价，是一项基本人权。正确的方式平等，不歧视. 在中国例如存在一种收养只继承了家族的

遗产，并没有使人忘记收养关系的那种特定的家庭. 在中国人的家庭观念中包括所有的人在家里互相保护,共同经营，互相帮助，共同应对亲戚家庭的外来成员等等.在家庭中接受这一角色，虽然这种方法具有家法的特点，但它已成为公认的价值观。其中采用的行为需要得到所有家族成员的认可和同意。考虑到被收养人的价值和合法性，要举行特殊的收养仪式，向世人宣布收养的合法性得到大家的认可，从而完成了个人的亮相。最后，被收养人的孝顺是维系收养关系的关键。当养父母领养孩子后，对养子的孝顺程度有一个期望值，因此养子有着与亲生儿子相同的责任与义务，养子的行为将成为收养是否成功的直接证据。

在第二章我出示了文章中的法律特征，将有收养法的解释和收养制度除了收养法立法极其基本原则，收养关系成立的法定条件，包括普通收养关系成立的条件的方法， 怎么成立收养的关系即收养关系成立的法定程序以及收养法的法律效力，还有为了解收养的概念及收养关系的解除。

收养法制度逐步产生的历史背景，关于有需求的人员， 符合社会的需要，所以为了解收养法，需要考虑很多因素。收养法的制定过程还需要完善，因为存在不足之处。虽然相比过去有很大差别，提高了被收养人的权利，但是现代收养法应该再继续提高,向国外学习法律是怎么演变的。

分析了收养法在收养条件、收养效力、收养撤销方面的特点，指出中国现行收养制度存在很多问题，不能充分体现收养制度的本来目的就是如何让中国的收养制度更符合儿童的实际情况，法国的法律制度如何支持儿童，从来没有忘记对儿童的保护。如果在收养的关系中由两个重要部分组成，未成年人应该放在首位。一个伟大的变化在于收养成立后，被收养子女同亲生子女没有差别。过去，被收养人没有同等的法律地位与权利，比如说非婚生子女不享有婚生子女同等的权利，被收养人的地位总是低于亲生子女， 执行存在风险，具有危害或歧视。造成家庭结构中地位不平等。获得地位平等是等级社会的一个直接结果， 在那里承认作为一个人的根本权利.收养另外产生一种新的关系，从而建立一种亲子关系。所以收养并不是现代的社会现象，而是古代早已在许多国家存在的。 国家考虑的角度常常偏离我们的实际情况。现代收养包括很多重要的特点：比如说很多重要的范围，其中最重要的是法律范围。只有通过法律我们才能最大限度地保护被收养人和收养人的利益。很长一段时期没有将收养关系合法化的途径， 还有很多收养的方式即使不通过法律也能获得人们的认可。

中华人民共和国现行法律中的收养法，是与中国传统家庭观念的演变在一起的，本文将介绍在中国的普及过调查家庭中的右翼观点与立法初衷的某些方面和婚姻法。通过该国的不同经济和法律的改革，重点针对一些法律及显著细节。

社会范围内的分级将讨论中国制定的婚姻法，其中第一次被废除并不是因为歧视而诞生的。随着新婚姻法的实施，实际上已经成为对当事各方更明确的约束，但法律之中的保护尤其是对孩子的保护变弱，作为最重要的一部分，开辟了道路。在对婚姻和计划生育政策法律方面订下的规则和规定，独生子女政策对收养制度有很大的影响，因为在中国，每个家庭，如果已经收养了一个孩子，就不能再生育自己的孩子了。或者已经拥有亲生子女的家庭，是不能再收养其他孩子的。 但国家允许夫

妻收养残疾人，以前婚姻中的子女，以及有生理异常的孩子. 其中那些收养了有残疾孩子的，收养人在前一次婚姻中有孩子的， 国家应提供支持作为缓解养育成本的一种手段。

在第三章我出示了中国如何鼓励国际收养，还有国家赤字增加对福利结构造成的损害。在国内和国际收养程序过程中，我将分析非法收养的现象，例如，在湖南的丑闻,在非法收养的现象中， 我们可以看到中国的权利的缺失， 通过社会组织， 帮助国内收养。

第三章将重点放在如何通过有秩序的机构控制的问题，而进行的收养，作为外国夫妇必须遵守。

中国已加入国际组织的双边协议，使得更加注重对年幼及弱势群体的照顾和法律保护，因此显得尤为重要。参照日内瓦公约关于儿童的权利和为国际收养以及它们是如何在中国发展的。通过对儿童需求日益增加的外国父母，中国鼓励国际收养，避免财政赤字增加对社会福利制度造成损害。虽然是实施国际收养的程序是明文规定的，有国内、国际的收养程序，但该政策的不足之处仍然是显而易见的。那是在一个没有有效的政策对预收养的经济支持和充分心理准备的前提下，而采取的西方家庭收养模式。国际收养曾被报道已导致非法收养的出现，对此，曾报道过湖南的情况。是导致国际收养是好是坏的自然问题讨论的因素之一。考虑如何保持开放的观点中社会道德完全是主观的。

SOMMARIO

INTRODUZIONE 5
1 STORIA DELL'ADOZIONE IN CINA E TIPOLOGIE DI ADOZIONI 9
2 NORMATIVA SULL'ADOZIONE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE 22
2.1 I PRINCIPI GENERALI DELLA LEGGE 34
2.2 LA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI ADOZIONE 39
2.3 VALIDITA' DELL'ADOZIONE 55
2.4 I TERMINI DELL'ANNULLAMENTO DEL RAPPORTO ADOTTIVO 59
2.5 RESPONSABILITA' GIURIDICA 66
2.6 NORME SUPPLEMENTARI DELLA LEGGE 72
3 LE ADOZIONI INTERNAZIONALI 74
3.1 IL PROBLEMA DELLE ADOZIONI ILLEGALI 88
BIBLIOGRAFIA 94
FONTI BIBLIOGRAFICHE IN LINGUA OCCIDENTALE 94
FONTI BIBLIOGRAFICHE IN LINGUA CINESE 101
DOCUMENTI TRATTI DALLA RETE 103
RINGRAZIAMENTI 112

INTRODUZIONE

"L'adozione nell'antica società si presenta quale un bisogno familiare e politico. Quanto più la famiglia nella storia assume il carattere di una unità organica più o meno rigorosamente costituita, tanto più si fa sentire il bisogno di ricorrere a mezzi artificiali, quando, per la mancanza di prole, viene a mancare il mezzo naturale per la perpetuazione e la conservazione della medesima[1]".

L'adozione è un istituto giuridico che mira a instaurare un legame di parentela tra gli individui, supplendo il vincolo del sangue. Essa è un fenomeno già presente in diverse culture, lontane o vicine che siano alla nostra mentalità, ed esprime il bisogno comune della filiazione bisogno ancestrale che affonda le proprie radici in tempi antichissimi. Sebbene l'adozione sia nata a scopo utilitaristico, potremmo asserire che, nel corso del tempo, nel suo mutare essa si sia migliorata, divenendo un istituto giuridico a sostegno e tutela dell'adottato. Generalmente in passato, lo scopo principale era quello di trasmettere beni o di tramandare il culto degli avi ed è stato solo con l'evoluzione della società che l'adozione ha acquisito una connotazione sociale incentrata sugli interessi dell'adottato. Nella legge infatti si nota una particolare enfasi nello stabilire il dovere delle parti, il dovere tassativo di prendersi cura di un minore privo di una famiglia o di un individuo che non può più ricevere le cure adeguate da parte della famiglia di origine. Spesso l'adozione è solo l'ultima strada, l'alternativa più dura con il suo iter lungo e difficile, per ottenere una maternità o paternità forzata, tuttavia l'iter adottivo nella sua complessità deve essere compreso come mezzo fortemente mirato ad assicurare un futuro benessere per un figlio che solo in questo caso, date le circostanze chiameremo "diverso" e quindi più bisognoso di certezze e di amore di un figlio naturale. L'istituto adottivo in Cina presenta ancora tracce delle idee e dei principi che hanno regolato le forme di adozioni passate, manifestandosi di conseguenza nella legge attuale.
Nonostante la Legge sull'adozione abbia aderito ai principi moderni-occidentali di uguaglianza e non discriminazione sono presenti ancora i valori delle leggi antiche sviluppando un connubio di modelli normativi del passato e del presente. Il primo capitolo della tesi tratta delle forme di adozioni usate in passato, ponendo come prima classificazione la distinzione tra adozioni di parenti e adozioni di persone estranee al clan, aspetto che porta sostanziali differenze nei diritti per far comprendere come l'individuo adottato non beneficiasse ancora dei diritti guadagnati tramite la

[1] V. DE CRESCENZO, *Adozione*, Enciclopedia giuridica italiana, Milano, 1892, p. 195.

legge attuale. Nel presentare i diversi tipi di adozione il filo conduttore è l'importanza sociale del perpetuare il culto degli avi, il quale non rappresentava solo il primo strumento atto a regolare le adozioni, ma rappresentava l'ideale della consanguineità, ideale molto sentito nella famiglia cinese. La prima tipologia di adozione infatti pone le basi di questo discorso, introducendo l'importanza dell'ereditarietà, della successione, del ruolo dell'individuo all'interno del clan, in un contesto legato alla tradizionale famiglia cinese dove l'importanza del dare per avere diviene il primo obiettivo dell'adozione e quindi di un istituto giuridico basato sull'accordo. L'adozione antica in Cina era quindi vista in primis come l'ultima strada nel momento in cui non vi erano figli naturali disponibili e solo per questo vi si ricorreva. Per questo motivo l'adozione di un membro estraneo al clan, per un certo periodo venne proibita dai Codici e dai Riti in quanto non necessaria dato che l'appartenenza alla famiglia del clan non era un *break* tra generazioni imparentate fra loro, ma era l'introduzione o possiamo meglio dire l'intrusione di un membro che non poteva esistere secondo le leggi della natura. L'antica famiglia cinese si basava sulla linea patrilineare, dove la famiglia aveva come radice principale il padre fondatore e di conseguenza l'adozione di un estraneo era ritenuta inferiore a ragione di usi e costumi, dato che gli antenati non erano gli stessi. La motivazione che portava ad adottare non era il desiderio di diventare genitori, come invece si riscontra nell'adozione attuale, ma la ricerca di qualcuno che non condannasse all'oblio tutta la *gens*, esempio questo di una società nella sua natura fortemente pragmatica. Si tratta sotto molto punti di vista di un adozione ancora acerba e limitata in riferimento ai doveri degli adottanti con un insita natura contrattuale, dove l'adozione quindi ricopriva un chiaro ruolo di mediazione, con l'intento di stabilire un nuovo equilibrio a favore di tutta l'unità famigliare-sociale. Rappresentante della nuova unità e del bene tra gli individui diveniva quindi l'adottato che poteva rivestire il ruolo di nuovo leader all'interno della famiglia. La volontà di perpetuare l'equilibrio a tutti i costi è riscontrabile nel ricreare un legame adottivo valido anche se il padre non è più in vita come permesso in una tipologia di adozione passata definita "adozione postuma" dove la praticità, insita nella società cinese, permette così un accordo *inter vivos*, ma anche tra persone già defunte. Da questo punto di vista, anche la tipologia di adozione di un estraneo e l'adozione di un genero rientrava nel *modus operandi* di ristabilire gli equilibri, dove la promessa di cambiamenti economici a favore dell'adottato rappresentavano un incentivo per l'instaurarsi del nuovo legame. La promessa di un tornaconto futuro e l'entrata in essere nella nuova famiglia rappresentava molto spesso un miglioramento e l'adozione nella sua forma di sostentamento e accordo era incentivata dalla futura promessa di guadagno sociale o economico. Tuttavia ancora una volta la legge cinese per mediare a questo, come insito nella sua natura contrattuale, prevedeva che l'adozione fosse legittima solo sulla base di

una effettiva cura e convivenza da parte dell'adottato nei confronti dell'adottante e che l'eredità fosse devoluta a titolo di rappresentanza dei diritti e doveri svolti. L'adozione quindi era un rapporto privato di stampo negoziale giuridico, che prevedeva sì la partecipazione di due individui ma allo stesso tempo ritrovava la sua reale validità determinata anche da un altro aspetto, ovvero il valore di accettazione da parte di tutti i membri della comunità, dove la legittimità data all'adottato prevedeva l'assenso della comunità, completando così la piena integrazione dell'individuo adottato. L'atto di adozione quindi non coinvolgeva solo adottanti ed adottati dal punto di vista giuridico, ma anche l'intera comunità in quanto atto inevitabilmente sottoposto ad un pubblico. Per questo motivo anche la lealtà dimostrata dal figlio adottivo verso il padre, il pieno adempimento degli obblighi e dei doveri, rientra in uno degli elementi della validità del sistema adottivo, in quanto non dimostrava solo la piena riuscita dell'adozione di fronte alla società, ma coglieva due aspetti importanti. Nel suo aspetto psicologico ed affettivo rappresentava una ulteriore chiave della piena integrazione dell'adottato ponendolo sullo stesso piano di un figlio naturale dove le azioni erano la riprova della ben riuscita dell'adozione, ed allo stesso tempo il mantenimento e le cure parentali che l'adottato forniva ricalcavano un rapporto stabilito fra due parti che risultava effettivamente rispettato.

Il secondo capitolo della tesi identifica l'attuale Legge sull'adozione nella Repubblica Popolare Cinese prendendo in esame alcuni articoli della legge legati alla normativa del Diritto di famiglia e alla Legge sul matrimonio. L'adozione viene collegata alla Politica del figlio unico, che nella sua limitazione ha influenzato il numero delle adozioni locali e alla Legge sul matrimonio dove per la prima volta vengono spezzate le discriminazioni tra figli naturali, adottivi e legittimi. Il riferimento alle leggi diviene quindi utile per dimostrare l'adesione a nuovi principi di stampo occidentale, ma anche per sottolineare il carattere privatistico e funzionale dell'adozione, eredità questa delle tipologie di adozioni passate. L'aspetto funzionale dell'adozione come un mezzo da parte dello Stato per alleviare delle spese a suo carico, diviene quindi riscontrabile sia nella Politica del figlio unico che nella Legge sul matrimonio. La limitazione all'avere figli infatti prevede delle eccezioni nel caso che si adotti un figlio disabile, il figlio di un parente, i figli del coniuge avuti da un precedente matrimonio. Queste eccezioni divengono il primo esempio di come la legge si sia aperta ad un tipo di adozione più definito, con una tutela tra le parti ed in particolar modo con l'intento di una maggiore tutela del minore come parte più debole, ma anche di come lo Stato continui a prediligere una forma di adozione a carico dei cittadini, del tutto funzionale allo stesso. La Legge sulle adozioni viene presentata attraverso alcuni articoli dei diversi capitoli che compongono la norma, capitoli quali i principi generali, la costituzione del rapporto adottivo, la validità,

l'annullamento dell'adozione, la responsabilità giuridica, le norme supplementari, cercando di delineare i principi che regolano l'adozione.

Il terzo capitolo della tesi si focalizza sulla tematica delle adozioni internazionali, del controllo dell'istituto adottivo e dell'iter procedurale che le coppie straniere devono rispettare nel momento di intraprendere l'adozione. L'adesione della Cina ad accordi bilaterali con gli organismi internazionali ha portato ad una maggiore attenzione verso il minore, ritenuto parte più debole giuridicamente e per questo più bisognoso di cure e tutele. Con riferimento alla Convenzione dei diritti del fanciullo e alla Convenzione di Ginevra si tratta delle adozioni internazionali e di come si siano sviluppate in Cina. Le adozioni internazionali infine vengono trattate ponendole in relazione con il fenomeno delle adozioni illegali e riportate come uno dei fattori che hanno determinato la nascita delle adozioni illegali e per comprenderne la correlazione viene riportato il caso di traffico minorile accaduto nello Hunan.

1 STORIA DELL'ADOZIONE IN CINA E TIPOLOGIE DI ADOZIONI

"La radice dell'impero è nello Stato, la radice dello Stato è nella famiglia, la radice della famiglia è nell'individuo[2]".

La famiglia cinese, frutto del susseguirsi delle diverse generazioni sotto forma di un circolo continuo, è rappresentata da un gruppo di individui che discendono tutti da un antenato comune per linea maschile, legati dal culto ancestrale degli avi 宗族 *zongzu*. Una delle maggiori funzioni della famiglia era l'osservanza del culto degli antenati presente già dagli albori della storia Cinese e mantenuta durante tutto il periodo Imperiale. Attraverso i figli veniva trasmesso il culto degli antenati ma si era soliti ritenere che solo tramite una persona appartenente alla propria famiglia, gli spiriti potessero essere nutriti continuando perciò a vivere. Secondo la credenza cinese l'anima continuava a vivere dopo la morte e gli stessi antenati dotati di poteri soprannaturali vegliavano e proteggevano i familiari viventi, traendo la loro forza dai riti. Per questo motivo vi era la credenza che lo spirito di un uomo senza figli che lo celebrassero dopo la sua morte, fosse costretto a vagare come un fantasma nell'aldilà senza avere mai pace[3] e che l'ira degli antenati si scatenasse contro di lui per aver annientato la propria stirpe. Il problema della mancanza di un erede e quindi di qualcuno che continuasse il culto degli antenati, veniva allora risolto con un atto di adozione ed erano scelti come eredi principali solo i maschi poiché la donna, considerata un appendice dell'uomo, non aveva lo stesso *q*i o energia vitale[4] considerato come il principio agnatizio della continuazione del padre con i figli maschi[5]. Per tramandare ed officiare il culto venivano scelti come successori i figli legittimi dato che solo le relazioni di sangue erano quelle considerate legali, ma qualora non vi fossero stati altri figli, quando ogni tentativo naturale era fallito la scelta inevitabile era l'adozione. Per l'adozione erano scelti coloro che erano parenti acquisiti da parte di madre o lontani parenti da parte della moglie e nel designare un erede si prendeva in considerazione anche chi era imparentato ancor più alla lontana. L'adozione poteva essere affrontata in diversi modi[6], distinguendo le adozioni in "regolari" ed "irregolari" con la differenza che le adozioni tra parenti erano definite "adozioni regolari", mentre le adozioni di uno straniero e cioè di una persona estranea al clan erano invece "irregolari". Il verbo che nella lingua cinese attuale indica adottare è dato dal carattere 养 *yang* ed ha funzione sia di verbo ma anche di attributo. Il termine per indicare figlio adottivo 养子 *yangzi* coglie

[2] Libro dei riti (Liji 禮記).
[3] Olga LANG, *Chinese Family and Society*, Archon Books, 1968, cap.2,"FunctionsandStructureof the Family" p. 18.
[4] Marina TIMOTEO, *Le successioni nel diritto Cinese evoluzione storica ed assetto attuale*, Milano-Dott. A. Giuffrè editore, 1994, p. 16.
[5] *Ibidem*.
[6] Miranda BROWN and Rafe DE CRESPIGNY, *Adoption in Han China*, Journal of the Economic and Social History of the Orient 52, 2009, pp. 229-266.

infatti l'essenza stessa della visione della genitorialità cinese, cioè allevare o prendersi cura di qualcuno fino a farlo diventare membro della famiglia a tutti gli effetti ma con accezione possessiva. Sebbene in cinese siano presenti altre espressioni per indicare il concetto di adozione, ad esempio quella data dal verbo ricevere in 收 *shou*, o dal verbo con il significato di riconoscere qualcuno come- riconoscere un bambino 认 *ren*, durante la dinastia Han(206–220) l'uso di questi termini è stato spesso usato in modo intercambiabile, incoerente, e per fini molto differenti[3], mentre il verbo 养 *yang* è il termine che meglio esprime il carattere del possesso presente nell'istituto adottivo. Con questo termine infatti si intende "prendere" un figlio e crescerlo con l'obiettivo di trasmettere il lignaggio e tramandare le proprietà. Nell'adozione definita regolare ovvero l'adozione tra parenti[7], consentita e formalizzata legalmente[8] venivano presi in adozione i figli di una persona imparentata per via paterna o materna attraverso dei rituali e dei codici che stabilivano chiaramente le due parti ovvero il padre adottivo e l'erede legittimo e nella quale la priorità era data ai figli dei fratelli[9] e in caso di assenza ai cugini, basandosi sul primo grado di parentela ed osservando i gradi di parentela stabiliti dal grado di lutto[7]. Nella legislazione antica, come esposto nella prima bozza di Pechino[8] inerente alla nuova Legge sulla famiglia, l'organizzazione della famiglia era suddivisa secondo tabelle indicate con il nome di "gradi di lutto[10]" che indicavano i diversi gradi di parentela, e secondo le necessità di trasmissione del culto queste dovevano essere osservate tenendo conto di un ordine ben definito chiamato ordine del 昭穆 *zhaomu*[11]. Le tabelle si dividevano in tre grandi gruppi, il primo denominato *zuzhi* che comprendeva tutti i parenti legati agli antenati[12] per discendenza maschile fino al quarto grado di parentela della legge canonica[13], il secondo gruppo *waizhi* che comprendeva i parenti esterni o i parenti da parte di madre ed includeva tutte le persone che entravano a far parte della famiglia con il rispetto della moglie, dei suoi parenti e della figlia sposata. Infine il terzo gruppo *qiyi* alla quale appartenevano i parenti della moglie entro il secondo grado di parentela sempre utilizzando i parametri della legge canonica. In sintesi, il grado delle relazioni di sangue tra una persona e i suoi parenti era determinato dal calcolo del numero di generazioni che li separavano, per esempio se la distanza fra due individui era di una sola generazione allora il grado della linea di sangue era pari ad uno, per questa ragione nello stabilire l'appartenenza tramite la linea

---

[7] Arthur P. WOLF, *Chinese Kinship and Mourning Dress*, Stanford University Press, Stanford California, 1970, pp. 189-207.
[8] James L.WATSON, *Agnates and Outsiders: Adoption in a Chinese Lineage*, Man New Series, Vol. 10, No. 2, 1975, p. 295.
[9] Mark VAN DER VALK, *An outline of Modern Chinese Family Law*, Monumenta Serica Journal of Oriental Studies of the Catholic, University of Peking, 2, cap. 4,"The Traditional Family Law", p. 18.
[10] La prima bozza venne revisionata da due membri della Commissione per la Codificazione, Commissione nata grazie ad un editto Imperiale(1907).
[11] TIMOTEO," La successione…", cit., p. 20.
[12] Han-Yi FENG, *The Chinese Kinship System*, Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts, 1967, p. 2.
[13] VAN DER VALK, "An outline of Modern…", cit., p. 24.

di sangue si valutava la distanza tra la linea in comune con l'antenato e l'appartenenza da parte di madre o padre. Proseguendo "all'indietro" per risalire ai gradi di parentela*, s*e anche i cugini non fossero stati disponibili allora la ricerca si indirizzava su persone con lo stesso cognome a fronte della presunzione di una lontana parentela. Questa suddivisione in gruppi non forniva solo dei principi guida per classificare l'appartenenza dei diversi membri della famiglia, ma aveva anche altre due importanti funzioni sociali. La prima funzione erano gli obblighi che si dovevano tenere verso tutte le persone della propria cerchia familiare e il rispetto assoluto verso il capofamiglia, la seconda era connessa agli obblighi semi religiosi da osservare per perpetuare il rito degli avi[14]. Un tipo di adozione che rientra nella categoria di "regolare" nella quale il figlio, sempre rappresentante dei genitori nel mondo vivente doveva onorare i defunti per assicurare a loro la pace, era l'adozione di un figlio adottivo chiamato 过房儿子 *guofang erzi* o nel linguaggio comune 过继 *guoji*. Al termine 方 *fang*, già portatore del vero significato di questo tipo di adozione, viene dato il significato di "tradizione", "ramo" o "segmento" in riferimento alla linea patrilineare[15]e ai gruppi patrilineari in diversa misura collegati genealogicamente fra loro, ma anche all'unità coniugale vera e propria, quella che si crea tra marito, moglie e figli e dà origine alla famiglia naturale[16]. Con il significato di trasferimento di un figlio[13] che poteva avvenire tra parenti vicini come i fratelli e parenti più lontani ad esempio nonni o bisnonni questo tipo di adozione, non spezzava il legame con la famiglia di origine ma era un *continuum*, un mezzo per non creare attriti in gruppi già imparentati tra loro. Da un punto di vista pratico, l'adozione era una prassi utilizzata con un fine ben preciso, ovvero quello di tramandare la discendenza e poteva avere luogo anche nel caso in cui l'adottante fosse deceduto, chiaro esempio del carattere formale dell'istituto, non determinato prioritariamente da un legame affettivo. Come esempio di questo caso è stato identificato un tipo di adozione definita "adozione postuma[17]" che molto spesso coinvolgeva l'adozione di un nipote che andava a vivere con la vedova, una zia, del padre adottivo ed acquisiva valore legale tramite l'inserimento di un foglio di carta rossa sotto la lapide del defunto padre adottivo con la trascrizione del nome del figlio adottato che in questo modo era legittimato ad entrare a far parte della famiglia, possedendo tutte le caratteristiche che servivano dal punto di vista naturale biologico. L'adottato per mantenere questo nuovo *status* doveva anche in questo caso obbligatoriamente fare offerte al padre adottivo in due importanti occasioni: il giorno del compleanno e il giorno della sua morte per nutrirne lo spirito. Lo scopo primario di questo tipo di adozione rimaneva sempre mantenere in vita gli avi ed inoltre come

---

[14] *Ibidem.*
[15]Karine Hinano GUERIN, *Institution et pratiques de l'adoption en Chine,* Mémoire de DEA, 2002.
[16]Myron L. COHEN, *House United, House Divided: The Chinese Family in Taiwan,* Columbia University Press, 1976, p. 267.
[17] P. Arthur WOLF and HUANG, *Marriage and Adoption in China*, *1845-1945*, Stanford University Press, 1980.

previsto nella tradizione cinese l'adottato avrebbe dovuto possedere le capacità di prendersi cura della famiglia. Per questo l'adottato che veniva scelto era un nipote di una generazione successiva a quella dell'adottante[18] in modo da favorire questo processo di compensazione oltre ad un tentativo di stabilire una specie di finzione naturale. Ma oltre all'adozione definita "regolare", la natura utilitaristica dell'adozione emerge in particolare dalla possibilità che veniva data ad uomo senza figli di scegliere un erede maschio proveniente anche da altre famiglie di appartenenza, non solo per il proseguimento di una continuità patrilineare e quindi di rimediare ad un eventuale *break* generazionale nella linea di discendenza maschile[19] ma anche per creare o rafforzare le alleanze tra gli individui o le famiglie. Questo tipo di adozione definita irregolare o adozione di un estraneo 外来异性养殖 *wailai yixing yangzi*, sebbene proibita da rituali, codici e regolamenti interni della maggior parte dei clan perché non poteva di fatto soddisfare le esigenze di una linea di sangue o parentale richieste per la successione al culto degli antenati, durante la dinastia Qing (1614-1911) ebbe l'apice del suo utilizzo. A questo proposito si stabilivano due tipi di adozione: l'adozione di un membro estraneo al clan per stabilire un'adozione "piena" e l'adozione di un membro estraneo "per benevolenza". Nell'adozione di un membro estraneo al clan per stabilire un'adozione "piena", questo atto di adozione generalmente presupponeva un legame affettivo e richiedeva l'auto-accettazione da parte degli antenati, esempio questo di un chiaro intento di donare una legittimità il più piena possibile all'adottato. Per carattere di auto-accettazione si intendeva donare legittimità all'adottato attraverso una speciale cerimonia durante la quale lo straniero veniva introdotto all'interno del lignaggio, con tacito consenso degli avi. La formalità della cerimonia era un passo importante e durante il rito tutti, ed in particolare il padre adottivo, erano tenuti a giustificare l'adozione di uno straniero prima di poterlo definire un figlio legittimo agli occhi della comunità. Il figlio adottivo di origine straniera otteneva lo stesso status del figlio illegittimo e per questo l'adottato poteva a sua volta ottenere una quota significativa del patrimonio. Nel caso dell'adozione di un membro estraneo al clan "per benevolenza" questo tipo di adozione era un adozione vera e propria che mirava ad inserire il figlio adottivo nella nuova famiglia nel modo più completo possibile. I genitori dovevano essere di una generazione superiore al bambino adottato ed includeva come possibili adottati sia maschi che femmine, spesso orfani o minori abbandonati e permetteva che l'erede facesse parte della famiglia ma non della comunità religiosa degli avi, in quanto non consanguinei ed impossibilitati in linea di principio a succedere al culto. Tuttavia l'adozione di un membro estraneo era prassi comune

[16] LANG, "Chinese Family…", cit., pp. 50-51.
[18]TIMOTEO, *Modelli antichi in leggi moderne: l'adozione in Cina*, Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, 1998, pp. 620-627.
[19] Carney T. FISHER, *Succession and Adoption in the Court of Ming Shizong*, The Journal Studies, Vol. 50, No. 31, 1992, pp. 642-643.

per quelle coppie che non avevano avuto figli e desideravano ardentemente diventare genitori, per questo motivo questa adozione potrebbe essere, in termini di intento affettivo, il tipo di adozione che più rispecchia la nostra concezione moderna di adozione. La volontà di creare un vero legame, che non venisse sciolto era il primo intento di quest'adozione infatti nel caso di genitori naturali in vita o di intermediari che avessero combinato l'adozione era naturale per i genitori adottanti elargire una somma di denaro per l'acquisizione di un figlio, definendo così l'adozione come una transazione finanziaria tra due parti volta all'estinguere completamente ogni diritto dei genitori naturali sul figlio dato in adozione. Insieme alla somma concordata, come frutto di un accordo tra le parti l'adozione ha sì carattere negoziale ma assume in quest'ottica anche carattere di protezionismo per i genitori adottanti che non volevano vedersi "portare via" il figlio adottato a fronte di ripensamenti dei genitori naturali. Per questo motivo nel caso di bambini i cui i genitori fossero di origine ignota poteva sussistere un accordo di segretezza sull'adozione per evitare che i genitori naturali potessero in futuro esigere o rivendicare qualcosa. Tuttavia l'adozione per benevolenza poteva coinvolgere anche genitori ben conosciuti dagli adottanti, ad esempio se il bambino in questione era il risultato di una relazione con una prostituta o un amante l'adozione poteva essere l'espediente più consono per ovviare al problema. Infatti per quanto concerne le regole sulla successione i figli maschi erano identificati come dei possibili eredi sia che fossero nati dalla moglie sia che fossero nati da una concubina[16]in quanto sebbene la posizione della concubina rimanesse ad un livello più basso rispetto a quello della prima moglie e rimanesse in una posizione precaria a vita anch'essa rientrava legalmente come membro della famiglia. Dal punto di vista pratico, un figlio adottivo acquisiva lo status di vero e proprio figlio, detenendo perciò tutti i diritti e i doveri di un figlio naturale, ovvero se avesse onorato il culto dei genitori e si fosse preso cura di loro una volta anziani, anche in caso di in caso di eredi legittimi avrebbe ereditato la metà di una quota del terreno. Il fatto che all'adottato spettasse però solo una quota dell'eredità anche in questo caso riporta al concetto intrinseco di un adozione non piena, sebbene caratterizzata da un legame affettivo genitoriale. Di conseguenza non si permetteva una successione del defunto" legalmente piena" come per quella data dalla consanguineità, ma prevedendo che vi fossero degli eredi anche adottati, questi rientravano in eredi "titolari" di diritti successori[20] come sorta di compensazione per l'assistenza al defunto-padre adottivo e che quindi ottenessero una parte della sua eredità, considerata come compensazione o come un regalo vero e proprio. Un ulteriore tipo di adozione che si ritrova nelle forme di adozione passate era anche quella che includeva l'adozione del marito della propria figlia, una persona non appartenente al clan e di fatto "estranea". Questo tipo di adozione derivante dal connubio

[20] TIMOTEO,"La successione…",cit., p. 28.

matrimoniale era "l'adozione del genero" o come meglio definito "matrimonio uxorilocale[21]" praticata spesso da coloro che avevano una o più di una figlia e che in mancanza di un figlio maschio non volevano far morire il proprio culto degli antenati. Questa forma di adozione (o di matrimonio) in uso nella dinastia Tang (618-907) consisteva nell'adottare il marito della figlia che entrava nella famiglia della moglie e andava a vivere con i di lei familiari prendendone dimora e permettendo ai figli di acquisire il cognome della famiglia della consorte, mentre per il genero stesso la prassi per l'acquisizione del cognome non avveniva in automatico. L'uso di questa tipologia di adozione era anch'essa basata sull'utilità. Se nell'adozione precedente l'adottato era molto spesso un minore o un bambino, in questo caso l'adozione veniva stipulata tra due parti adulte e consenzienti e l'attuarsi di questa adozione trovava come prima motivazione il guadagno economico. Il futuro genero infatti poteva provenire da una famiglia povera[22] molto numerosa, composta da soli maschi e questa poteva essere una spiegazione alla disponibilità di trasferimento alla casa dei genitori della moglie, pratica che risultava inusuale nel caso di un figlio unico che era caricato della responsabilità del prendersi cura dei suoi genitori. L'adozione del genero quindi aveva principalmente fini economico-utilitaristici ad esempio evitando una spesa di gran lunga maggiore per i genitori nel caso in cui fosse stata la figlia ad andarsene di casa, oppure la volontà di tutelare il patrimonio di famiglia, il bisogno di sostegno economico e protezionistico dei suoceri, la volontà di stringere alleanze fra le famiglie dei funzionari. L'adozione del genero, sebbene il termine adozione in questo caso sia usato impropriamente secondo la nostra visione moderna, dato che l'adozione dovrebbe contenere *in primis* la volontarietà di instaurare dei legami affettivi, era caratterizzato da una altro elemento contrattuale. Infatti al momento del fidanzamento prima ancora che il genero si trasferisse, la famiglia della sposa mandava un invito in cui accettava formalmente il futuro sposo, esempio questo di un adozione con carattere di preaccordo con insita natura contrattuale. Essendo questo un accordo tra due parti consenzienti, anche il principio di non assunzione del cognome poteva non essere automatico ed infatti l'acquisizione del cognome poteva variare incontrandosi con le reciproche necessità. Ad esempio sempre in base agli accordi potevano verificarsi tre tipologie di adozione del genero:

"Mezzo-dentro, mezzo-fuori": in cui il genero si assumeva in pieno la tutela dei suoceri, ma non perdeva il cognome d'origine e manteneva l'appartenenza alla famiglia paterna;

"Metà adottato": in cui il genero entrava a far parte della famiglia della consorte adottando il cognome della madre e perdendo l'appartenenza alla dinastia paterna;

---

[21] WOLF and HUANG, "Marriage and…", cit., p.42.

[22] In alcuni casi la famiglia costruiva perfino una casa per la figlia in modo da attirare un futuro sposo ma questa era una pratica possibile solo per delle famiglie benestanti. Per questa affermazione si veda:
Weiguo ZHANG, *University State, Gender and Uxorilocal Marriage in Contemporary Rural North China,* The University of Chicago Press on behalf of the College of Asia and the Pacific, No. 60 , 2008.

“Rottura”: in cui il genero diventava di fatto parte della famiglia della consorte, assumendosi tutti i diritti e doveri di un figlio a tutti gli effetti.

Dove i generi-mariti, appartenenti al nuovo gruppo famigliare e godendo di diritti di doveri all’interno dello stesso gruppo potevano aspirare ad una parte dell’eredità sempre a titolo di “aspettativa” per l’aiuto svolto, ottenendo una quota ma non succedendo al culto.

Dalla presentazione di queste differenti tipologie di adozione, le comunità in generale tendevano a preferire parenti vicini come possibili candidati per l'adozione, preferenza largamente diffusa anche durante il periodo Qing, per due importanti motivi: rispettare la nobiltà della stirpe soddisfacendo così il bisogno spirituale di condivisione del proprio gruppo di appartenenza in linea con la discendenza familiare[23] e prevenire la disgregazione patrimoniale, senza contare che l’adozione di un membro del clan era fondamentalmente la sola sostituzione con qualcuno della stessa origine ed infatti questo spiega perché al momento di scegliere un degno successore l’interesse si rivolgesse in particolare ai nipoti fraterni. Quando nessuno di questi candidati era disponibile[24], queste comunità tendevano a guardare al di fuori del gruppo di lignaggio per trovare individui senza legami di sangue e nella scelta includevano persone legate non solo attraverso il sangue, in accordo con le leggi naturali, ma anche tutte quelle persone la cui affiliazione con il defunto era stata resa pubblica di fronte alla comunità. L’adozione postuma e l’adozione di un estraneo divengono così la rappresentazione riconducibile a questa credenza di diritti e doveri, rappresentando l’esigenza estrema e disperata per tutta la famiglia di promuovere e salvare *in extremis* il clan, nella quale l’esigenza di perpetuare la stirpe, utilizza qualunque mezzo, accettando l’idea che un figlio adottivo estraneo sia pur sempre meglio che una condanna all’oblio per tutta la *gens*. Solitamente dentro le grandi famiglie composte da centinaia se non migliaia di persone era improbabile non trovare un parente adottabile, ma è anche vero che trasmettere la propria eredità ad un gruppo parentale rivale indirizzava più facilmente all’adozione di un estraneo, per questo l'adozione stessa come anche il matrimonio divenivano degli strumenti di coesione che cementavano le alleanze tra clan vicini stabilendo una cooperazione economica tra le diverse famiglie. Nel tracciare le diverse forme di adozione non bisogna dimenticare come la famiglia cinese costituiva, e costituisce tutt’ora, la componente primaria della società e ne rappresentava una delle istituzioni più importanti, in quanto non era solo frutto di una realtà soggetta a dei cambiamenti economici, politici e sociali, ma assorbiva le idee nuove che germogliavano nel panorama sociale, divenendo uno de fattori più forti

[23] Wang FENG, *Adoption among the Qing Nobility and I’s implication for Chinese demographic behavior*, The History of the Family, An International Quarterly, Vol. 3, No. 4, 1998, pp. 411-427.
[24] WATSON, “Agnates and Outsiders…”, cit., pp. 293-306; 294-95.

che influenzavano a sua volta la società stessa[25]e di conseguenza bisogna considerare come abbia influenzato la partica dell'adozione. Il termine famiglia 家 *jia* era già utilizzato in epoca imperiale e si riferiva alla linea di parentela, un unità dove gli individui o membri erano imparentati per sangue, matrimonio, o adozione ma anche a famiglia economica, nella quale si condividevano risorse e ricchezze comuni, come i servi e i domestici che erano membri della proprietà ma al di fuori dalla famiglia. La composizione della famiglia si divideva in tre tipi ossia la famiglia su base matrimoniale, ovvero quella biologica costituita da padre madre e figli, la famiglia in base alla stirpe, costituita da genitori, figli non sposati ed un unico figlio sposato con moglie e prole, ed infine l'ultimo tipo di famiglia definita la famiglia allargata 家庭 *jiating* o mista[26] che poteva includere molte generazioni al suo interno ed era costituita da genitori, vari figli sposati, non un unico erede come nella precedente, con le rispettive mogli e figli. All'interno della terza famiglia esistevano due importanti relazioni: quella tra marito e moglie e quella tra madre acquisita e figlia acquisita, ed è proprio quest'ultima relazione, attraverso il rito del matrimonio a creare un rapporto molto simile ad una forma di adozione come il rapporto che si andava a instaurare tra madre adottiva e giovane sposa. L'adozione di giovani spose rimaneva una pratica comune e la sua peculiarità era che non si spezzavano i legami con la famiglia naturale, consentendo a lignaggi minori di migliorare i rapporti con altre famiglie. Il rito del matrimonio era importante non solo nel creare una nuova affinità, ma anche nel trasformare una giovane ragazza in una potenziale moglie, al fine di farla divenire un futura sposa[27]che andava ad onorare il culto di entrambi gli antenati, divenendo un nuovo veicolo tra le due classi di appartenenza. Questo tipo di adozione non migliorava solo il ceto sociale della futura consorte ma rientrava in una formula vantaggiosa anche per la famiglia adottante che disponeva della sposa come voleva ed infatti una volta lasciata la propria famiglia, la ragazza 养女 *yangnu* andando a vivere con il marito, subiva un controllo totale da parte di tutti i membri della famiglia e poteva anche incorrere nel rischio di essere venduta dal padre adottivo o dalla sua matrigna qualora a questa non fosse piaciuta. Le adozioni femminili a differenza di quelle maschili non garantivano gli stessi vantaggi agli adottati ma anzi le adozioni femminili generalmente costituivano una soluzione molto precaria per l'adottata. L'adozione di una fanciulla come "schiava" ne è una riprova. Questa adozione era il modo meno costoso per ottenere una moglie per un figlio, evitando la spesa di un matrimonio importante dato che l'adottata in dote non portava nulla e quindi era considerata di retaggio di molto inferiore. L'adozione di una schiava era utile per dei genitori adottivi poveri che avessero bisogno di forza lavoro immediata e di una figlia in futuro, per questo motivo l'adozione veniva effettuata

[25] LANG, "Chinese Family…", cit., pp.3-55.
[26] Han-Yi FENG, "The Chinese…", cit., p. 2.
[27] WOLF and HUANG, "Marriage and Adoption…", cit., p. 240.

prendendo come parametro l'età e scegliendo bambine in grado di lavorare con i genitori adottivi, permettendo di evitare loro le spese dell'infanzia. Di conseguenza anche una bambina adottata con la tipologia di "atto di carità" poteva altresì essere sinonimo della facile acquisizione di una domestica. Spesso molte figlie adottive provenienti dagli orfanotrofi diventavano serve di famiglie importanti, altre spesso erano adottate da proprietari di bordelli divenendo così schiave del compratore e, appartenendo alla famiglia, passavano all'erede del padre defunto, senza godere del diritto di sposarsi, se non grazie un favore o un permesso speciale concesso dal suo padrone e a fronte del basso *status* in cui trovavano la loro morte avveniva senza sepoltura. Un altro tipo di adozione femminile collegato sempre alla relazione matrimoniale ed utilizzato in epoca imperiale che può scatenare delle perplessità era l'adozione di una ragazza "per portare alla nascita di un figlio[28] come terapia adottiva" dove la frase

La rappresentazione simbolica della donna fertile è un albero i cui fiori sono rossi e daranno alla luce un bambino ed un albero senza fiori rappresenta invece una donna sterile[29]

Esprime al meglio l'obiettivo di questa adozione. Infatti l'analogia di questa immagine era quella di una coppia senza figli che con lo stesso gesto, attraverso l'adozione, sperava di diventare fertile. La credenza stessa in tale analogia comportava che alcuni genitori vendessero le loro figlie per l'adozione, spesso bambine provenienti da famiglie numerose, con numerosi figli maschi, rappresentando la speranza per i genitori adottivi di avere con un po' di fortuna e, allo stesso modo, la fertilità tanto agognata[30] della famiglia di appartenenza della ragazza. Nelle tre tipologie di adozione" al femminile" per l'adottata il futuro rimaneva molto spesso incerto poiché la donna rimaneva sempre ad un livello di sudditanza, ragione questa da ricercarsi nella visione della famiglia tradizionale cinese che sosteneva come la discendenza dovesse essere tramandata solo di padre in figlio. La presenza di un figlio maschio era fondamentale per continuare la tradizione, perpetuando il culto degli antenati, ma anche per il sostentamento economico dei genitori anziani e poiché una figlia femmina era comunque destinata ad abbandonare la sua famiglia per unirsi in matrimonio di conseguenza era tenuta meno in considerazione rispetto al figlio maschio. Quest'ultimo, infatti, anche se sposato, doveva rimanere fedele ai suoi genitori, che rimanevano per lui una priorità, fatta eccezione per quei figli poveri che non possedendo nulla erano disposti a lasciare la loro famiglia di origine per andare a vivere con la famiglia della moglie. Come frutto del pensiero tradizionalista, se una donna non avesse dato alla luce un figlio maschio sarebbe stata considerata sterile e la nascita di una bambina sarebbe stata considerata una nascita meno onorevole. Solo il figlio maschio poteva

[28] WOLF and HUANG, "Marriage and Adoption…", cit., p. 244.
[29] *Ibidem.*
[30] WOLF and HUANG, "Marriage and Adoption…", cit., p. 242.

essere considerato un degno successore, mentre le figlie non ereditavano nulla dal momento che le tradizioni volevano che solo chi avesse vissuto con il genitore godesse di una quota di eredità, fatto che generalmente non accadeva dal momento che erano destinate a sposarsi. Per questo anche la dote, legata inevitabilmente alle donne, giocava un ruolo importante nel concetto di trasmissione della proprietà poiché rappresentava nella coscienza comune un estinzione dei diritti delle figlie al patrimonio ereditario[31]. In definitiva sono proprio queste ragioni che rendono l'adozione femminile, paragonata al nostro concetto di adozione, un adozione ancor più lontana e incomprensibile sotto il punto di vista di principi quali l'uguaglianza e la libertà. Dalle differenze riscontrabili nelle le forme di adozioni passate queste sono ben lontane dall'applicare i nostri principi giuridici, sebbene si possa notare che non *in toto* abbiano valenze negative come nelle adozioni per "benevolenza". Come abbiamo visto in precedenza, vi erano anche padri e madri disposte ad adottare, con una vera volontà di divenire genitori, cercando con tutti i mezzi possibili a loro disposizione di integrare l'adottato nella nuova famiglia e per questo motivo erano previste alcune regole per definire l'ingresso dell'adottato. Basandosi sull' osservanza di Riti e di Codici venivano delineate delle regole per legittimare l'adozione, considerando che la famiglia cinese si basava sulla patrilinearità. Il figlio maggiore della moglie era l'erede indiscusso e come prolungamento del ramo principale del padre fondatore doveva adempiere e celebrare i sacrifici in riferimento a tutti i suoi parenti e agli antenati lontani. Se non aveva discendenti bisognava risalire ad uno dei rami secondari[32] al fine di garantire la continuità del culto ed in questo modo anche il figlio appartenente ad un ramo secondario poteva divenire il capo del lignaggio nonché leader del gruppo di appartenenza. Attuare l'adozione risalendo ai parenti aveva come unico scopo prevenire l'estinzione del clan poiché i possibili eredi designati erano solo i parenti stretti e secondo questo punto di vista adottare chi portava un altro nome era una prassi da considerarsi inutile e quindi era vietata, come trascritto nel codice del periodo Tang (618-907) nel quale l' adozione di un estraneo non era permessa e anzi veniva sanzionata con pene corporali e condanna ai lavori forzati per entrambe le parti, ossia il genitore adottivo e il figlio adottato. Solo durante la dinastia Qing (1644-1911), l'adozione di uno straniero non era vietata anche se egli stesso non essendo un successore naturale appartenente alla famiglia non poteva ereditare nulla e se non a titolo rappresentativo solo una quota dell'eredità. Tuttavia le leggi di questo periodo regolavano le adozioni tra parenti con una certa elasticità, basti pensare al fatto che si permetteva la creazione di una duplice successione attraverso il consenso di tutti i parenti. Ne è un esempio l'adottare un nipote qualora l'unico figlio del ramo principale muoia che ne farà il figlio di suo zio ma rimanendo il figlio di suo padre. Tuttavia per legittimare l'ingresso dell'adottato nella nuova famiglia oltre all'osservanza dei Codici e dei Riti vi erano due componenti base da tenere in considerazione

[31] TIMOTEO," La successione…", cit., p. 25.
[32] VAN DER VALK, "An outline of Modern…", cit., p. 18.

ovvero l'affetto del padre che con la sua benevolenza lo accettava completamente e il consenso dell'intera Comunità. La benevolenza del padre era necessaria per legittimare pienamente lo status del figlio poiché era grazie al suo riconoscimento che il figlio, anche se frutto di una relazione con una concubina poteva essere riconosciuto. Da questo punto di vista nel diritto cinese il figlio di qualsiasi uomo, indifferentemente dallo stato della madre era considerato un soggetto giuridico e non si valutava la sua nascita come figlio illegittimo o nato all'interno del matrimonio, ma in base al riconoscimento della paternità[33] e per questo la benevolenza e l'accettazione del padre erano un'arma a duplice taglio. Il riconoscimento del padre adottivo da solo non era però sufficiente per rendere l'adottato un membro effettivo perché il consenso era dato di tutti i componenti della comunità a cui apparteneva ed era l'atteggiamento generalmente positivo nei confronti del figlio adottivo da parte degli abitanti ad essere il motore propulsore del vero riconoscimento sociale. Per questo motivo esistevano due rituali fondamentali per il riconoscimento del figlio davanti alla comunità:

- il rito della *manyue* [26]o meglio il rito di celebrazione del bambino ad un mese di età
- la cerimonia *diandeng* o la cerimonia delle lanterne di luce.

Il *Manyue* si celebrava a casa quando il bambino aveva un mese ed il padre e il nonno facevano offerte all'altare degli antenati ed in questa occasione veniva dato il nome al bambino. La madre e il bambino fino al momento della celebrazione del rito vivevano reclusi, senza avere contatti con membri esterni. Solo dopo un isolamento di un mese potevano tornare ad avere contatti con le persone del villaggio e questo perché vi era la credenza che per proteggere il bambino dagli spiriti maligni bisognava circondarsi solo di parenti stretti, altrimenti al di fuori della cerchia si era vulnerabili a possibili influenze esterne negative. La cerimonia delle lanterne invece si svolgeva un anno dopo la nascita del bambino, durante i festeggiamenti del nuovo anno lunare e attraverso di essa si stabiliva il riconoscimento da parte del figlio adottivo all'interno della famiglia. Questa cerimonia era chiamata così poiché prevedeva che venissero accese delle lanterne[34] in quanto la luce che proveniva da esse simboleggiava lo spirito del bambino appena nato e per questo venivano appese nel tempio ancestrale per manifestare l'entrata del nuovo individuo nella famiglia. La cerimonia proseguiva con un banchetto offerto dal padre adottivo e nel caso di un adozione tra parenti il banchetto non risultava essere un onere troppo costoso. Tuttavia se l'adozione riguardava un estraneo il banchetto diveniva in egual misura molto dispendioso poiché aveva forma di compensazione verso tutti i parenti presenti. Nel celebrare il banchetto il padre adottivo si umiliava pubblicamente in quanto aveva disonorato il proprio lignaggio con l'introduzione di un membro estraneo al clan

[33] Maurice FREEDMAN, *Lineage Organization in Southeastern China*, London and New York, London School of Economics Monographs on Social Anthropology, No. 18, 1965, pp. 151.
[26] GUERIN, "Institution et pratiques…", cit., *28.*
[34] La traduzione di *diandeng* è lanterne di luce.

distruggendone la "purezza" della linea patrilineare[35]. Il banchetto quindi si rivestiva di una chiara connotazione sociale e serviva per ottener l'indulgenza degli anziani e delle persone influenti nel clan, per poi poter passare alla trascrizione del nome dell'adottato nella genealogia della famiglia. Sempre nel caso dell'adozione di un figlio non appartenente al clan, percepito come meno importante rispetto l'adozione di un parente si richiedeva un documento cartaceo o in un tessuto di colore rosso riportante l'importo della somma destinata ai genitori naturali per evitare la possibilità di controversie future, ancora una volta manifestazione questa del forte pragmatismo della società cinese. Questo documento conteneva il nome e l'età dei genitori e la loro data di nascita, i nomi dei genitori adottivi del bambino, le ragioni per la quale il bambino era stato dato in adozione, la data del certificato che confermava definitivamente che i legami con i suoi genitori naturali erano sciolti. Infine un ultimo discorso sulla piena integrazione dell'adottato nella nuova famiglia era quello dato dal connubio di aspettative e valori che il padre adottivo riversava sul figlio adottato. In Cina infatti era la pietà filiale che egli dimostrava verso il padre adottivo ad essere un ultimo scalino verso l'accettazione in quanto secondo i riti, il figlio adottivo doveva dimenticare le sue origini per diventare un figlio modello. Confucio pensava che il legame tra genitori e figli fosse uno dei legami più sacri ed indissolubili, ma in particolare che la devozione dei figli, la *pietas* fosse la radice di tutte le virtù ed è per questo che nel figlio adottato la lealtà riservata ai genitori, in particolar modo verso il padre adottivo doveva favorire l'integrazione. A questo proposito il significato che meglio esprime il concetto di pietà filiale è dato dal carattere 孝 *xiao*[36] che nella parte superiore è composta dal carattere di vecchio e nella parte inferiore dal carattere di figlio in modo che gli elementi così combinati rappresentano nella parte superiore l'anziano e nella parte inferiore il giovane. Tuttavia non bisogna fermarsi solo al significato di questi due caratteri ma tenere presente che

> […] La parola in cinese è ben altro che un segno che serva ad indicare un concetto […] si è preoccupata di restare ricca di valori concreti e soprattutto di non lasciar diminuire il potere, affettivo e pratico, che appartiene ad ogni parola in quanto sentita come emblema […] per suggerire condotte, per convincere, per convertire[37]

E per questo i due caratteri insieme vanno al di là di due figure rappresentative, ma comunicano l'ideale di cura e bisogno che il ragazzo deve avere nell'assistere una persona più anziana di lui ma anche che la pietà filiale è trasmessa dal padre al figlio, divenendo una continuazione della linea paterna, in un rapporto di obbedienza e subordinazione per prendersene cura economicamente e

---

[35] WATSON, "*Agnates and Outsiders…"*, cit., pp. 298

[36] Charlotte IKELS, *Filial Piety-Practice and discourse in contemporary East Asia*, Stanford University Press, Stanford, California, 2004, p. 3.

[37] GRANET, *Il pensiero cinese*, Milano, 1971, p. 28

psicologicamente. Il carattere della *pietas* inteso come supporto economico e psicologico che può dare un giovane ad una persona più anziana è riscontrabile nell'espediente della formula adottiva di figlia come sposa acquisita o come serva visto in precedenza, nella quale l'aspettativa tradizionale era di un supporto da parte delle femmine maggiore rispetto ad un maschio e questa aspettativa o fiducia nella cura parentale offerta dal genere femminile è influenzata ancora una volta dal pregiudizio insito nella cultura tradizionale Cinese, per la quale una femmina, come figlia è ritenuta più dolce ed obbediente[38] rispetto ad un figlio maschio. La qualità della *pietas* assolve tuttavia un primo importante principio ovvero il principio di non discriminazione in quanto questa si applicava in maniera del tutto identica sia nel figlio adottato che nel figlio naturale, entrambi obbligati a diventare dei figli esemplari. Notando che nei diversi modelli adottivi del passato, per altro molto lontani dalla nostra visione per quanto concerne diritti e doveri degli adottati, potremmo asserire che nel concetto della *pietas* vi si ritrovi il primo principio di equità. L' applicazione della *pietas*, rende quindi più importanti i fatti e non le parole. Per stabilire un ingresso pieno dell'adottato quindi il pensiero cinese non faceva fronte solo all'adattamento di usi e costumi della nuova famiglia e al rispettare dei riti, ma era unanime nel pensare che la pietà filiale del figlio concorreva ad essere un vero valore per stabilire un adozione piena.

[38] LANG, "Chinese Family…", cit., p. 30

2 NORMATIVA SULL'ADOZIONE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

La Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese viene promulgata il 29 dicembre del 1991 e dopo una revisione datata al 4 novembre 1998 attraverso il decreto presidenziale n°10, entra ufficialmente in vigore il 1° Aprile 1999[39]. La legge si compone di sei capitoli, per trentaquattro articoli in totale. Nel primo capitolo si tratta dei provvedimenti generali e le linee guida della legge, il secondo capitolo spiega le modalità per fondare una relazione adottiva, il terzo capitolo pone i limiti per la validità dell'adozione, il quarto capitolo definisce i termini della fine del rapporto adottivo, il quinto capitolo elenca le responsabilità legali tra le parti ed infine il sesto capitolo enuncia i provvedimenti supplementari. La Legge sulle adozioni prevede che l'istituto adottivo per essere ritenuto completo e valido a tutti gli effetti debba soddisfare alcuni principi come: il beneficio della presenza di adulti in grado di poter crescere l'adottato, il principio di crescita, la garanzia di diritti e doveri legalmente costituiti in favore dell'adottato, la volontarietà di intraprendere un rapporto da entrambe le parti con esplicito assenso dei coniugi, il principio di non contravvenire alle norme sulla pianificazione familiare e il rispetto della morale sociale. Allo stesso tempo l'adozione nella sua creazione di nuovi legami deve rispettare anche i regolamenti e le disposizioni generali della legge e per questo l'adozione una volta istituita crea un nuovo legame con un potere di piena efficacia e validità tra le due parti, adottato e adottante. I parametri e le disposizioni generali esistono in una qualsiasi società e servono per regolare i meccanismi della legge. Nel caso della Legge sull'adozione in gioco non vi è solo la tutela del legame che si arriva a creare, ma un interesse più ampio degli individui come gli interessi vitali, fisici, psicologici di chi prende in adozione e chi viene adottato con reciproco vantaggio e per questo, i parametri non sono fissi e immobili. I regolamenti e i provvedimenti sono difficilmente inquadrabili e standardizzabili per tutte le società e tutti gli Stati ed infatti essendo dei mezzi regolatori, essi si modellano sul comportamento degli individui e questo ne diviene la chiave di come una legge debba adattarsi ai cambiamenti che la circondano e dell'avere *per se*[40] delle fondamentali differenze. A questo proposito la Legge sull'adozione non fa eccezioni in quanto è strettamente connessa ai cambiamenti[41] delle riforme economiche iniziate nel 1978, nella Politica del figlio unico con la pianificazione familiare del 1979 e nella Legge sul matrimonio del 1980. La pianificazione

[39] Yang Dawen, 婚姻家庭法 *Hunyin jiating fa* (Legge sul matrimonio e sulla famiglia), in 中国人民大学出版社 Zhongguo Renmin Daxue chubanshe, 2006.
[40] Micheal PALMER, *Transforming Family Law in Post-Deng China: Marriage, Divorce and Reproduction*, The China Quarterly, 2007, p. 691.
[41] Martin King WHITE, *Continuity and Change in Urban Chinese Family Life*, The China Journal, No. 53, 2005, pp. 9-33.

familiare insieme alla Legge sul matrimonio ha imposto alle coppie la possibilità di avere un solo figlio, che deve nascere all'interno della famiglia solo da marito e moglie, legge che trova il suo corrispettivo anche nella Legge sull'adozione stessa nei principi generali all'articolo terzo dove viene stabilito ciò che segue:

收养不得违背计划生育的法律、法规[42].

L'adozione non può violare le leggi e le norme sulla pianificazione familiare[43].

Nella suddetta legge viene definito un primo importante paletto nel sistema giuridico adottivo: la restrizione ad un solo figlio e di conseguenza la possibilità che viene data alle coppie di adottare solo un bambino. La pianificazione, accompagnata dallo *slogan* propagandistico popolare del 1973[44] 晚稀少 *wan xishao*[45], che riassumeva i punti chiave della campagna attraverso l'utilizzo di questi tre vocaboli ovvero: creare condizioni affinché i matrimoni e le nascite avvenissero il più tardi possibile (晚 *wan*), fare in modo che le nascite stesse avvenissero ad intervalli lunghi (稀 *xi*) e pochi (少 *shao*), regola la riproduzione e colpisce gli individui. Per attuare questo piano governativo vennero promosse campagne di convincimento e coercizione, operanti a tutti i livelli amministrativi (centrale, provinciale, locale) e cominciarono ad essere istituiti dei provvedimenti appositi, come ad esempio l'utilizzo dei mezzi di comunicazione, strumenti a voce del governo di diffusione e promozione, che facendo leva sull'opinione pubblica, valorizzavano i benefici legati all'attuazione della politica del figlio unico. La pianificazione venne promossa dai comitati del partito comunista, La Lega dei Giovani e L'Unione delle Donne[46] garantendo alle coppie con un solo figlio una ricompensa-premio altresì nominata come "Regolazioni previsionali su problemi politici riguardanti la pianificazione familiare". Si trattava di un sistema incentivante che includeva delle spese mediche assicurate per il figlio e la sua istruzione gratuita, grazie al quale i genitori ricevevano un contributo alla nascita e uno al compimento del quattordicesimo anno di età con garanzia ai genitori di sostegni pensionistici, cure mediche e assistenza in tarda età. Furono create organizzazioni speciali per diffondere e promuovere metodi contraccettivi e istituite cliniche abilitate ad offrire sostegno psicologico alle famiglie con un solo figlio. Per attuare la campagna i metodi usati per

---

[42] Art. 3 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa,* (Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[43] Art. 3 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[44] Isabelle ATTANÉ, *China's Family Planning Policy: An Overview of Its Past and Future*, Studies in Family Planning, Vol. 33, No. 1, 1982, pp. 103-113.
[45] J. BANISTER, *China's Changing Population*, Stanford CA. Stanford University Press.
[46] C. C. CHING, *The One Child Family in China: The Need for Psychosocial Research*, Studies in Family Planning, Vol. 13, No. 6/7, 1982, pp. 208-212.

diffondere la cultura del figlio unico furono principalmente due. Il primo metodo consisteva nel consegnare un certificato d'onore alle famiglie con la promessa di fare un solo figlio, il cui eventuale mancato rispetto del patto era visto in modo negativo dalla società, mentre il secondo era spingere gli stessi funzionari appartenenti al partito a fare un solo figlio in modo da dare un esempio concreto. Ma al di fuori degli incentivi e dei due metodi sopra indicati anche le misure penali si dimostrarono un valido strumento per far rispettare le limitazioni imposte, infatti nonostante sia stato riscontrato come alcune famiglie abbiano accettato e collaborato di buon grado a questa iniziativa governativa[47], in risposta a tale legge, le famiglie anche sotto la minaccia di sanzioni ebbero reazioni molto diverse fra loro. Alcune famiglie accettarono le restrizioni, adeguandosi alla legge e collaborando con la paura di perdere in parte o totalmente i *benefits*, oltre ad incorrere in importanti e significative sanzioni contribuendo così a far rispettare la pianificazione ma altre famiglie in maggioranza quelle rurali per la necessità di manodopera nelle fattorie e nelle campagne[48] vi si opposero rifugiandosi nella via dell'adozione per poter avere un altro figlio e questo spiega come mai le adozioni siano aumentate dagli anni Settanta[49]. Tuttavia la legge ha dimostrato di non essere così restrittiva per alcune categorie di persone che possono godere della possibilità di avere più figli, tra cui possono essere ricordate: le coppie in cui uno dei due genitori risulta divorziato con un figlio dal precedente matrimonio; le coppie in cui uno dei due è affetto da un handicap limitante ai fini del lavoro; le coppie con la possibilità economica di far fronte alle sanzioni previste per chi viola la legge concependo più di un bambino; le coppie di figli unici. Il principio razionale che sta alla base di quest'ultima eccezione è il fatto che la società debba concedere un "bonus di prole" alle famiglie che non ne hanno goduto nella generazione precedente e l'utilizzo delle sanzioni hanno il fine di indurre le famiglie a desistere dal concepire più di un figlio, indottrinandole al concetto di sovrappopolazione negativa, fattore con ripercussioni negative per la società stessa e quindi sugli individui che ne fanno parte obbligati a provvedere al mantenimento di un extra. Due delle conseguenze più evidenti della politica di controllo familiare che hanno poi influito sull'adozione sono state il fenomeno diffuso di minori abbandonati in quanto

(…) Le famiglie più agiate possono permettersi il "lusso" di avere tanti figli, poiché non hanno difficoltà a pagare le sanzioni pecuniarie previste per chi viola la legge sull'eugenetica[50] (…)

---

[47] John S. AIRD, *Population Studies and Population Policy in China*, Population and Development Review, No. 8, 2008, pp. 267-297.
[48]Liu JIHONG and Larsen ULLA and Grace WYSHAK*, Factors Affecting Adoption in China, 1950-87*, Population Studies, 2004.
[49] *Ibidem.*
[50] Storia dossier, *Viaggio nella Cina infanticida*, in http://storiadossier.wordpress.com/2011/11/02/viaggio-nella-cina-infanticida/, 05-12-12.

Mentre chi non ne ha le possibilità ricade sulla scelta dell'abbandono. Il fenomeno dell'abbandono ha privato molti bambini dei loro genitori naturali, ma ha colpito in particolare le bambine, frutto della tradizionale preferenza del figlio maschio. Non sono esclusi da questo fenomeno anche i bambini con "difficoltà speciali", come conseguenza diretta di genitori che cercano di "riprovare" ad avere un figlio meno impegnativo. Per i genitori abbandonare significa liberarsi di un peso ma questo comporta un circolo vizioso che nel lungo periodo ha avuto pesanti ripercussioni sullo Stato. Far sì che lo Stato mantenga un altro individuo, "costringendolo" ad attuare una adozione, che solo nel migliore dei casi andrà a buon fine è diventata una delle conseguenze dirette dell'abbandono. Il rigido controllo della pianificazione ha così favorito gli abbandoni trasformando di fatto l'istituto adottivo in un mezzo a favore delle famiglie per aggirare il controllo demografico dello Stato[51], il quale si è trovato nella situazione di dover necessariamente provvedere. Naturalmente lo Stato ha cercato con i mezzi a sua disposizione di debellare l'abbandono come strumento di inganno del controllo demografico[52] attraverso l'impedimento dato dalla legge di avere altri figli se questi vengono dati in adozione[53]

送养人不得以送养子女为理由违反计划生育的规定再生育子女[54].

Chi dà un figlio in adozione, non può, in ragion di ciò generare un altro figlio in violazione alle norme sulla pianificazione delle nascite[55].

Ma il fenomeno non si è fermato. Inoltre ne è nato conseguentemente che il fenomeno delle adozioni abbia subito un impennata nelle adozioni tra parenti lontani o di linea collaterale

收养三代以内同辈旁系血亲的子女，可以不受本法第四条第三项、第五条第三项、第九条和被收养人不满十四周岁的限制.

华侨收养三代以内同辈旁系血亲的子女，还可以不受收养人无子女的限制[56].

Le adozioni di un figlio di un parente in linea collaterale, discendente altresì dallo stipite comune per lo stesso numero di generazioni dell'adottante, entro la terza generazione, possono non esser

---

[51] Wang FENG, "*The history of the Family…",* cit., pp. 411-427.
[52] *Ibidem.*
[53] Art. 19, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[54] *Ibidem.*
[55] Art. 19 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[56] Art. 7, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

soggette alle limitazioni del nr. 3 dell'art.4, del nr. 3 dell'art.5, dell'art. 9 e di quella sull'età inferiore ai quattordici anni dell'adottando.

I cittadini cinesi residenti all'estero, nelle adozioni di cui al precedente comma, possono essere esentati anche dalla limitazione di dover essere senza figli[57].

L'importanza di questa legge è che essa lascia una possibilità alle famiglie di prendere in cura un minore della stessa cerchia familiare e questo potrebbe essere visto come un gesto caritatevole verso un familiare in difficoltà, come soluzione di salvezza e forse potrebbe avere in sé delle conseguenze positive per le famiglie di origine che nella loro vicinanza forse riuscirebbero ad esercitare un maggiore controllo sul bambino dato in adozione[58]. Per questo come previsto dalla Legge sulle adozioni e ricollegabile alla pianificazione, per facilitare l'attuazione delle adozioni, alle famiglie è consentito che pur avendo già figli queste possano adottare un altro bambino, producendo un altro rilassamento dei parametri per l'adozione. Infatti la possibilità che viene data alle coppie che si risposano di non "dimenticare" i figli avuti nella precedente relazione cerca di tutelare i minori e prevenire il diffondersi di bambini dati in adozione

继父或者继母经继子女的生父母同意，可以收养继子女，并可以不受本法第四条第三项、第五条第三项、第六条和被收养人不满十四周岁以及收养一名的限制[59].

Il coniuge di nuove nozze può adottare il figlio dell'altro coniuge col consenso dei genitori naturali di esso, inoltre può essere esentato dalle limitazioni del nr.3 dell'art. 4, del nr.3 dell'art.5, dell'art.6, da quelle dell'età inferiore ai quattordici anni dell'adottato e di poter adottare un unico figlio[60].

Dalla citazione di queste leggi, possiamo notare come esista una forte connessione tra la Legge sulle adozioni e la Legge sulla pianificazione familiare e come era prevedibile l'attuale Legge sull'adozione nella Repubblica Popolare Cinese trova parte della sua origine e delle sue conseguenti limitazioni in essa. Ma per poter comprendere meglio questo gioco di ruoli e collegamenti fautori della nascita dell'istituto adottivo occorre menzionare anche un'altra legge fortemente influenzante ovvero la Legge sul Matrimonio 婚姻法 *Hunyin fa* che ha collaborato alla creazione della Legge

[57] Art. 7 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni, G. Giappichelli Editore-Torino.
[58] JIHONG and ULLA and WYSHAK," Factors Affecting ", cit., p. 27.
[59] Art. 14, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[60] Art. 14, della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni, G. Giappichelli Editore-Torino.

sull'adozione e l'ha fortemente influenzata giocando un ruolo chiave nella sua formazione in quanto i primi cenni su un valore giuridico dato all'adozione si ritrovano nella Legge sul matrimonio del 1980 dove per la prima volta venivano trattate le relazioni tra genitori e figli e tra genitori e figli adottati. La legge sul matrimonio ha ampliato la normativa su diritti e doveri tra le parti in seguito a due importanti revisioni. La prima revisione della Legge sul Matrimonio del 1980 dove venne rafforzato l'istituto adottivo stabilendo che i diritti e i doveri tra genitori e figli adottati si applicavano in osservanza alle norme che regolamentavano le relazioni tra genitori e figli e che il rapporto fra la famiglia biologica dell'adottato e l'adottato stesso si estingueva al momento dell'adozione. Infine l'ultima revisione del 2011 dove a differenza della prima stesura della legge, ovvero quella del 1950 i ventisette articoli sono arrivati ad un totale di cinquantuno[61]. Prendendo in analisi la Legge sul Matrimonio come uno strumento propulsore dell'istituto adottivo l'articolo più importante di tutti rimane quello riportato di seguito dove:

国家保护合法的收养关系. 养父母和养子女间的权利和义务，适用本法对父母子女关系的有关规定.

养子女和生父母间的权利和义务，因收养关系的成立而消除[62].

Lo Stato tutela i rapporti di adozione legali. Per quanto riguarda i diritti ed i doveri tra genitori e figli adottivi, si applicano le norme di questa legge sui rapporti tra genitori e figli. I diritti e i doveri tra figli adottati e genitori naturali si estinguono in seguito al costituirsi del rapporto di adozione[63].

La Legge sul Matrimonio ha lanciato quindi un primo importante *step* portando ad una maggiore attenzione verso i figli naturali e adottivi, applicando diritti e doveri nel rapporto tra genitori adottivi e figli adottivi allo stesso modo dei figli naturali, condannando ogni forma di maltrattamento o discriminazione

继父母与继子女间，不得虐待或歧视。

[61] *Ibidem.*
[62] Art. 26, 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[63] Art. 26, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, 2008.

继父或继母和受其抚养教育的继子女间的权利和义务，适用本法对父母子女关系的有关规定[64].

Tra figli di genitori risposati e nuovi coniugi degli stessi, non devono esserci maltrattamenti e discriminazioni. Nei rapporti tra figli di genitori risposati, e nuovi coniugi degli stessi che si occupano del loro mantenimento e della loro educazione ed istruzione, si applicano le norme di questa legge sui rapporti tra genitori e figli[65].

Nella Legge sul matrimonio vi sono vari articoli di particolare importanza riscontrabili nella lettura degli articoli 11, 13, 20, della suddetta legge che hanno anch'essi fortemente influenzato lo sviluppo dell'istituto adottivo. Il divieto ad un matrimonio forzato, concluso attraverso la violenza o voluto da intermediari esposto all'articolo undici del secondo capitolo della Legge sul matrimonio è uno dei grandi passi che ha influenzato e reso l'adozione moderna, invalidando così una qualsiasi forma di coercizione e obbligo sugli individui dove vige la libertà di scelta e non subentrano fattori economici o di status sociale, come l'idea di migliorare e rafforzare dei legami che era in uso tra i clan, applicando uno dei primi dettami moderni ovvero la libertà di contrarre una qualsiasi forma di rapporto. La libertà di contrarre matrimonio o la libertà data a dei genitori che decidano volontariamente di avere figli o di adottare è una libertà che diviene finalmente attuabile ma applicabile nella sua forma solo eliminando e vietando ogni forma di coercizione. A favore di questo "ideale" tutte le tipologie di matrimoni forzati vengono vietati come ad esempio il matrimonio di "spose bambine" o l'adozione di ragazze per renderle "spose", vista in precedenza nel primo capitolo[66], sono esempi di matrimoni frutto di una evidente discriminazione fra i sessi e di una tradizionale disposizione al fornire una via alternativa all'infanticidio [67] ma soprattutto rappresentavano una forma legalizzata di coercizione. Un altro articolo del matrimonio estremamente importante come fattore influenzante nell'istituto adottivo è l'articolo 13 del terzo capitolo dove vengono stabilite quali sono le due parti che compongono il nucleo familiare nell'ambito matrimoniale ovvero marito e moglie e l'importanza di individuare e fissare i due ruoli giuridici all'interno della coppia matrimoniale sono di una chiarezza determinante in quanto si legittimano le relazioni familiari sulla base del principio dell'uguaglianza tra le parti, rappresentando un notevole cambiamento rispetto al passato dove il sistema tradizionale della

[64] Art. 27, 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[65] Art. 27, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.
[66] WOLF and HUANG, "Marriage and Adoption…", cit., p. 240.
[67] WOLF and HUANG, "Marriage and Adoption…", cit., pp. 230-234.

famiglia cinese si basava sulla gerarchia, sullo status sociale e sulla differenza fra i sessi per applicare diritti e doveri in maniera differente. Questi cambiamenti non hanno migliorato solo i rapporti fra uomo e donna, elevando la condizione femminile[68], modificando la posizione della donna nel contesto familiare, in risposta allo sviluppo economico e sociale che è avvenuto nella Cina moderna[69] ma la distinzione dei soggetti diviene la base dei rapporti giuridici tra le parti chiaramente definiti anche nell'istituto adottivo al secondo capitolo[70]. Lo stabilire in modo chiaro e tassativo chi siano le due parti, chi è legittimato ad adottare e chi ad essere adottato contribuendo a dare ad entrambi un pari valore giuridico di fronte alla legge nel rapporto di filiazione assume particolare importanza. La chiarezza della legge sotto questa lettura deve essere vista come un altro punto di modernità in quanto conferisce alle persone un nuovo diritto: "il diritto all'individualità". Infatti la legge non ha definito le parti solo per una maggiore chiarezza e per avere una visione omogenea e più disciplinata su chi adotta o chi contrae un matrimonio offrendo una metodologia per stabilire le relazioni, ma nella definizione delle parti, viene espresso un nuovo concetto in quanto riconoscendo le persone come dei singoli individui con il loro bagaglio di sentimenti e qualità e non solo come un gruppo legato al ruolo sociale si tutelano i loro interessi sia nel campo pubblico che privato. Infatti, come accennato in precedenza, in Cina la condivisione e la pace collettiva della comunità erano i pilastri che reggevano l'equilibrio rendendo prioritari i bisogni pubblici piuttosto che i desideri e le necessità[71]di una singola persona e per questo la legge nella sua definizione di "chiarezza" assume particolare rilevanza toccando il punto del controllo e dell'omogeneità delle pratiche matrimoniali e di conseguenza di quelle adottive, ma anche stabilendo l'interesse del singolo. Per questo motivo, l'interesse del singolo e in misura ancora maggiore di un bambino o un minore è espresso nella colpevolezza e la sanzione verso chi commette il reato di abbandono all'articolo ventuno della Legge sul matrimonio dove

(…) 禁止溺婴、弃婴和其他残害婴儿的行为[72].

(...) Sono proibiti gli infanticidi, l'abbandono e tutti gli altri atti commessi a danno del neonato[73].

Cercando di fermare gli abbandoni, un fenomeno già presente nella storia cinese[74].

---

[68] William L.PARISH and Martin K.WHYTE, *Village and Family in Contemporary China*, Chicago, University of Chicago Press, 1, 379, 1978.
[69] PALMER, "Transforming Family Law…" cit., p. 692.
[70]G. TERRACINA e S. SCHIPANI, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, 2003.
[71] Donald J. MUNRO, *The Concept of "Interest*, Journal of the History of Ideas, Vol. 14, No. 2, 1980, pp. 179-189.
[72] Art. 21, 中华人民共和国法婚姻法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa*, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[73] Art. 21, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni, G. Giappichelli Editore-Torino.

Un altro articolo della legge che ha dato un punto di svolta alla parità tra figli naturali e adottati cercando di tutelarli da una qualsivoglia forma di discriminazione è riscontabile all'articolo 24 della Legge sul matrimonio dove si trattano le relazioni tra figli biologici ed adottati assegnando ad entrambi lo stesso diritto alla proprietà come qui di seguito riportato

夫妻有相互继承遗产的权利。

父母和子女有相互继承遗产的权利[75]。

Marito e moglie hanno il diritto di ereditare reciprocamente.

Genitori e figli hanno il diritto di ereditare reciprocamente[76].

E aprendo la strada ad un'altra questione ovvero il problema della successione e dell'eredità. Infatti rispetto al passato dove nelle differenti tipologie di adozione il figlio adottivo godeva di uno status giuridico particolare e non beneficiava del diritto di successione se non per casi particolari o concessioni del defunto[77] questa disuguaglianza tra il figlio adottivo legittimo e figlio naturale è stata vietata dalle Leggi sull'adozione e nelle Leggi sulle successioni. Tuttavia la legge ha dimostrato una sottile incomprensione nel caso l'eredità venga richiesta da parte di un figlio adottivo ai suoi genitori naturali, perché come nominato in precedenza l'adozione dovrebbe terminare i rapporti di filiazione tra genitori naturali e figli adottivi. A questo proposito sono stati riportati tre casi che dimostrano la fragilità della questione successoria dal punto di vista degli adottati e la risposta che ne si è data rimane una breve soluzione in linea con la legge. L'eredità stessa non si veste solo di un lascito alle future generazioni ma ha anche un implicito ruolo di compensazione che il genitore normalmente cede volentieri alla sua prole Nel primo caso[78] il carattere di compensazione dato dai genitori non sussiste in quanto l'esempio che vado ad affrontare è quello di una ragazza adottata all'età di cinque anni dal fratello più vecchio del padre e quindi

---

[74] Un tipo di abbandono conosciuto anche con il nome di "porta chiusa" prevedeva lasciare il bambino sulla soglia della porta di casa del vicino, senza figli né figlie, che più poteva corrispondere ad un genitore adottivo aspettando che il figlio venisse preso in consegna ed adottato direttamente dalla famiglia locale in questione. A questo proposito si veda lo studio di Kay JOHNSON, *Infant Abandonment and Adoption in China*, Population and Development Review, 1998, pp 469-510.

[75] Art. 24, 中华人民共和国法婚姻法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa,* (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[76] Art. 24, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

[77] FISHER, "Succession and Adoption…", cit., pp. 642-643.

[78]吴峰 Wu Feng 局长上堤: 养女有权继承生父母的遗产吗 *Juzhang shang di: yangnu you quan jìcheng sheng fumu de yichan ma?* (Una figlia adottiva ha il diritto di ereditare l'eredità dei genitori biologici?), in 老年人报 Laonian ren bao, No. 9, 1998.

sempre un parente di sangue strettamente connesso alla famiglia[79], che dopo l'adozione non ha mantenuto che pochi contatti con i genitori naturali. Successivamente la ragazza ha dovuto affrontare la morte di entrambi i genitori naturali e la richiesta che era sorta spontanea alla figlia adottata era quella di avere parte della eredità equamente divisa tra i fratelli naturali, ma essendo questa adottata, di fatto non rientrava più nel nucleo familiare originale[80]. Quando una relazione adottiva viene approvata, oltre a venire legalizzati e salvaguardati i diritti e gli obblighi tra genitori adottivi ed adottati uno dei compiti principali che si prefigge l'adozione rimane eliminare i legami con la famiglia di origine, questo per creare il più possibile l'instaurarsi di un legame solido e non spezzare l'individuo rendendolo un ponte fra due realtà. Per questa ragione la ragazza adottata all'età di cinque anni ha chiaramente secondo la legge estinto i suoi obblighi ma anche i suoi diritti con i genitori biologici e di conseguenza anche il diritto ad ereditare. Se i genitori naturali della ragazza avessero disposto prima della morte che una parte dei loro beni fosse destinata alla figlia che avevano dato in adozione non vi sarebbe stato nulla di illegale o di discutibile, perché questa formula sarebbe rientrata come un passaggio di beni a un qualsiasi parente o amico. Infatti dato che le disposizioni testamentarie che gli individui possono emettere coinvolgono nella loro volontà chiunque desiderino e non risulterebbe per questo strano coinvolgere un figlio dato in adozione per il quale si continua a provare affetto, prendendo il caso che i genitori adottivi della ragazza avessero imposto alla figlia adottata di mantenere i genitori biologici, ad esempio mantenendoli nelle loro spese e quindi formulando un accordo di sostentamento[81]e supportandoli la Legge sulla successione all'articolo quattordici applicherebbe il diritto ad ereditare senza problemi. Una persona che si assume tale obbligo e provvede al funerale riceve il diritto a succedere al patrimonio della persona a cui si è legato. Poiché i genitori naturali non hanno espresso alcuna volontà in merito ad una parte di eredità da trasmettere e la stessa non ha cercato o ha sostenuto i genitori naturali la ragazza in questione non ha diritto a nulla e quindi la decisione è da rimettersi alla volontà del fratello che sa di avere una sorella di sangue 骨肉 *Gǔròu* ma che di fatto potrebbe essere per lui un estranea.

---

[79] L'adozione tra parenti vicini come i figli dei fratelli diretti discendenti del padre fondatore è la pratica del figlio che passa da una casa all'altra 过房儿子 *guò fáng érzi*. I bambini dovevano essere "ceduti", in cambio di una somma di denaro a mero titolo simbolico, non una vendita, ma un aiuto per le spese e le cure sostenute dalla famiglia naturale nei primi anni di età del bambino. Il trasferimento di parentela nella quale il bambino viene spostato da una linea all'altra lo rendeva un figlio legittimo a questo proposito si veda GUERIN, "Institution et pratiques…", cit., *28.*

[80] Art. 23, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[81] Art. 31 Legge sulle successioni, da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

Il secondo caso[82] invece pone la questione su un adottato che per tutta la vita oltre ad essersi preso cura dei suoi genitori adottivi ha mantenuto anche i genitori naturali. Dopo la morte del padre adottivo egli ha legalmente ereditato come stabilito per legge e alla morte del padre naturale ha richiesto una quota della eredità alla madre naturale ma il fratello vi si è opposto giustificando il fatto che la sua quota di eredità l'aveva già ottenuta dai genitori adottivi e che questa seconda eredità rientrava in un *surplus*. Sempre ricordando come gli obblighi e i doveri tra le parti si estinguano con il rapporto adottivo e come i figli adottati dalla famiglia naturale non possano esigere beni o proprietà, tuttavia la decisione di prendersi cura dei genitori naturali non è fatto raro e a questo proposito la Suprema Corte del Popolo nella Legge sulle successioni ha emesso dei provvedimenti speciali. Il mantenimento e la cura verso i genitori adottivi non deve mancare ed è indiscutibile ma si riconosce anche la cura resa a dei genitori naturali ragion questa del considerare una persona un degno erede ovvero colui che ha prestato un buon servizio ai genitori. Data l'esistenza di un altro fratello l'eredità spetta tuttavia in primis a lui in quanto più legato di fronte alla legge, non parlando di termini affettivi su cui non andiamo ad indagare, ai genitori. Tuttavia nella legge è contemplato assegnare una parte di eredità commisurata alla proprietà lasciata dai genitori biologici un importo debitamente concordato da una negoziazione tra i due fratelli. Infine l'ultimo caso che vado a citare brevemente è un esempio che dimostra come l'avidità, l'ingratitudine, il capriccio, e il pregiudizio trascendono i confini nazionali e culturali [83] e rappresenta una commistione dei casi precedenti. Nei casi citati da Palmer in "Adozioni Turbolente" si prende in esame il caso di Ma Ligong[84], il quale dopo essere stato adottato ed essersi sempre preso cura dei genitori, alla morte del padre adottivo si scontra con la madre adottiva che gli nega l'eredità del padre e vuole cancellare l'adozione. Ma Ligong, deciso a voler avere la sua parte di eredità, che secondo lui si è giustamente guadagnato, si scontra con la madre adottiva che ritiene non possa avvalersi di tale diritto. La risposta alla controversia prende in causa due principi provenienti dalla legge civile, quello visibile nella Legge sul matrimonio per il quale l'adozione è un legame che non viene meno con la morte del genitore adottivo e quello presente nella Legge sulla successione, ovvero il principio di uguaglianza dove non esistono distinzioni nell'assegnare l'eredità in base alla tipologia dell'erede, ovvero non vi è limitazione o discriminazione alcuna fra figli naturali o adottivi. Pertanto nel caso in questione viene stabilito che il figlio ha il diritto ad ottenere il cinquanta percento dell'eredità e la madre l'altra metà. Lo scioglimento del patto in

[82]林子 Lin Zi, 被收养人可同时继承养父母和生父母的遗产吗 *Bei shouyang ren ke tongshi jicheng yang fumu he sheng fumu de yichan ma?* (I soggetti adottati possono contemporaneamente ereditare sia dai genitori naturali che dai genitori adottivi?), in 农村百事通报 *Nongcun baishitong bao*, No. 14, 2008.
[83]Frances，H. FOSTER，*Linking Support and Inheritance: A New Model from China*, WIS.L. REV. 1199.
[84] PALMER, *Civil Adoption in Contemporary Chinese Law: A Contract to Care*, Modern Asian Studies, Vol. 23, No. 2, 1989, pp. 373-410.

definitiva viene a coinvolgere solo le parti in vita, avendo effetto solo sul rapporto madre e figlio e non su figlio e padre defunto. Dalla breve esposizione di questi tre casi non sembrerebbe solo che

La differenza sostanziale tra il diritto sull'eredità cinese e il diritto ad ereditare su base occidentale per risolvere le controversie abbia generato una serie di rimedi flessibili per punire il male, ricompensare il bene, proteggere il bisognoso e prendersene cura[85]

Ma che il panorama giuridico cinese frutto della pietà filiale come valore dominante nella famiglia[86] sia più vivo che mai continuando ad influenzare i diritti che regolano i rapporti tra gli individui mantenendo sistematicamente la necessità di una tutela per l'adottante[87]. Sebbene quindi la legge abbia fatto notevoli passi avanti dal punto di vista dei diritti degli adottati, legittimandoli come riscontrabile nella Legge sul matrimonio e nella Legge sulla successione ed attribuendo pieno valore giuridico all'adottato, tuttavia l'adozione rimane vincolata ad uno dei dogmi precedenti, ovvero la validità del rapporto che si basa sulle azioni effettive degli individui. L'effettiva azione dell'adottato nei confronti dei genitori adottanti ricalca quindi un preconcetto presente nelle tipologie di adozioni passate dove le parti più importanti erano gli adottanti. Seppur non vi siano più limitazioni dal punto di vista giuridico, come quelle espresse in precedenza tra figlio naturale, illegittimo o legittimo, tuttavia il carattere compensativo rimane ridondante, creando una sfumatura contradditoria, lasciando aperta nella legge la questione di una "valutazione" sulle azioni degli individui, chiaro segnale di come la legge abbia acquisito e mantenuto di fatto aspetti tradizionali, come la valutazione negoziale di un rapporto, ma anche aspetti moderni nel legittimare l'uguaglianza degli individui.

[85] FOSTER, *Towards a Behavior-Based Model of Inheritance: The Chinese Experiment*, 32 U.C. DAVIS L. REV., No. 77, 1998.
[86] Keith Nathaniel KNAPP, *Selfless Offspring Filial Children and Social Order in Medieval China*, University of Hawai'i Press Honolulu, 2005, p. 83.
[87]TIMOTEO, "Modelli antichi in…", cit., pp. 622.

2.1 I PRINCIPI GENERALI DELLA LEGGE

Il capitolo sui Principi Generali è costituito da tre articoli, il primo articolo legalizza l'istituto adottivo e tutela il rapporto fra le parti, il secondo articolo esprime la tutela e la cura che deve sussistere nel rapporto adottivo verso l'adottato da parte dei genitori adottivi sulla base di principi quale l'uguaglianza e la volontarietà dell'adottante stesso ed infine il terzo articolo ribadisce il principio di non violare le norme sulla pianificazione familiare. Come già riportato in precedenza ed espresso nel primo articolo della Legge sulle adozioni, la legge ha manifestato l'interesse di proteggere i genitori ed i figli nel nuovo rapporto di filiazione ed attraverso la legge non si dona solo valore legale all' istituto giuridico ma lo si carica di un importante valore sociale ovvero la volontà del prendersi cura della vita di un individuo tutelandolo da principio.

Nell'articolo primo

为保护合法的收养关系，维护收养关系当事人的权利，制定本法[1].

Questa legge è finalizzata alla tutela dei rapporti di adozione legittimi e alla salvaguardia dei diritti delle parti di essi[2].

si evidenzia la tutela tra le parti giuridiche poiché il rapporto adottivo è incentrato sul tutelare interessi e diritti di entrambe le parti dal quale emergono due aspetti importanti: Il primo è l'equiparazione delle parti nella legittimazione e legalizzazione delle relazioni adottive, il secondo è il concetto di protezione dei due attori giuridici, che acquisisce una valenza primaria, e pone quindi, sullo stesso piano la salvaguardia del minore *di per sé*[3] parte più debole, come non era in passato e quella dell'adulto adottante. Nella legge questa manifestazione dei diritti degli individui finalmente tutelati e ritenuti più importanti della famiglia[4] diviene la rappresentazione propria del principio di libertà presente nella Legge sul matrimonio e nella rimozione della discriminazione tra marito e moglie, istituendo così degli ideali moderni provenienti dalla cultura occidentale nella famiglia tradizionale cinese.

---

[1] Art. 1, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[2] Art. 1 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[3] PALMER, *Transforming Family Law in Post-Deng China: Marriage, Divorce and Reproduction*, 2007.
[4] VAN DER VALK, "An outline of Modern…", cit., p. 58.

A rafforzare il concetto di uguaglianza, nella revisione della legge avvenuta l'11 aprile 1998 è stato inserito l'articolo 2 in modo da rafforzare ulteriormente il carattere protezionistico dell'adozione ed enfatizzando il rapporto che si viene a creare tra l'adottato e l'adottante, due soggetti giuridici che entrano a far parte della famiglia l'uno dell'altro e sempre finalizzata a garantire un certo grado di benessere all'adottato, visibile nella reminiscenza contrattuale[5] data dal "deve favorire 应当[6]" come un rispetto delle parti e al mantenimento di ciò che è stipulato come viene enunciato nella legge:

收养应当有利于被收养的未成年人的抚养、成长，保障被收养人和收养人的合法权益，遵循平等自愿的原则，并不得违背社会公德[7]。

L'adozione deve favorire il mantenimento del minore e la crescita del minore adottato, tutelare i legittimi diritti ed interessi dello stesso e dell'adottante, rispettare i principi di uguaglianza e di volontarietà, e non può violare la morale sociale.[8]

Coloro che vogliono adottare sono indubbiamente mossi da un desiderio soggettivo e il sistema adottivo nella sua finzione giuridica è fondata *in primis* dai genitori del bambino[9]. Ma se l'indirizzarsi verso l'adozione da un punto di vista etico può essere ritenuto moralmente corretto dalla società l'adozione non deve però tralasciare il primo principio: ossia gli interessi e i benefici dei bambini 儿童利益最大化 *ertong liyi zuida hua,* interessi che la Cina ha manifestato di voler osservare aderendo alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti di donne e bambini. Nel tentativo di scongiurare un adozione a scopi personali come avveniva in passato, la creazione di un istituto a protezione dei più deboli è fondato su un amore genuino e sincero dei genitori che provvedendo ad aiutare dei bambini che soffrono, garantiscono un nuovo sostegno, promuovono per loro nuovi diritti di crescita e benessere. Questo fa della famiglia una importante struttura di previdenza assistenziale e sociale, uno degli aspetti più importanti della società cinese[10]. Per questo motivo il concetto giuridico dell'adozione è quello di un'azione sociale che per essere

[5] PALMER, "Civil Adoption…", cit., pp. 373-410.
[6] PALMER, "Transforming Family Law…" cit., p. 692.
[7] Art. 2, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[8] Art. 2 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni, G. Giappichelli Editore-Torino.
[9] 陈明侠 Chen Mingxia, 关于父母子女、祖孙和兄弟姐妹关系制度的完善 *Guanyu fumu zinu, zu sun he xiongdi jiemei guanxi zhidu de wanshan*, (Migliorare il sistema relazionale genitori, figli, nipoti e fratelli), 中华女子学院学报 Journal of China Women's College, Vol. 14, 4, 2002, p. 23.
[10] PALMER, "Transforming Family Law…" cit., p. 692.

valido deve essere gestito correttamente regolando i rapporti tra le leggi e le regole morali[11] di comportamento.

Sempre sulla base dei comportamenti e dei regolamenti da osservare per poter costituire il legame adottivo uno dei primi parametri che incontriamo[12] è il rispetto del principio costituzionale[13] della pianificazione familiare all'articolo terzo

收养不得违背计划生育的法律、法规[14]

L'adozione non può violare le leggi e le norme sulla pianificazione familiare[15].

Limitazione che si ritrova anche nell'articolo 19[16] del secondo capitolo dove l'adozione non è permessa a chi ha avuto già un figlio, ma ammessa con una eccezione all'articolo ottavo ovvero nella possibilità nell'adottare un orfano o un minore con problemi fisici o mentali. Il motivo dell'eccezione è nell'intento dello Stato[17] di snellire il compito degli istituti di accoglienza che hanno a carico i bambini disponibili per l'adozione e ne devono tutelare i legittimi interessi utilizzando delle risorse nazionali. In un sistema ancora in fase di costruzione che di conseguenza non può garantire sicurezze e tutele adeguate per i bambini le strategie politiche dell'adozione sono inevitabilmente collegate con la Politica del figlio unico e devono essere programmate sulla base di adeguate strutture di sostegno come gli istituti di accoglienza, tenendo conto che solo una corretta comprensione della intima connessione tra la Legge sull' adozione e sulla Politica familiare contribuiscono alla stabilità "sociale". Ma al di là del fatto che uno sviluppo armonioso del bambino in un istituto non è uno sviluppo comparabile rispetto a quello conseguito all'interno di una famiglia con un padre e una madre amorevoli, lo Stato per evitare l'impiego delle risorse degli istituti si è concentrato sulla promozione di un tipo di adozione civile 公民之间的收养 *gongmin zhi jian de shouyang*[18] per far sì che fossero i normali cittadini a prendersi cura dei minori, bambini che non potendo ricevere cure adeguate dai loro parenti, che magari versano in

[11]王亮 Wang liang, 收养过程中的伦理问题浅析 *Shouyang guocheng zhong de lunli wentí qian xi* (Questioni etiche nell'analisi del processo di adozione), in 华章 *Huazheng*, 2011, p. 22.
[12] 刘利君 Liu Li Jun,"收养人无子女" 的收养条件当议" *"Shouyang ren wu zinu" de shouyang tiaojian dang yi* (Discussione su i requisiti dell'adozione per adottanti senza figli), in 中国民政 Zhongguo minzheng, 2007, p. 42.
[13] 麦克,爱 华 Maike, Ai hua, 收养子女, 你应该了解的 4 个问题 *Shouyang zinu, ni yinggai liaojie de si ge wenti* (Adottati, quattro problemi che devi comprendere), in 华家庭生活指南 Hua jiating shenghuo zhinan, 2007, p. 10.
[14] Art. 3, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[15] Art.3 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni, G. Giappichelli Editore-Torino.
[16] Art. 19, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[17] TIMOTEO, "Modelli antichi in…", cit., pp. 628.
[18] PALMER, "Civil Adoption…", cit., pp. 373-410.

particolari condizioni di difficoltà 特殊困难 *teshu kunnan*, o sono semplicemente figli di genitori che manifestano la volontà di non voler prendersene cura, accollando le spese del loro mantenimento allo Stato. A favore dei genitori adottivi la formula di adozione si trasforma in un *do ut des* garantendo ai genitori adottivi di essere mantenuti dall'adottato, a fronte dell'obbligo di prendersi cura reciprocamente l'uno dell'altro nel quale lo Stato stesso prevede l'obbligo per l'adottato di sostenere economicamente il padre adottivo che lo ha cresciuto[19]. Per valutare meglio il fenomeno delle adozioni in relazione alla restrizione del figlio unico, la Commissione per la pianificazione familiare ha condotto un indagine[20] sulle adozioni avvenute tra il 1950 e il 1987 e dallo studio l'adozione si è dimostrata come un mezzo per aggirare la pianificazione sulle nascite, aumentando l'adozione di bambine dopo il 1978 a seguito della politica del figlio unico. Nell'analisi furono analizzate quattro categorie di donne potenzialmente portate ad adottare. Così vennero prese in considerazione donne sposate che erano senza figli e che quindi si trovarono più propense ad adottarne, donne sposate che avevano già un figlio propense ad adottare bambini del sesso opposto rispetto a quello del proprio figlio, donne che avevano perso un figlio fortemente disponibili alla scelta adottiva senza tener conto di alcuna preferenza di genere e donne che avendo già raggiunto la quota di figli permessa ricorrevano volentieri all'adozione per aggirare il controllo delle nascite. Nella tabella sottostante lo studio è avvenuto su una classificazione che prendeva come indici di riferimento l'etnia di appartenenza, la residenza, il livello di istruzione, lo stato coniugale e l'età al momento dell'intervista.

Dai risultati dello studio il quadro che ne risulta se comparato al livello nazionale è che il tasso d'adozione era maggiore presso le donne contadine negli anni Cinquanta e gli anni Sessanta e nel corso del tempo se ne riscontra un incremento di più bambine adottate che di bambini, mentre per le donne sposate che vivevano in città le adozioni erano aumentate negli anni Settanta e negli anni Ottanta. Sempre a seguito dello studio condotto l'adozione era attuata principalmente da donne senza figli, di età compresa tra i quindici e i cinquantasette anni di età con la conclusione che il 2,3% di tutte le donne sposate avevano attuato almeno un adozione, mentre l'adozione da parte di donne con bambini che decidevano di adottarne un altro per poter completare il quadro familiare faceva sì che queste fossero indirizzate ad adottare un figlio del sesso opposto al loro figlio naturale per bilanciare la composizione familiare. In definitiva nonostante la legge abbia posto questa limitazione all'articolo terzo l'adozione" per fortuna" ha continuato ad esistere e viene tutt'ora utilizzata come vedremo nei capitoli successivi.

---

[19] *Ibidem.*
[20] JIHONG and ULLA and WYSHAK," Factors Affecting ", cit., pp-21-36.

Characteristic	Sample size	Percentage of adoption	p-Value[1]
Total	448,633	2.3[2]	
Ethnicity			
Non-Han	54,270	2.1	
Han	394,363	2.3	0.005
Place of residence			
Rural	338,262	2.6	
Urban	110,371	1.5	<0.0001
Education			
No schooling	146,364	3.4	
Elementary school	157,334	2.3	
High school and above	144,935	1.2	<0.0001
Marriage cohorts			
1950–59	66,296	3.8	
1960–69	95,919	3.0	
1970–79	118,503	2.9	
1980–87	167,915	0.8	<0.0001
Age at interview in years			
15–20	4,936	0.2	
20–24	61,542	0.4	
25–29	74,823	1.1	
30–34	86,874	2.5	
≥35	220,458	3.2	<0.0001
Parity at interview			
0	25,659	14.1	
1	114,176	1.2	
2	106,487	1.8	
3	74,821	1.6	
≥4	127,490	1.6	<0.0001

Tabella 1: Adozioni compiute tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta[21].

[21] Micheal PALMER, Transforming Family Law in Post-Deng China: Marriage, Divorce and Reproduction, The China Quarterly, 2007.

2.2 LA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI ADOZIONE

Se nella Cina antica l'adozione più utilizzata era l'adozione di un parente e quindi di un membro appartenente allo stesso clan di cui si conoscevano i costumi e le abitudini, aumentando la solidarietà di appartenenza ad un gruppo[109] l'adozione attuale solitamente coinvolge due soggetti giuridici totalmente estranei fra loro. Un adottato con origini famigliari sconosciute e con un *background* totalmente differente rispetto alle famiglie adottive necessita di una genuina comprensione da parte della famiglia che lo adottano. In generale quindi l'adozione è un salto nel buio e l'importanza del saggiare una vera volontarietà nei genitori adottati assume una particolare importanza in quanto i loro desideri di prendere in adozione devono essere frutto di un amore incondizionato. Il primo mezzo a disposizione della legge[110] per poter creare delle condizioni favorevoli per il nuovo rapporto di filiazione è identificabile nello stabilire dei primi requisiti per i genitori adottanti 收养人 *shouyang ren* e per gli adottati 被收养人 *bei shouyang ren* che devono essere stabiliti e rispettati, senza i quali non si può procedere all'iter adottivo e quindi stabilire un nuovo rapporto di filiazione. Partendo dai requisiti dell'adottato questi devono essere:

下列不满十四周岁的未成年人可以被收养:

(一）丧失父母的孤儿；

（二）查找不到生父母的弃婴和儿童；

（三）生父母有特殊困难无力抚养的子女[111].

[109]CHIKUSA Tatsuo, *Chinese family law and social change in historical and comparative perspective,* Seattle: University of Washington Press, 1978, pp. 151-175.
[110]吕飞 Lu Fei, 论我国《收养法》中收养成立实质要件的完善 *Lun woguo "shouyang fa" zhong shouyang chengli shizhi yaojian de wanshan,* (Discorso sul miglioramento degli elementi sostanziali per la costituzione del rapporto di adozione nella Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese), in 湖北警官学院学报 Hubei jingguan xueyuan xuebao, Vol. 4, 2012, p.144.
[111] Art. 4, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

Colui che può essere dato in adozione è un minore di età inferiore ai quattordici anni che rientri nelle categorie di:

(1) orfani privati dei genitori;

(2) neonati abbandonati o bambini i quali genitori non possono essere accertati o trovati;

(3) bambini i cui parenti non siano in grado di accudirli a causa di difficoltà inusuali[112].

Come riportato nella legge le condizioni perché si possa procedere con l'adozione sono che il minore abbia un età inferiore ai quattordici anni e il fissare questo parametro dell'età è dovuto a due motivi. Il primo è perché questo parametro rientra nei requisiti delle adozioni di tipo pieno ed il secondo motivo è perché si ritiene che un adottato di età maggiore a quattordici anni possa non creare un legame stabile con la nuova famiglia[113] e con la società[114], non permettendogli di instaurare un vero legame affettivo e crescere con i suoi genitori, obiettivo focale delle adozioni piene. In Cina la legge per stabilire le adozioni comprende due tipi di adozione, l'adozione semplice o completa e l'adozione speciale o incompleta. La differenza sostanziale è che in quella semplice o completa ogni rapporto con la famiglia naturale viene sciolto e quindi i diritti di natura affettiva ma anche i diritti di natura patrimoniale della famiglia biologica sull'adottato cessano completamente e per questo si definisce adozione completa l'adozione dove l'adottato sia completamente integrato per legge nella famiglia adottiva. Nell'adozione speciale nel senso di incompleta, genitori e figli continuano ad avere dei legami e quindi l'adozione che ne deriva ha ancora dei vincoli parentali. Questa adozione è lasciata volutamente imperfetta nella sua forma affinché lo spiraglio aperto permetta la coesistenza di alcuni dei diritti e degli obblighi delle famiglie naturali verso i figli adottati. Attuare una forma di adozione incompleta è una misura per fornire una forma di assistenza sociale a famiglie naturali che magari al momento dell'adozione non potevano garantire la miglior crescita possibile al minore, ed è per questo che potrebbe essere vista come una forma di affido. Infatti in questo tipo di adozione, se la relazione di parentela tra genitori adottivi e figli adottati può essere sciolta, dopo che il rapporto adottivo è terminato, il legame con la famiglia di origine si riallaccia integralmente, permettendo di recuperare il rapporto originale. L'ulteriore importanza che ha questo tipo di adozione riguarda il parametro dell'età di minori di età superiore ai quattordici

[112] Art. 4 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[113]王亮 Wang liang, 收养过程中的伦理问题浅析 *Shouyang guocheng zhong de lunli wenti qian xi*, (Questioni etiche nell'analisi del processo di adozione), in 华章苏州科技学院 Huazhang Suzhou keji xueyuan , No. 35, 2011.
[114] 吕飞 Lu Fei , "论我国《收养法…" cit. p. 145.

anni. Infatti questo tipo di adozione fa rientrare come possibili adottati, i minori appartenenti ad una fascia di età che comprende i minori di oltre i quattordici anni e che arrivi ai diciotto, mentre nel caso di adozione completa[115] questi non possono essere adottabili, colmando così in qualche modo le lacune del parametro dell'età che la legge inevitabilmente possiede per quanto riguarda l'adozione semplice. Lo Stato cinese si è indirizzato verso il primo sistema di adozione ovvero l'adozione completa o comune per favorire al meglio la piena integrazione tra adottato ed adottante e di conseguenza fissando che l'adottato sia disponibile solo se rientra nella categoria di minore di quattordici anni, identificabile con il primo parametro dato dalla legge a riguardo del minore. Soddisfatto il primo requisito bisogna valutare che il minore in questione debba essere orfano o un neonato abbandonato, intendendo per abbandono una condizione non temporanea[116]. Lo stato giuridico che rende un minore disponibile all'adozione non deve essere una semplice pronuncia giudiziale[117] ma si deve basare su delle indagini approfondite che comprovino la totale veridicità del suo stato di piena adottabilità, indagini compiute da un tutore o da altre istituzioni sociali a garanzia del minore e per questo nel caso si trattasse di un minore di origini sconosciute è previsto che si debba fornire un documento relativo alle circostanze dell'abbandono ed un certificato comprovanti le infruttuose ricerche come riportato nella legge

收养查找不到生父母的弃婴和儿童的，办理登记的民政部门应当在登记前予以公告[118].

(...) Nei casi di minori, o neonati in situazioni di abbandono, figli di genitori naturali irreperibili o sconosciuti, gli Uffici degli Affari Civili addetti alla registrazione devono effettuare una pubblicazione prima di provvedere alla registrazione stessa[119] (...)

Solo dopo aver accertato il caso di piena adottabilità lo Stato provvederà a dare il bambino in adozione e si potrà procedere con l'iter adottivo per questo è richiesto se uno dei genitori è morto o scomparso, oltre al consenso del congiunto vivente, l'atto di morte o la dichiarazione di scomparsa, così come la dichiarazione scritta dei genitori del coniuge morto o scomparso, nella quale dovranno dichiarare di rinunciare al proprio diritto all'educazione del minore. In caso di esistenza di genitori e

[115]许民慧 Xu Minhui, 不完全收养法律制度探微 *Bu wanquan shouyang falu zhidu tan wei*, (Studio del sistema giuridico della legge sulle adozioni in casi particolari), in 龙岩师专学报 Longyan shi zhuan, No. 1, 2004.
[116] Genni Anna MILIOTTI, *Adozione nuove regole*, Franco Angeli/LE COMETE, 2008, p. 85.
[117] TIMOTEO, "Modelli antichi in…", cit., pp. 623-632.
[118] Art. 15, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[119] Art. 15, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino

che questi siano entrambi d'accordo nel dare il figlio in adozione essi devono rilasciare un loro consenso scritto e controfirmato dalle parti. Se la ragione che muove i genitori naturali a dare i propri bambini in adozione è causata da difficoltà insolite, come stabilisce il termine difficoltà speciali 特殊困难 *Teshu kunnan*, i genitori che fossero in condizioni di particolari difficoltà, di natura non transitoria, determinata da cause maggiori possono dare i figli in adozione. Questo vale anche nel caso di bambini dati in adozione a causa di genitori coinvolti in casi giudiziari 案件 *anjian*, tali da renderli inadatti al mantenimento e alla cura del minore, ai quali è richiesto obbligatoriamente di fornire i documenti che ne comprovino queste difficoltà ad esempio attraverso certificazioni dei loro datori di lavoro o da parte dei Comitati di quartiere di provenienza. In definitiva l'assenza di genitori naturali che non possano essere ritrovati o che non possano esercitare il pieno potere genitoriale o adempiere ai loro diritti e doveri fa sì che dei nuovi genitori possano subentrare pienamente nella vita dell'adottato ed amarlo, prendendosi cura della sua salute e della sua istruzione, obiettivo principale della Legge sull'adozione come ribadito all'articolo secondo, capitolo primo.

Per quanto riguarda i requisiti degli adottanti, i due coniugi che vogliano adottare al momento dell'adozione si assumono entrambi doveri e responsabilità verso l'adottato, un impegno questo che dimostrano apertamente di fronte allo Stato, rappresentato dal Tribunale dei minori, gli organi preposti e la società stessa. La genitorialità sulla base di una coppia formata da una madre e da un padre, dovrà garantire una crescita armoniosa all'adottato e gli stessi genitori dovranno essere portatori di moralità 道德 *daode* ovvero dovranno essere incensurati e godere della capacità di allevare e crescere l'adottato come enunciato nell'articolo 6:

收养人应当同时具备下列条件：

(一）无子女；

（二）有抚养教育被收养人的能力；

（三）年满三十五周岁[120].

Gli adottanti devono avere contemporaneamente questi requisiti:

(1) Essere senza figli;

(2) Avere la capacità di crescere ed educare l'adottato;

[120] Art. 6, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

(3) Avere almeno 30 anni di età.[121]

Nel primo requisito la limitazione che troviamo ad avere un solo figlio viene ribadita anche all'articolo 8 ma con un'eccezione sempre nella suddetta legge ovvero:

收养孤儿或者残疾儿童可以不受收养人无子女和年满三十五周岁以及收养一名的限制[122]

Chi adotta un minore orfano di entrambi i genitori, o un minore disabile, o un neonato in situazione di abbandono allevato da un ente di assistenza sociale figlio di genitori naturali irreperibili o sconosciuti, può essere esentato dalle limitazioni relative al non avere figli o all'adozione di un solo figlio[123].

E questo perché lo Stato è indirizzato ad attuare un adozione civile[124] 公民之间的收养 *Gongmin zhi jian de shouyangove* dove siano le famiglie a prendersi cura dei minori in modo da non dover gestire questo mantenimento, piuttosto che focalizzarsi su un adozione nazionale 国家收养 *Guojia shouyang*。Attualmente la maggior parte degli Istituti ospita minori disabili e la ragione di tale fenomeno è da comprendere. Seppure i genitori che hanno compiuto tale abbandono possano essere detestabili [125] e condannabili il motivo che li ha spinti molto spesso infatti è il costo del mantenimento dei bambini che in tali condizioni è estremamente elevato e che porta le famiglie a dover spendere tutti i loro risparmi per farne fronte. Questo problema ha messo in luce ancora una volta la fragilità di un sistema statale non pienamente efficace[126], che non garantisce forme di previdenza sociale e di conseguenza rende sempre più urgente la necessità di creare un sistema statale d'avanguardia, aumentando mezzi di protezione a favore delle famiglie e che prevedano più fondi per quelle famiglie con bambini disabili. La maggior parte dei bambini disabili, con ritardo mentale 智力障碍 *zhili zhang'ai* o con malattie sono presi in cura dagli Istituti statali, oppure vengono dati in adozioni agli stranieri ma se una famiglia che avesse un figlio disabile potesse contare su un sufficiente aiuto dallo Stato, grazie a degli aiuti finanziari le famiglie non sarebbero costrette ad operare questa scelta, riducendo di conseguenza il numero dei bambini adottati. Le

---

[121] Art. 6 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[122] *Ibidem.*
[123] Art. 8 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni, G. Giappichelli Editore-Torino.
[124] PALMER, "Civil Adoption…", cit., p. 375.
[125]赵博 Zhao bo, 浅析完善我国收养制度的法律思考 *Qian xi wanshan woguo shouyang zhidu de falu sikao* (Analisi per migliorare il pensiero della legge sul sistema adottivo Cinese), in 青春岁月 衡水职业技术学院 Qingchun suiyue hengshui zhiye jishu xueyuan, No. 11, 2013.
[126]*Ibidem*.

condizioni economiche enunciate nell'articolo si ricollegano all'articolo secondo dove l'interesse primario è il vantaggio del bambino 儿童利益最大化 *ertong liyi zuida hu* nella sua crescita e mantenimento. I parametri e le condizioni economiche come requisiti richiesti agli adottanti, non sono tuttavia gli unici elementi da prendere in considerazione, poiché vi sono famiglie che pur non godendo di condizioni economiche non troppo favorevoli secondo gli standard, possono lo stesso dare amore, calore e cura. L'esistenza di una serie di fattori non facilmente qualificabili come i fattori affettivi, dovrebbe essere fonte di valutazione delle capacità di adempiere ai compiti propri dei genitori ed i fattori affettivi stessi dovrebbero essere analizzati attraverso un sistema che ne tenga conto per poter affidare i bambini alla famiglia adatta. Migliorare i sistemi di valutazione prendendo riferimento dai modelli di adozione internazionale potrebbe essere di aiuto per le famiglie che attuano l'adozione e fornire alcune soluzioni. Ad esempio prendendo ad esempio il sistema adottivo inglese dove l'adozione è praticata valutando la coppia con dei periodi di prova come un "periodo di prova nel matrimonio" e un "periodo di prova nell'adozione" 匹配期及试养期 *pipei qi ji shi yang qi,* da sei mesi ad un anno, dove i genitori adottanti sono supportati da assistenza psicologica adeguata. Questo potrebbe divenire un nuovo mezzo di tutela e di controllo adeguato per aumentare le adozioni dove solo grazie ad una attenta valutazione, atta a garantire aiuti economici da parte dei servizi statali competenti, questo tutelerebbe ed incoraggerebbe più famiglie ad inoltrare domande di adozione. Infine, oltre alle condizioni economiche, requisito indispensabile per assicurare un certo grado di benessere all'adottato viene imposto un ulteriore requisito ovvero l'età minima per l'adottante di trent'anni. In precedenza tale parametro era fissato a trentacinque anni di età ma nella sua riduzione dell'età minima a trent'anni come è accaduto con la revisione della Legge sulle adozioni, vi è stata la rappresentazione della volontà dello Stato di favorire più fasce di persone per l'adozione. Il parametro dell'età è un aspetto importante perché in un rapporto come quello adottivo creare una ragionevole differenza d'età fra adottato ed adottante vuole dire cercare di ricreare un rapporto il più naturale possibile, in una sorta di *imitate naturae* dove l'adozione come "relazione artificiale" nel senso di non biologica può effettivamente sussistere e per questo "ricrearla" attraverso la legge assume particolare importanza. Al momento di dare in adozione oltre a valutare se l'adottante abbia almeno trenta anni bisogna tenere conto anche del caso del contrario, ovvero considerando come adottante una persona di un età ragguardevole appare lecito chiedersi se la persona in questione possa effettivamente essere idonea nel fornire tutta la forza e l'energia che serve ad un bambino per crescere. In definitiva l'età ragionevole per un adottante dovrebbe quindi rientrare in una fascia dai trenta ai quaranta[127] non dimenticando il

[127]王丽萍 Wang Lipíng, 完善我国收养法若干问题的探讨 *Wanshan woguo shouyang fa ruogan wentí de tantao* (Discussione sulla questione del miglioramento dell'adozione in Cina), in 山东法学 Shandong faxue, No. 6, 1999.

supporto che deve fornire al minore al momento in cui avviene l'adozione e non con l'idea che se si cresca un bambino per poi averne un supporto durante la vecchiaia 幼有所养、老有所终[128] *You you suo yang, lao you suo zhong*. Questa "volontaria" differenza di carattere artificioso è delineata però nello specifico solo nel parametro dell'età che viene imposto ad un uomo non coniugato che voglia adottare una bambina riscontrabile nell'articolo seguente

无配偶的男性收养女性的，收养人与被收养人的年龄应当相差四十周岁以上[129]

Qualora un uomo non coniugato voglia adottare una figlia, la differenza d'età tra l'adottante e l'adottato non può essere minore di quarant'anni[130]

Per meglio tutelare i principi costituzionali di protezione di donne e bambini. In base alla crescente attenzione della società sui diritti di donne e bambini, la protezione dell'adottato come esposto nella legge diviene in questa legge la manifestazione di un principio di coerenza e correttezza indiscutibile[131] per evitare forme di abusi e maltrattamenti su parti considerate più deboli, come appunto le bambine.

Lo Stato cinese oltre alle due figure di adottato ed adottante prevede un altro attore giuridico nel contesto dell'adozione ovvero la figura che dà il minore in adozione denominata tutore 送养人 *sòng yǎng rén*。Nel caso di genitori che abbiano intenzione di dare il proprio figlio in adozione questi devono dare prova della loro volontà in modo unanime[132] e una volta sciolto l'adempimento di diritti e doveri dei genitori verso il minore, entrano in gioco, a sostegno del minore adottato, solo alcune categorie di figure legittimate giuridicamente a tutelarlo e cioè: i tutori di un orfano 孤儿的监护人 *gu'er de jianhuren* che possono essere stati delegati o dai genitori stessi oppure nominati dalla legge in assenza di una specifica volontà da parte loro, e gli istituti di assistenza sociale 社会福利机构 *shèhuì fúlì jīgòu* che hanno in affidamento il minore. Chi può dare il minore in adozione sono:

（一）孤儿的监护人；

---

[128] 刘利君 Liu Lijun, 收养人无子女" 的收养条件当议 *"Shouyang ren wu zinu" de shouyang tiaojian dang yi ("Un adottante senza figli"quando incontra le condizioni di adozione)*, in 中国民政 Zhongguo minzheng, No. 2, 2007.
[129] Art. 9, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[130] Art. 9, della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[131] 吕飞 Lu fei, "论我国《收养法…" cit., p. 145.
[132] Art. 5, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

（二）社会福利机构；

（三）有特殊困难无力抚养子女的生父母[133];

1) *Tutori di orfani di entrambi i genitori;*
2) *Enti di assistenza sociale;*
3) *Genitori naturali in particolari difficoltà, privi dei mezzi per mantenere i propri figli*[134].

Come riportato nella legge, nel caso in cui i genitori siano sconosciuti, morti, dispersi, o se i genitori non godono della piena capacità di agire sarà quindi delegato un tutore. Il tutore in questione si preoccuperà di dare in adozione il minore esercitando la sua *Potestas* per il bene dello stesso, potere di rappresentanza come misura speciale, con un potere già riscontrabile nel diritto *Ius* romanistico[135]. Nel periodo in cui il minore gode dello stato di adottabilità è sospeso l'esercizio della potestà genitoriale ed è questo il motivo per cui sono nominati dei tutori che svolgono la funzione in tutto e per tutto di rappresentanti legali di carattere analogo a quello dei genitori**.** Tuttavia la capacità di agire di un tutore nei confronti del bambino non è illimitata, come non è illimitata per un genitore che voglia dare il figlio in adozione che non può agire autonomamente ma solo se

(…) 生父母一方不明或者查找不到的可以单方送养.

有配偶者收养子女，须夫妻共同收养[136].

(...) Quando è incerto chi sia uno dei genitori naturali, o quando esso risulti irreperibile o sconosciuto, l'altro può darlo in via autonoma[137].

Per il tutore invece dare in adozione un minore trova la sua limitazione nel caso in cui i genitori possano nuocere al bambino

---

[133] *Ibidem.*
[134] Art. 5 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[135] In http://www.treccani.it/enciclopedia/diritto_(Enciclopedia_Italiana)/.
[136] Art. 10 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[137] Art. 10 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni*, G. Giappichelli Editore-Torino.

未成年人的父母均不具备完全民事行为能力的，该未成年人的监护人不得将其送养，但父母对该未成年人有严重危害可能的除外[138].

Se entrambi i genitori del minore non godono della piena capacità di agire, il suo tutore non può darlo in adozione, salvo che questi non costituiscano per il minore stesso una possibile grave minaccia[139].

E che Il tutore nel dare un bambino in adozione ottenga un consenso scritto da parte di chi ha l'obbligo del mantenimento del bambino come la legge sotto stabilisce più chiaramente

监护人送养未成年孤儿的，须征得有抚养义务的人同意。有抚养义务的人不同意送养、监护人不愿意继续履行监护职责的，应当依照《中华人民共和国民法通则》的规定变更监护人[140]。

Il tutore, per dare in adozione un minore orfano dei genitori, deve ottenere il consenso di chi ha nei confronti di questo l'obbligo di mantenimento. Qualora l'obbligato non consenta all'adozione, e il tutore non voglia proseguire nell'adempimento della propria funzione, si deve sostituire quest'ultimo in conformità dei Principi generali del diritto civile della Repubblica Popolare Cinese[141].

Questa legge non stabilisce solo un ulteriore forma di controllo ma è una forma di tutela. Infatti viene espresso un duplice e reciproco controllo, ovvero quello dato dall'iterazione tra la figura dell'adottante e chi è in obbligo di mantenimento verso il minore, limitando la libertà autonoma fra le due parti in questione, tutelando maggiormente il minore. Infatti tenendo conto che un tutore pur designato per volontà dei parenti deceduti o per legge deve provvedere al minore utilizzando al meglio le forze disponibili, se questi non si sente in grado di garantire il sostegno adeguato al minore in custodia, deve giustamente avere il diritto di revocare l'incarico per permettere a qualcuno di fare al meglio il dovere a lui precedentemente delegato. Infine la legge dopo aver stabilito i requisiti, ha riconosciuto il bisogno di esercitare una funzione di controllo sulle adozioni attraverso un sistema di registrazione nel quale l'ufficializzazione sancisse il patto di responsabilità tra gli individui non solo come atto amministrativo procedurale legato ad un istituzione legale ma

---

[138] Art. 12 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[139] Art. 12 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni*, G. Giappichelli Editore-Torino.
[140] Art. 13 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[141] Art. 13 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino

come frutto di un chiaro ruolo sociale tra genitori e figli attraverso il quale non se ne perderanno lo storico anagrafico, limitando un adozione *de facto*[142] non regolarmente registrata. Infatti in Cina è ammessa questa forma di adozione che pur non rispettando l'iter procedurale stabilito dalla legge, rimane un adozione sostanziale legata alla tradizionale "adozione per erede" dove l'unico requisito per essere un adozione a tutti gli effetti è una prova di convivenza avvenuta tra adottato ed adottante, dove entrambi hanno sostenuto reciproci obblighi e doveri. Nell'adozione di tipo legale 合法的收养 *hefa de shouyang* in cui sono previste le registrazioni ed i pubblici atti notarili per attuare l'adozione la legge prevede il seguente iter burocratico affinché questa possa essere ritenuta valida. Tutte le adozioni devono obbligatoriamente essere registrate negli Uffici degli Affari Civili delle varie giurisdizioni (contee, distretti, prefetture) ed in base alla richiesta del certificato notarile di adozione, l'adozione assume validità. Ciò che regola e legittima l'adozione rendendo valido il rapporto adottivo è la certificazione notarile che ne stabilisce una convenzione scritta tra le parti ma che nella sua modalità stessa di registrazione differisce se questa include adottanti cinesi oppure adottanti stranieri. Infatti il Consiglio degli Affari di Stato, il 5 maggio 1999, ha promulgato due differenti documenti o metodi di registrazione per le diverse categorie di adottanti contemplando un "Metodo per la registrazione ad opera di cittadini cinesi" e un "Metodo per la registrazione ad opera di cittadini stranieri[143]". Nonostante la distinzione fra i due metodi, una caratteristica fondante della legge è comunque la sua natura indagatoria sulle reali condizioni del bambino dove ora che vi siano bambini che presentino situazioni di abbandono o siano figli di genitori dispersi o sconosciuti è obbligatorio ricercare e testimoniare con prove certe la veridicità del fatto, competenza degli Uffici degli Affari Civili. Tutte le adozioni ad opera di cittadini cinesi seguono le "Misure di registrazioni per cittadini cinesi 中国公民收养子女登记办法 *zhongguo gongmin shouyang zinu dengji banfa*" dove gli adottanti devono osservare che

收养应当向县级以上人民政府民政部门登记。收养关系自登记之日起成立[144] (…)。

L'adozione deve essere registrata presso gli Uffici degli Affari Civili dei governi popolari di distretto o di livello superiore. Il rapporto di adozione si costituisce dal giorno della registrazione[145] (...).

---

[142] PALMER,"Civil Adoption…", cit., p.376.

[143] 中国公民收养子女登记办法 *Zhongguo gongmin shouyang dengji banfa* (Metodo per la registrazione delle adozioni compiute da cittadini cinesi) e 外国人在中华人民共和国收养子女登记办法 *Waiguoren Zai Zhonghua Renmin Gong He Guo Shou Yang Zinu Dengji Banfa* (Metodo per la registrazione delle adozioni compiute da cittadini stranieri) tratto da Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust , sulle garanzie delle obbligazioni ,* G. Giappichelli Editore-Torino.

[144] Art.15, 中华人民共和国收养法，*Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

Inoltre la legge ha disposto una serie di indicazioni sui documenti che gli adottanti devono portare all'ufficio di registrazione nel momento in cui intraprendono l'iter adottivo che sono:

(一)收养人的居民户口簿和居民身份证；

(二)由收养人所在单位或者村民委员会、居民委员会出具的本人婚姻状况、有无子女和抚养教育被收养人的能力等情况的证明；

(三)县级以上医疗机构出具的未患有在医学上认为不应当收养子女的疾病的身体健康检查证明

收养查找不到生父母的弃婴、儿童的，并应当提交收养人经常居住地计划生育部门出具的收养人生育情况证明；其中收养非社会福利机构抚养的查找不到生父母的弃婴、儿童的，收养人还应当提交下列证明材料：

(一)收养人经常居住地计划生育部门出具的收养人无子女的证明；

(二)公安机关出具的捡拾弃婴、儿童报案的证明。

收养继子女时，可以只提交居民户口簿、居民身份证和收养人与被收养人生父或者生母结婚的证明[146]。

(*1) Una scheda del soggiorno e la carta d'identità che ne garantisca lo stato di residenza;*

(2) I documenti rilasciati dai datori di lavoro, o dai Comitati del villaggio o dei residenti urbani in cui essi vivono, che ne verifichino lo stato coniugale, obbligo tassativo per adottare, ed il certificato che è stato rilasciato riguardante l'idoneità ad avere figli e la capacità di allevare e educare l'adottato;
(3) Un documento che ne attesti la condizione di salute medico-psichica degli adottanti (certificato di sana salute ed eventuali analisi mediche).

Per adottare i bambini abbandonati o i bambini che vivono negli istituti infatti gli adottanti sono obbligati a presentare anche informazioni sullo stato della loro fertilità[147]. La certificazione dello

---

[145] Art. 15 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni*, G. Giappichelli Editore-Torino.
[146] Art. 5, 中国公民收养子女登记办法, *Zhōngguó gōngmín shōuyǎng zǐnǚ dēngjì bànfǎ*, (Metodo per la registrazione dell'adozione ad opera di cittadini cinesi), 1999.
[147] China Centre for Children's Welfare and Adoption (CCCWA), *Misure di registrazione per adottare da parte di cittadini cinesi*, in http://www.china-ccaa.org/site/infocontent/GNSY_20051018011109187_en.htm, 12-12-2013.

stato di fertilità viene fornito dal Comitato di pianificazione familiare, in cui gli adottanti risiedono regolarmente. Se i bambini adottati sono neonati, bambini i cui genitori non possono essere riconosciuti o trovati oppure orfani che non sono a cura di istituti di previdenza statali, gli adottanti dovranno fornire in aggiunta la seguente documentazione:

1. La prova di essere senza figli, presentata dalla Commissione che controlla la struttura familiare in cui gli adottanti risiedono regolarmente;

2. La documentazione riguardo la ricerca delle informazioni operate dalla polizia e questo per quanto riguarda sia i neonati, sia i bambini abbandonati[148].

Se un istituto di assistenza sociale pone un bambino in adozione, è l'istituto che deve fornire un documento in originale, che attesti che il bambino è stato abbandonato o che il bambino è entrato in istituto con il consenso dei genitori naturali e questo deve essere provato con un documento rilasciato dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza che attesti il massimo impegno e la volontà, con tutti i mezzi possibili della ricerca dei genitori naturali del bambino. Nel caso di un bambino orfano si potrà procedere con l'adozione portando come testimonianza il certificato di morte dei genitori. Se sono gli stessi genitori biologici a voler mettere i loro figli in adozione, i genitori devono stabilire un accordo con i Comitati locali che si occupano della pianificazione familiare, accettando e assicurando di non violare le normative nazionali in materia di pianificazione familiare. Se una delle cause è la mancanza di uno dei due genitori, il coniuge che vuole dare in adozione il figlio deve fornire i documenti che attestino che l'altro genitore è deceduto. Se i bambini sono adottati dai parenti degli adottanti, fino al terzo grado di parentela, i genitori biologici devono fornire dei documenti che ne verifichino la parentela presso gli Uffici di Pubblica Sicurezza o presso gli Uffici Notarili. Gli uffici di registrazione entro 30 giorni[149], a partire dal giorno dopo aver ricevuto la domanda elaboreranno tutta la documentazione di supporto emanando decreti di adozione con nomina dei possibili candidati che soddisfino i requisiti della Legge sull'adozione, ed informando gli eventuali richiedenti respinti. Dopo che si è stabilita una relazione adottiva, gli adottanti devono presentare la certificazione di registrazione dell'adozione agli uffici di registrazione di residenza, al fine di applicare la registrazione di soggiorno per i bambini o applicare il cambio di residenza ai nuovi indirizzi dove si stabilisce una ulteriore forma di controllo su dove il minore andrà a vivere stabilmente come riportato sotto

[148] *Ibidem.*
[149] Art. 7, 中国公民收养子女登记办法, *Zhōngguó gōngmín shōuyǎng zǐnǚ dēngjì bànfǎ*, (Metodo per la registrazione dell'adozione ad opera di cittadini cinesi), 1999.

收养关系成立后，公安部门应当依照国家有关规定为被收养人办理户口登记[150]。

Dopo la costituzione del rapporto di adozione gli Uffici di Pubblica Sicurezza, in conformità alle relative disposizioni dello Stato, devono provvedere alla registrazione della residenza dell'adottato[151].

Sicuramente questi provvedimenti sono un grande passo avanti nell'evoluzione dell'istituto adottivo ma l'importanza di questo capitolo è anche dato da due articoli molto importanti, che colgono due importanti aspetti. Nel capitolo di questa legge sono infatti riscontrabili il principio di ascolto del minore e cioè il principio del consenso che si deve all'adottato e la questione della riservatezza, Il diritto all'ascolto è un diritto totalmente nuovo dato che la legge per la prima volta coinvolge il minore, rispettando i suoi diritti come bambino, attraverso la possibilità dell'ascolto del fanciullo[152] come enunciato nella legge

收养人收养与送养人送养，须双方自愿。收养年满十周岁以上未成年人的，应当征得被收养人的同意。[153]

Sia chi adotta che chi dà in adozione, deve agire volontariamente. Chi adotta un minore che abbia superato i dieci anni di età, deve ottenerne il consenso[154].

Infatti l'adozione che coinvolge un minore che abbia compiuto i 10 anni[155] richiede l'assenso dell'adottato e questo inevitabilmente comporta che il parere del minore debba essere ascoltato[156] principio base di un rapporto giuridico considerato civile[157]. Questo diritto all'ascolto è spiegabile nei diritti che sono assegnati ad adottato, adottante e a chi può dare in adozione sulla base del principio dell'uguaglianza. Il minore secondo questi principi è inevitabilmente considerato un soggetto giuridico che sebbene abbia una limitata capacità giuridica resta un individuo con capacità "civile" e quindi con gli stessi diritti dell'adottante e di chi lo dà in adozione. Secondo la Carta

---

[150] Art. 16, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[151] Art. 16 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni*, G. Giappichelli Editore-Torino
[152] Naftali, Orna, *Empowering the Child: Children's right, Citizenship and the State in Contemporary China*, The China Journal, No. 61, 2009, pp. 79-103.
[153] Art. 11, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[154] Art. 11 della Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[155] NAFTALI, "Empowering the Child…", cit., pp- 79-103.
[156] Dell'Antonio, A *La partecipazione del minore a sua tutela. Un diritto misconosciuto*, Giuffrè. Milano 2001, pp.148-152.
[157] 王丽萍 Wáng lì píng, " 完善我国…", cit., p.40.

Europea, infatti, la libera espressione della propria opinione è un diritto legalmente garantito e ciò è stato anche regolamentato a Shanghai nel 2004 nei Regolamenti sulla Protezione del minore 未成年人保护条例 *wei chengnian ren baohu tiaoli* dove il linguaggio è visto come uno strumento fortemente innovativo. Sulla base della comprensione gioca un ruolo chiave l'importanza che ha il bambino in quanto individuo con una capacità propria di comprendere l'ambiente in cui vive e per questo valutato dalla Società non come un oggetto senziente ma come un soggetto attivo[158].

La capacità del bambino di interagire come soggetto consenziente ed indipendente, e la flessibilità data a tutti i bambini dovrebbe così portare alla creazione di una nuova società di soggetti indipendenti che diventerebbero così il motore e la forza per indirizzare adeguatamente l'assetto della nuova società Cinese, integrandola nell'economia del mondo[159].

Nell'esprimere questo concetto è importante notare che anche se già prima dell'epoca Repubblicana e Maoista l'attenzione al fanciullo era tesa a creare bambini responsabili, idealmente idonei ed autorizzati a prendere parte ai processi che coinvolgono l'economia e la società del proprio paese, solo nei primi anni Novanta è cresciuto un significativo interesse verso i minori in Cina. Un aspetto importante e molto significativo è stato approvare ed adottare da parte della Cina la Convenzione sui diritti dei bambini[160] (CRC) del 1990 e questa sua accettazione ha dimostrato che la Cina è pronta ad adottare i canoni che rappresentano le norme universalmente accettate per lo sviluppo e la tutela dei minori, riflettendo il riconoscimento moderno che i giovani costituiscono, sebbene in una categoria legale differente in quanto minori. Infine un altro articolo interessante è quello espresso dal "diritto alla segretezza" che si riscontra nella attuale Legge sull'adozione. La questione della riservatezza è una prassi molto delicata, che spesso scatena forti e accesi dibattiti. La ricerca delle proprie origini è un desiderio frequente, che accomuna gran parte degli adottati; tuttavia, il genitore che decide per l'adozione può esercitare il diritto di segretezza ed impedire di conseguenza la conoscenza della genitorialità

收养人、送养人要求保守收养秘密的，其他人应当尊重其意愿，不得泄露[161].

Qualora gli adottanti e chi dà in adozione chiedano di mantenere il segreto sull'adozione, gli altri devono rispettare la volontà e non divulgarlo[162].

---

[158] Xingqing, Wu and Zhao Jianqing, *Qie weile ertong: 20 shiji 90 niandai yilai Shanghai ertong shye de fazhen licheng (For the Children: The Process of Advancing the Cause of Shanghai Children since the 1990s*), in http://www.stats-sh.gov.cn/2003fnet/jcbg/kygg5.htm.
[159] *Ibidem.*
[160] Convenzione sui diritti del fanciullo in http://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19983207/, 20-11-2010.
[161] Art. 22 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

L'adozione si pone come obiettivo l'inizio di una nuova vita del minore adottato, e il mantenimento del segreto riguardo le origini biologiche dell'adottato è finalizzato a creare una situazione favorevole per il minore, in cui egli non abbia un legame con il passato, e non debba essere costretto ad affrontare la presenza di due differenti nuclei famigliari. Se così non fosse, si creerebbe una situazione molto simile all'affido, in cui, nonostante ne vengano creati di nuovi, i legami originari non vengono disgregati a differenza dell'affido che come tale è una situazione temporanea, mentre l'adozione crea dei legami permanenti. Il diritto alla segretezza può anche essere considerato un mezzo per tutelare gli interessi di tutti gli attori che partecipano all'adozione. Sia i genitori naturali, sia i genitori adottivi, sia il minore stesso, attraverso il patto di riservatezza possono continuare, o meglio, iniziare la loro esistenza insieme, tagliando nettamente ogni tipo di rapporto precedente. Tuttavia nulla vieta che l'adottato voglia conoscere le sue origini una volta maturo psicologicamente per questo generalmente si ritiene che dopo i venticinque anni, all'adottato debba essere permesso di conoscere e riscoprire le sue origini. Si crede, infatti, che da questa età in avanti la maturità dell'individuo adottato sia sufficiente per affrontare le sue vere origini e conoscere l'identità dei genitori biologici[163]. In questo senso, quindi, il diritto all'anonimato risulta contrario ad un altro diritto importante, ovvero il diritto di conoscenza dell'adottato. Questo è un punto molto discusso, perché nella legge Cinese, come in altri sistemi normativi, non viene presa in considerazione la reversibilità del diritto all'anonimato. Le motivazioni che possono spingere un adottato o la famiglia adottante a rintracciare le origini biologiche del figlio possono essere tante, e non devono essere dimenticati eventuali problemi di salute di tipo ereditario che possono incidere sull'integrità psicofisica dell'adottato stesso. Questa questione getta nuova luce sulla valutazione della tutela del diritto alla riservatezza e del diritto alla salute e all'informazione[164]. In Italia, ad esempio, vige una totale riservatezza dei registri mentre nel sistema adottivo inglese, dal 1989 è stato realizzato un Registro Adottivo, costantemente aggiornato dal Segretario Generale, che permette all'adottato di rintracciare le sue origini:

Lo scopo di questo Registro non esula dalla tradizionale garanzia di continuità familiare[165]

Ma permette, in caso di necessità, di accedere alle informazioni riguardo all'adottato e alla sua famiglia di origine.

---

[162]Art. 22, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

[163] Nella legge italiana, art. 28, comma 5, del 28 marzo 2001, n. 149. Si vedano gli Art.30 della Convenzione dell'Aja sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, l'Art. 20 della Convenzione Europea di Strasburgo sull'adozione dei minori e gli Art. 7 e 8 della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo.

[164] M. PETRONE, *Il diritto dell'adottato alla conoscenza delle proprie origini*, Giuffrè editore, 2004, p. 44.

[165] Ivone M.G, *Il modello dell'adozione nel diritto Inglese*, Rassegna di Diritto Civile, 2002, pp. 575.

I genitori adottivi sono coloro che, in primis, vengono tutelati dal diritto alla riservatezza, e pertanto, per la maggior parte, sono spesso restii a rivelare il passato ai loro figli adottati. Secondo lo studio di Kay Johnson[166] sull'abbandono infantile e l'adozione in Cina (*Infant Abandonment and Adoption in China),* nei diversi casi analizzati, la tendenza alla segretezza da parte dei genitori adottivi era riconducibile prioritariamente a tre ragioni:

1. La prima ragione affonda le sue radici nella psicologia dei rapporti interpersonali: la paura di perdere l'amore del figlio adottato, il timore di un cambiamento nei rapporti e legami ormai stabiliti, il tentativo di evitargli un ulteriore dolore rappresentano valide ragioni per mantenere la segretezza delle sue origini biologiche.
2. La seconda ragione chiama in causa l'impatto della notizia sulla integrità e salute psicofisica dell'adottato: è presente costantemente nelle famiglie adottanti una incertezza di fondo sull'effetto della rivelazione sull'adottato, che induce spesso ad aspettare che sia l'adottato stesso a scoprire la verità, e a sperare che ciò avvenga il più tardi possibile.
3. La terza ragione era legata al concetto di infertilità e di incapacità di concepire un erede maschio, considerati aspetti vergognosi, e per questo oggetto di occultamento.

Infine, è necessario anche ricordare che la maggior parte dei bambini dati in adozione, in Cina, sono bambini abbandonati dalla famiglia di origine. L'abbandono di minore è un crimine perseguibile a norma di legge e, pertanto, anche l'ammissione di questo crimine attraverso la ricerca della propria famiglia di origine è considerata punibile e non supportabile da mezzi di ricerca adeguati e di informazione. Inoltre, non è da escludere anche un rischio legale per i genitori biologici, che sono punibili e sanzionabili per l'abbandono del minore. Pertanto finché vi saranno restrizioni e limitazioni sui figli, incrementando inevitabilmente l'abbandono, è naturale pensare che questo articolo non troverà mai un suo adeguato ampliamento, sia a favore degli adottanti che degli adottati.

[166] Kay JOHNSON, *Politics of international and domestic adoption in China,* Law and Society Review, 2002.

2.3 VALIDITA' DELL'ADOZIONE

Una adozione per essere valida si basa sui reciproci doveri[167] che si instaurano tra adottato ed adottante dal momento in cui viene fondato il rapporto adottivo. A causa della personalità, educazione, stile di vita ed altri fattori le due parti hanno bisogno di adattarsi psicologicamente l'un con l'altro per rafforzare la nuova identità[168] che nasce dal legame di adozione, per questo motivo lo spirito e la capacità di adattamento giocano un ruolo cruciale. Sebbene in Cina non sia contemplato un periodo di prova durante l'adozione[169], visto come un periodo di calma per mettere le basi di un rapporto adottivo stabile e sicuro per adottato ed adottante, una prima forma di volontà di adattamento può essere vista nella cura che i genitori fin dall'inizio dimostrano verso il figlio adottato. Gli obblighi che vengono stabiliti al momento della registrazione come ad esempio l'obbligo di curare il minore, l'obbligo di proteggere i bambini per farli diventare adulti, l'obbligo di fornire istruzione, l'obbligo di sostenere ed aiutare, l'obbligo di trasmettere la proprietà con un chiaro ruolo di conservazione[170] divengono quindi una tutela degli interessi personali dell'adottato che saranno fondamentali per andare a plasmare il comportamento del bambino e renderlo un membro della famiglia. L'obbligo e la capacità di supportarlo con tutti i mezzi appropriati trova quindi la sua validità nell'atto stesso passando dalla teoria dei doveri ad una capacità sostanziale del genitore intesa come la capacità di adempiere a quanto scritto nella legge. La norma che regola la validità del rapporto adottivo con il relativo risultato del rapporto costituito è enunciato come segue

自收养关系成立之日起，养父母与养子女间的权利义务关系，适用法律关于父母子女关系的规定；养子女与养父母的近亲属间的权利义务关系，适用法律关于子女与父母的近亲属关系的规定.

养子女与生父母及其他近亲属间的权利义务关系，因收养关系的成立而消除.[171]

---

[167] PALMER, "Transforming Family Law…", cit., pp. 373-410.
[168]冯乐坤 FENG Le-kun 收养法的不足与完善 Shouyang fa de buzu yu wanshan (Mancanze e miglioramenti della Legge sull'Adozione), 西部法学评论 xibu faxue pinglun, 3, 2008, p. 10.
[169]王丽萍 Wáng lì píng, " 完善我国…" cit., p. 40.
[170] John Francis BROSNAN, *The Law of Adoption,* Columbia Law Review, Vol. 22, No. 4, 1922, pp. 332-342.
[171] Art.23 中华人民共和国收养法，*Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

Dal giorno della costituzione del rapporto di adozione, per i diritti e i doveri che sorgono tra genitori adottanti e figli adottivi si applicano le disposizioni di legge relative ai rapporti tra genitori e figli; per i diritti e i doveri che sorgono tra figli adottivi e familiari prossimi dei genitori adottivi, si applicano le norme di legge relative ai rapporti tra figli e familiari prossimi dei genitori. La costituzione del rapporto di adozione estingue i diritti ed i doveri tra figli adottati e genitori naturali e loro familiari prossimi[172].

Il legame adottivo una volta fondato fa sì che il legame fra adottato ed adottante assuma piena validità ed estingua i legami con la famiglia naturale a maggiore tutela di una relazione che una volta fondata diviene vincolante. L'istituto adottivo nel capitolo sulla sua validità coglie altri due aspetti importanti: l'assumere il cognome dei genitori e il potere di validità proprio della legge stessa che ne può determinare anche lo scioglimento del rapporto adottivo. Il poter assumere il cognome dei genitori per l'adottato ha una grande importanza dal punto di vista storico-giuridico, come già espresso nella Legge sul Matrimonio, dove i figli possono assumere il cognome del padre, (oppure)possono assumere il cognome della madre [173]. Per comprendere l'importanza dell'acquisizione del cognome da parte dell'adottato occorre però prima fare una brevi parentesi storica. Nella storia cinese esiste una vera e propria cultura del cognome ed originariamente erano in uso due categorie di nomi: i nomi di famiglia identificabili con i cognomi e i nomi dei clan. Il clan era un gruppo consolidato, organizzato dai numerosi componenti della famiglia che facevano risalire la loro discendenza patrilineare ad un antenato in comune che per primo si era stabilito in una data località [174] ed era composto dai diversi parenti appartenenti ai rami genealogici che portavano lo stesso nome di famiglia che era la vera sostanza che formava il clan. Il cognome 姓 *xing* proveniva dalla famiglia o dal villaggio di provenienza ed era usato inizialmente dai membri della famiglia di sesso femminile per indicare l'appartenenza ai gruppi legati attraverso il vincolo matrimoniale, mentre invece il nome del clan 氏 *Shì* derivava dal titolo ed era usato dai membri maschili per indicare i legami di sangue e lo status sociale e pertanto solo i nobili lo portavano, mentre le persone normali erano riconosciute solo per il loro nome. Durante la dinastia Zhou (1122-221 BBC) nomi e cognomi del clan divennero una cosa sola e successivamente con la disgregazione

[172] Art.23 traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

[173] Art. 22, 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

[174] Sheau-yueh Janey CHAO, *About Chinese names*, Journal of East Asian libraries, No. 130, 2003, p. 23 -35.

del potere nobiliare i cinesi cominciarono ad adottare i nomi dei clan, finché i nomi dei clan e i cognomi assunsero lo stesso valore[175]. Per questo motivo il cognome rappresenta un simbolo della classe sociale di appartenenza, del proprio bagaglio culturale, e ha l'onore e l'onere di essere trasmesso di generazione in generazione. Tramite il cognome si può mantenere il contatto con i propri antenati e con le proprie radici con particolare rilevanza nei rapporti famigliari, rappresentando un legame e un'identificazione tra individui della stessa famiglia, che ne favorisce l'aggregazione[176] sociale. Esso è importante in ambiti politici, culturali e nelle attività sociali, divenendo un tassello importante per la reputazione dell'individuo per questo se nella tradizione cinese l'adottato non godeva dello status giuridico di un figlio nato nel matrimonio e di conseguenza non sempre poteva assumere il cognome della famiglia con la quale andava a vivere o solo tramite una concessione (come accadeva nel matrimonio uxorilocale dove l'uomo adottava il cognome della moglie, trasferendosi nella sua casa, invertendo così l'ordine normale di acquisizione del cognome per dare a genitori con solo figlie la speranza di proseguire la discendenza[177]), l'eguaglianza tra figli naturali e legittimi, e l'eguaglianza fra i sessi[178] (confermata anche dai diritti alla successione per mogli e discendenti femminili[179]) è confermata da questa norma

养子女可以随养父或者养母的姓，经当事人协商一致，也可以保留原姓[180]

Il figlio adottato può assumere il cognome del padre o della madre adottanti; attraverso il consenso unanime delle parti, può mantenere anche il cognome originario [181]

Dove la possibilità di assumere il cognome del padre o della madre è la conferma di come la legge eviti scrupolosamente ogni traccia di discriminazione, un aspetto dal punto di vista giuridico-sociale molto importante per tutti i membri appartenenti ad un nucleo famigliare

夫妻双方都有各用自己姓名的权利[182]

I coniugi hanno il diritto all'uso del proprio cognome e nome[183]

---

[175] *Ibidem.*
[176] P. Steven SANGREN, *Traditional Chinese Corporations: Beyond Kinship*, The Journal of Asian Studies, Vol. 43, No. 3, 1984, pp. 391-415.
[177] Istituzione vietata nel nuovo codice civile.
[178] Levi WERNER, *The Family in Modern Chinese Law*, The Far Eastern Quarterly, Vol. 4, No. 3, 1945, pp. 263-273.
[179]Herbert H. P. MA, Law and Morality: Some Reflections on the Chinese Experience Past and Present , University of Hawai'i Press Stable, Vol. 21, No. 4, 1971, pp. 443-460.
[180] Art. 24 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[181] Art. 24 traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.
[182] Art. 14, 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

Infine l'altro aspetto del potere effettivo della legge è nel potere di validità della legge stessa, potere tale che ne può determinare anche lo scioglimento del rapporto se la pratica adottiva non ha effettivamente rispettato ciò che è stabilito per legge

违反《中华人民共和国民法通则》第五十五条和本法规定的收养行为无法律效力。收养行为被人民法院确认无效的，从行为开始时起就没有法律效力[184]。

Le adozioni effettuate in violazione dell'art.55 dei Principi generali del diritto civile della RPC e delle disposizioni di questa legge sono prive di efficacia. Le adozioni dichiarate nulle dal Tribunale Popolare sono prive di efficacia fin dall'inizio del loro compimento[185].

.

.

[183] Art. 14, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

[184] Art. 25, 中华人民共和国收养法，*Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[185] Art. 25, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

2.4 I TERMINI DELL'ANNULLAMENTO DEL RAPPORTO ADOTTIVO

Il rapporto di filiazione che si viene a creare con l'adozione crea dei legami legittimati attraverso la legge e per questo dalla stessa legge possono essere sciolti come già accennato nell'articolo venticinque[186], se effettuati in violazione delle leggi. In questo capitolo si tratta dello scioglimento del rapporto adottivo per dove all'articolo ventisei si trova menzione sul possibile scioglimento del rapporto adottivo e all'articolo ventisette del sesto capitolo della Legge sull'adozione viene trattata la fine del rapporto adottivo contemplando un possibile accordo tra le due parti. I genitori adottivi e i figli adottati come citato all'articolo ventisei possono terminare il rapporto ma:

收养人在被收养人成年以前，不得解除收养关系，但收养人、送养人双方协议解除的除外，养子女年满十周岁以上的，应当征得本人同意。 收养人不履行抚养义务，有虐待、遗弃等侵害未成年养子女合法权益行为的，送养人有权要求解除养父母与养子女间的收养关系。送养人、收养人不能达成解除收养关系协议的，可以向人民法院起诉[187]。

L'adottante non può sciogliere il rapporto di adozione prima che l'adottato diventi maggiorenne, salvo che l'adottante stesso e chi ha dato in adozione non abbia convenuto fra loro lo scioglimento, e col consenso dell'adottato se questi ha compiuto i dieci anni di età. Qualora l'adottante non adempia all'obbligo di mantenimento, oppure maltratti, abbandoni, o con altri atti violi i legittimi diritti e interessi del minore adottato, chi ha dato in adozione ha il diritto di chiedere lo di adozione. Se l'adottante e chi ha dato in adozione non giungono ad un accordo sullo scioglimento, è possibile adire il Tribunale Popolare[188].

Lo scioglimento del rapporto adottivo (che non è un fatto raro ed è pertanto contemplato dalla legge) può avvenire nel caso in cui sussistano rapporti impossibili, una convivenza inefficace, che renda la vita insopportabile da sostenere per quanto riguarda una o entrambe le parti e ha

[186] Art. 25, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[187] Art. 26, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[188] Art. 26, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

come ultima risoluzione la completa cessazione di ogni legame adottivo. Secondo la legge, il rapporto adottivo può essere sciolto, sempre che vi sia stato un accordo in precedenza tra chi ha dato il minore in adozione e i genitori adottanti. Questo può includere ad esempio il caso di genitori naturali che magari possono avere avuto un ripensamento[189] ed è per questo motivo che se una delle parti cambia opinione ovvero "torna indietro 返回 *fanhui*", la Corte del popolo può sancire la dissoluzione della relazione adottiva. In altre circostanze, i legami possono essere terminati nel caso in cui entrambe le parti si trovino d'accordo nel terminare la relazione e questo può valere per un maggiorenne o anche un minore che abbia compiuto i dieci anni dato che per legge possono entrambi richiedere lo scioglimento del rapporto di adozione. L'età minima dell'adottato per richiedere lo scioglimento del rapporto è fissata a dieci anni perché si ritiene che un bambino di età inferiore non abbia la maturità e la consapevolezza necessaria per riconoscere comportamenti o atti di tale rilevanza da causare lo scioglimento di un rapporto adottivo. Gli articoli ventisei, ventisette e ventotto prevedono l'estinzione del rapporto adottivo basato sul consenso di entrambe le parti inteso come la comprensione dell'impossibilità di diventare membri della stessa famiglia, come descritto nell'articolo seguente:

养父母与成年养子女关系恶化、无法共同生活的，可以协议解除收养关系。不能达成协议的，可以向人民法院起诉[190].

Se i rapporti tra i genitori adottivi e il figlio adottivo maggiorenne si deteriorano senza alcuna possibilità di continuare la convivenza, il rapporto d'adozione può essere sciolto tramite accordo. Nel caso non si giunga ad un accordo, si può adire il Tribunale Popolare[191].

Lo scioglimento ovviamente prevede un metodo di registrazione che deve essere certificato come è avvenuto all'inizio del processo del legame e per questo per essere considerata valida:

当事人协议解除收养关系的，应当到民政部门办理解除收养关系的登记[192]。

Le parti che sciolgono il rapporto di adozione tramite convenzione devono effettuare la registrazione dello scioglimento dello stesso presso gli Uffici degli affari civili[193]

---

[189] PALMER, "Civil Adoption…", cit., pp. 373-410.
[190] Art. 27, 中华人民共和国收养法，*Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[191] Art. 27, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.
[192] Art. 28 中华人民共和国收养法，*Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[193] Art. 28, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

La legge prevede che lo scioglimento debba avvenire in forma scritta, in due modi:

1. Attraverso l'Ufficio degli Affari Civili, se la registrazione dell'adozione è avvenuta tramite tale ufficio e come riportato nell'articolo appena citato;

2. Attraverso un ufficio notarile, che ha il compito di rilasciare un regolare certificato, se la registrazione dell'adozione è avvenuta tramite questo ufficio.

Se il rapporto di adozione viene sciolto da parte dei genitori naturali, essi possano richiedere un rimborso per spese e cure date al minore durante il periodo in cui il rapporto adottivo sussisteva. Questo vale anche se il figlio ha subito maltrattamenti, percosse o maltrattamenti fisici dalla famiglia adottiva o se ha subito gravi mancanze ed intolleranze, la legge prevede comunque un eventuale rimborso da elargire ai genitori. I genitori adottivi che hanno mantenuto il figlio adottivo possono richiedere che egli provveda al loro sostentamento, e che si prenda cura di loro a fronte delle cure precedentemente offerte. Quindi, la cancellazione del rapporto estingue i doveri degli adottanti ma non quelli dell'adottato, che, anche in caso di maltrattamenti, non ha la possibilità di essere risarcito e nonostante gli interventi innovativi della legge, agli articoli ventinove e trenta riemergono i caratteri tradizionalistici della storia dell'adozione cinese, nel quale l'adozione sembrerebbe sempre un fine per gli adottanti o i genitori naturali

收养关系解除后，养子女与养父母及其他近亲属间的权利义务关系即行消除，与生父母及其他近亲属间的权利义务关系自行恢复，但成年养子女与生父母及其他近亲属间的权利义务关系是否恢复，可以协商确定[194].

Lo scioglimento del rapporto di adozione estingue immediatamente i diritti ed i doveri tra i figli adottivi e i genitori adottanti e i loro famigliari prossimi, e ripristina automaticamente i diritti ed i doveri con i genitori naturali e gli altri famigliari prossimi di essi; tuttavia, nel caso di un figlio adottato divenuto maggiorenne, l'eventuale ripristino dei rapporti di diritti e doveri con i genitori naturali e i loro familiari prossimi può essere stabilito tramite accordo[195].

L'ultimo articolo del capitolo sul termine della relazione adottiva stabilisce così che

收养关系解除后，经养父母抚养的成年养子女，对缺乏劳动能力又缺乏生活来源的养父母，应当给付生活费。因养子女成年后虐待、遗弃养父母而解除收养关系的，养父母可以要求养子女补偿收养期间支出的生活费和教育费。

---

[194] Art. 29, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[195] Art. 29, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

生父母要求解除收养关系的，养父母可以要求生父母适当补偿收养期间支出的生活费和教育费，但因养父母虐待、遗弃养子女而解除收养关系的除外[196]。

Dopo lo scioglimento del rapporto di adozione i figli che sono stati mantenuti dai loro genitori adottanti sono tenuti a provvedere al loro sostentamento, qualora questi ultimi siano privi delle capacità lavorative o di fonti di sussistenza. Se il rapporto di adozione è stato sciolto per maltrattamenti verso i genitori adottanti o per loro abbandono da parte del figlio adottato, questi possono richiedergli un rimborso delle spese per il sostentamento e per l'educazione e l'istruzione sostenuti durante l'adozione. Se il rapporto di adozione è stato sciolto su richiesta dei genitori naturali, i genitori adottanti possono richiedere loro il risarcimento delle spese per il sostentamento e per l'educazione e per l'istruzione sostenute durante l'adozione, salvo che lo scioglimento del rapporto non sia stato causato da maltrattamenti o abbandono dei genitori verso i figli adottivi[197].

UNA NOTA SULL' ADOTTATO IN CASO DI DIVORZIO

Nel trattare la fine del rapporto adottivo si è visto come i diritti degli adottati vengano perduti ma la cessazione di un rapporto può coinvolgere non solo i figli ma anche la coppia stessa che in caso di divorzio smette di dover assolvere i doveri verso l'altro coniuge a meno che questi non versi in una condizione di debolezza rispetto all'altro. La Legge sul Matrimonio ha portato ad una maggiore attenzione verso i figli naturali e adottivi, infatti nella legge viene stabilito che lo Stato deve proteggere l'adozione legale, applicando diritti e doveri nel rapporto tra genitori adottivi e figli adottivi allo stesso modo dei figli naturali in cui ogni forma di maltrattamento o discriminazione è punita[198] e che

非婚生子女享有与婚生子女同等的权利，任何人不得加以危害和歧视。

不直接抚养非婚生子女的生父或生母，应当负担子女的生活费和教育费，直至子女能独立生活为止[199]。

---

[196] Art. 30 中华人民共和国收养法，*Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa,* (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[197] Art. 30 traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.
[198] Art. 27 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[199] Art. 25 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

I figli naturali godono degli stessi diritti dei figli legittimi, nessuno può nuocere loro o discriminarli.

Il padre o la madre naturali, che non mantengono direttamente il proprio figlio nato fuori dal matrimonio, devono assumere l'obbligo di pagare le somme del suo sostentamento, per l'educazione e l'istruzione, finché egli non sarà in grado di condurre una vita indipendente[200]

Garantendo per legge una salvaguardia ed una tutela degli stessi anche in caso di divorzio

父母与子女间的关系，不因父母离婚而消除。离婚后，子女无论由父或母直接抚养，仍是父母双方的子女.

离婚后，父母对于子女仍有抚养和教育的权利和义务.

离婚后，哺乳期内的子女，以随哺乳的母亲抚养为原则。哺乳期后的子女，如双方因抚养问题发生争执不能达成协议时，由人民法院根据子女的权益和双方的具体情况判决[201].

Il divorzio dei genitori non estingue i rapporti di filiazione. Essi non mutano sia che dopo il divorzio i figli siano direttamente mantenuti dal padre, sia che lo siano dalla madre. Dopo il divorzio, i genitori hanno ancora il diritto e il dovere di mantenere, istruire ed educare i figli [202]*(...).*

Il divorzio qui menzionato non ha solo rappresentato un ruolo chiave per l'uguaglianza tra i sessi garantendo diritti a donne e bambini[203], rappresentando così un significativo balzo in avanti rispetto al passato dove la moglie doveva semplicemente sottostare alla volontà del marito, ma come nuova istituzione legale e sociale ha portato alla creazione di meccanismi di assistenza sociale verso i figli e le parti più deboli, senza distinzioni se questi sono adottati. In caso di divorzio infatti la legge non ammette che termini anche il rapporto adottivo come enunciato nel capitolo sul mantenimento dei figli dopo il divorzio all'articolo trentasei[204] ma anzi l'onere del mantenimento dei figli, che comprende i compiti propri dei genitori quali assicurare l'istruzione, un tenore di vita adeguato, cure e spese atte a crescere ad educare, non si

---

[200] Art. 25, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

[201] Art. 36, 中华人民共和国法婚姻法，Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[202] Art. 36, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

[203] China.org.cn, *Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne*, in http://www.china.org.cn/english/government/207405.htm, 05-2-2013.

[204] G. SCHIPANI, Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese‖ in *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2002.

estingue con lo scioglimento del vincolo matrimoniale dove anche il coniuge non affidatario deve contribuire alle spese di mantenimento per i figli come stabilito:

夫妻有互相扶养的义务。

一方不履行扶养义务时，需要扶养的一方，有要求对方付给扶养费的权利[205]。

I coniugi hanno l'obbligo reciproco di mantenimento.

Quando una delle parti non vi adempie, quella che versa in stato di bisogno ha il diritto di chiedere all'altra di corrispondere le somme necessarie al suo mantenimento[206].

La legge inoltre traccia due momenti riguardanti il divorzio a maggiore chiarezza del sostegno che i genitori devono obbligatoriamente dare. Il primo momento esemplificato nella legge riportata qua sotto pone le condizioni al momento del divorzio, in quella situazione di transizione dove si può presumere non vi è stata ancora una determinata chiarezza sulle misure di mantenimento

离婚时，如一方生活困难，另一方应从其住房等个人财产中给予适当帮助。具体办法由双方协议；协议不成时，由人民法院判决[207]。

Al momento del divorzio, se una delle parti ha difficoltà a sostenersi, l'altra deve fornirle un appropriato aiuto, a cominciare dal porre a disposizione la sua abitazione e altri beni personali. Le misure concrete sono concordate dalle due parti;

In mancanza di un accordo, sono decise dal Tribunale Popolare con sentenza[208]

Ed il secondo fissa le condizioni nel periodo dopo il divorzio

离婚后，一方抚养的子女，另一方应负担必要的生活费和教育费的一部或全部，负担费用的多少和期限的长短，由双方协议；协议不成时，由人民法院判决。

关于子女生活费和教育费的协议或判决，不妨碍子女在必要时向父母任何一方提出超过协议或判决原定数额的合理要求[209]。

---

[205] Art. 20, 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[206] Art. 20 traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

[207] Art. 42, 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[208] Art. 42 Legge sul divorzio traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

Dopo il divorzio, quando i figli sono mantenuti da una delle parti, l'altra deve sostenere tutte o parte delle spese necessarie alla vita e all'educazione degli stessi

L'importo e la durata di tale onere sono concordati dalle parti; quando queste non raggiungono un accordo, sono decisi dal Tribunale Popolare con sentenza.

L'accordo o la sentenza sull'importo delle somme per il sostentamento e per l'educazione, non impedisce ai figli di formulare, a una qualsiasi delle due parti, ove necessario, una richiesta ragionevole di aumento dell'importo concordato o stabilito per sentenza[210].

In questo modo appare chiaro come nel mettere per iscritto attraverso la legge, la tutela dell'adottato venga ancora una volta rimarcata, acquisendo una responsabilità prima inusuale. Se il rapporto che si è venuto a creare tra i genitori è quindi contemplato che possa spezzarsi, l'ideale che il figlio adottato possa poter continuare a condurre un'esistenza sana e felice diviene quindi di vitale importanza, in modo da non condannare il minore a tornare in una nuova famiglia o in strutture a carico dello Stato.

---

[209] Art. 37, 中华人民共和国法婚姻法，Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[210] Art. 37, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

2.5 RESPONSABILITA' GIURIDICA

La responsabilità giuridica trattata al capitolo quinto è la responsabilità personale che la legge fa ricadere sui soggetti giuridici che hanno compiuto determinate azioni od omissioni, attribuendo delle sanzioni penali alla persona che è rea di aver compiuto il fatto, dove la responsabilità penale diviene lo strumento legittimo di difesa delle persone qualora gli eccessi degli individui limitino o danneggino gli altri[211]. Secondo l'articolo trentuno la norma è riportata come segue

借收养名义拐卖儿童的，依照《全国人民代表大会常务委员会关于严惩拐卖、绑架妇女、儿童的犯罪分子的决定》追究刑事责任。遗弃婴儿的，由公安部门处一千元以下罚款；情节恶劣构成犯罪的，依照《中华人民共和国刑法》第一百八十三条追究刑事责任[212].

E' fatta valere, in base alla legge, la responsabilità penale di chi, in nome dell'adozione, sottrae e vende un minore. Chi abbandona un neonato è punito con una sanzione pecuniaria dagli organi di pubblica sicurezza; se l'azione costituisce reato è fatta valere, in base alla legge, la responsabilità penale. A chi vende i propri figli naturali gli uffici di Pubblica Sicurezza devono confiscare i proventi illeciti ad erogare la sanzione; se l'azione costituisce reato è fatta valere, in base alla legge, la responsabilità penale[213].

Sebbene nel testo normativo si riscontri un notevole passo avanti per la tutela dei diritti delle persone, considerati dei diritti inviolabili, tuttavia occorre fare una breve nota sul concetto di giustizia insito nel sistema del codice penale, per poter comprendere come la legge enunciata all'articolo trenta a tutela del minore adottato abbia compiuto un notevole passo avanti. La giustizia civile in Cina è sempre stata vista come uno strumento per attuare dei diritti collettivi e mai individuali, presupponendo una certa disparità tra le persone, in base al ruolo, il genere, l'età. Nel diritto tradizionale，ad esempio, erano previste sanzioni corporali diverse in base a chi commetteva un reato, valutazione questa che differiva se si trattava di un estraneo al clan o di un membro all'interno del clan e cioè di un parente, dove l'atto perpetuato corrispondeva ad una pena più o

[211] Art. 5 della Legge penale nella Repubblica Popolare Cinese.
[212] Art. 31 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 2001.
[213] Art. 31 traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

meno severa[214]. Da questa disparità è chiaro che nella visione tradizionalista cinese il bisogno del singolo, nella sua unicità come soggetto giuridico non era mai contemplato dato che il modello al quale faceva riferimento si basava sul concetto di bene collettivo per poter mantenere l'equilibrio della società stessa al fine di un armonia comune. Il concetto di armonia collettiva come la base stessa dell'equilibrio che non doveva turbare la comunità è insito nel sistema del codice penale ed anche l'inadempimento dei propri doveri diviene un possibile sconvolgimento del sottile equilibrio che si instaura tra gli individui appartenenti alla stessa società. Nello sviluppo dei diritti dei singoli, riusciamo dunque a notare il primo grande passo verso il sostegno dell'adottato o del minore in generale come riscontrato nell' articolo trentuno, dove è prevista la responsabilità penale di chi, in nome dell'adozione, sottrae o vende un minore, con la costante presenza di un principio residuale del concetto tradizionale cinese e cioè quello della ricerca della volontà dello Stato di perpetuare un sistema di giustizia conciliativa. Secondo questo principio le persone arrivavano a risolvere le questioni e i problemi attraverso accordi non contenziosi, cercando di limitare il più possibile l'intermediazione da parte dello Stato e questo aspetto di conciliazione si riflette anche nella Legge sul matrimonio dove

对遗弃家庭成员，受害人有权对遗弃家庭成员，受害人有权提出请求，居民委员会、村民委员会以及所在单位应当予以劝阻、调解。

对遗弃家庭成员，受害人提出请求的，人民法院应当依法作出支付扶养费、抚养费、赡养费的判决[215]。

Nei casi di abbandono di membri della famiglia, la parte lesa ha il diritto di chiedere assistenza, il Comitato cittadino, il Comitato di villaggio e l'Unità di lavoro di appartenenza devono esercitare opera di dissuasione e di conciliazione. Nei casi di abbandono di membri della famiglia, qualora la parte lesa abbia richiesto assistenza, il Tribunale Popolare deve, in base alla legge, emettere la sentenza di corresponsione delle spese per il mantenimento al coniuge o ai figli o ai genitori[216].

Nella legge esposta permangono i concetti della "conciliazione" e della "intermediazione" utilizzati come un primo mezzo a tutela di un equilibrio sociale, frutto della visone tradizionalista cinese, ma prendendo ispirazione da questo primo metodo conciliativo è

[214] VAN DER VALK, "An outline of Modern…", cit., pp. 1-219.

[215] Art. 44, 中华人民共和国法婚姻法, Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

[216] Art. 44, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

innegabile che la legge ne trae vantaggio mettendolo a disposizione di una maggior tutela del minore adottato[217]. La tutela dell'adottato o del minore in genere, quindi in un certo modo viene mediata, attraverso il mezzo della conciliazione ed attraverso la legge penale cinese a fronte di scongiurare reati a danno del minore dove vengono definite le pene per chi vende o rapisce un essere umano e attraverso la quale si definisce più specificatamente anche il termine di prigionia. La responsabilità penale di chi fosse giudicato colpevole di rapire, vendere esseri umani è infatti punibile con un incarcerazione di non più di cinque anni e qualora le circostanze del reato fossero estremamente serie l'incarcerazione viene fissata ad un periodo di tempo non minore a cinque anni. A questo proposito la legge non dimentica anche un altro grande reato e cioè quello dell'abbandono e per questo la legge ha dovuto penalizzare i casi di abbandoni e i casi di tratta di bambini, entrambi fenomeni molto frequenti. Come già accennato nello studio di Kay Johnson[218] la Cina ha da sempre fatto i conti con un alto numero di abbandoni e sempre secondo il suo studio è nelle campagne, dove le condizioni di povertà raggiungono picchi altissimi che le persone si sono trovate costrette ad abbandonare i loro figli, problema al quale si è cercato di far fronte anche con la Legge sul matrimonio all'articolo 21 dove viene riportato che

禁止溺婴、弃婴和其他残害婴儿的行为[219]

---

[217] La disposizione della legge in materia di tutela del minore è dovuta al fatto che la Cina stessa aderisce alle leggi in tutela dei bambini e alle convenzioni internazionali ad esse collegate come la "Convenzione sul diritto del fanciullo" del 20novembre 1989, che ha fatto propri i principi espressi nelle "Regole minime sull'amministrazione della giustizia dei minori" chiamate anche "Regole di Pechino". I principi fondamentali della convenzione sono permettere una crescita sana ed equilibrata del fanciullo in modo da farlo divenire un adulto maturo, intendendo maturo non solo fisico ma anche maturo psicologicamente ed intellettualmente per prepararlo all'ingresso nella società come un individuo ben inserito instillando in esso principi come uguaglianza, solidarietà, dignità, tolleranza. Per proteggerlo in maniera adeguata da ogni abuso la Convenzione ha l'obbiettivo di fornirgli mezzi di tutela psicologica adeguata ma a maggior ragione della sua minore età, strumenti di tutela legale ancor più efficaci attuando una cooperazione tra gli organismi internazionali che adottano norme internazionali vincolanti in materia di diritti umani. Sempre nella Convenzione viene stabilito come se un fanciullo è illegalmente privato degli elementi costitutivi della sua identità o di alcuni di essi, gli Stati parti devono concedergli adeguata assistenza e protezione affinché la sua identità sia ristabilita il più rapidamente possibile. Sempre per l'adesione della Cina ai principi e ai dettami della Convenzione viene affrontato il discorso delle adozioni internazionali, che onde evitare il discorso fatto dalla legge sull'adozione sopra, come mezzo per compiere un abuso, le adozioni per essere autorizzate devono essere accertate per il supremo interesse del minore, autorizzazione data solo alle autorità competenti, le quali verificano, in conformità con la legge e con le procedure applicabili e in base a tutte le informazioni affidabili relative al caso in esame, che l'adozione può essere effettuata in considerazione della situazione del bambino in rapporto al padre e alla madre, genitori e tutori legali (…) compito questo assegnato in Cina alle agenzie di intermediazione o agli enti intergovernativi per l'adozione che devono garantire informazioni sull'adozione, presentare e spiegare come procedere quando si intraprende un percorso adottivo, promuovere le relazioni ed i rapporti tra i genitori adottanti e gli enti e gli organismi preposti. Questi sono autorizzati a registrare e rilasciare un "certificato di registrazione di adozione" in quanto organismi interstatuali di controllo che formano una rete di protezione per evitare abusi e soprusi.

[218] Johnson, Kay, Huang Banghan, e Wang Liyao, *Infant abandonment and adoption in China*, Population and Development Review, 1998.

[219] Art. 21, 中华人民共和国法婚姻法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Hunyinfa*, (Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

(...) Sono proibiti gli infanticidi, l'abbandono e tutti gli altri atti commessi a danno del neonato[220].

La Legge sul matrimonio e la Legge penale quindi si è rivolta al minore con maggior attenzione ma non si è limitata a questo ed infatti ha cercato di ampliare il suo raggio di interesse nell' introduzione dei reati compiuti dai minorenni. Il capitolo sulla responsabilità giuridica della Legge sull'adozione in Cina trova un suo collegamento anche con le norme internazionali lasciando quindi aperta la speranza che in futuro anche un minore di età superiore ai quattordici anni di età ma inferiore ai diciotto possa godere di "attenzione" da parte dello Stato creando la possibilità che anche per le adozioni di minori con età superiore ai quattordici la legge riesca a colmare le lacune giuridiche legate alle loro condizioni o permettendogli almeno di ritagliarsi uno spazio più definito giuridicamente. Infatti come stabilisce la legge penale il minore che abbia raggiunto i sedici anni ed abbia commesso un crimine è infatti dichiarato responsabile con debita condanna, il minore di età compresa fra i quattordici e i sedici anni che commetta un crimine come omicidio, gravi lesioni, rapina, incendio doloso, furto abituale o altri crimini di natura seria che vadano a minare la stabilità sociale sarà ritenuto responsabile penalmente e un minore di età compresa fra i quattordici e minore di diciotto anni avrà una punizione più leggera oppure mitigata. Se il minore non ha raggiunto i sedici anni di età allora non sarà punito ma sarà soggetto al capo famiglia o ad un tutore e quando necessario sarà fornito dal governo un periodo di riabilitazione per poter garantire il suo reinserimento nella società. Sebbene l'argomento tratti di materia penale, l'aver promulgato questa legge mostra l'interesse della Cina ad ovviare il problema di minori appartenenti a più fasce di età, dove la Cina aderendo alle norme internazionali[221], che divengono vincolanti in materia di diritti umani[222], ha cominciato ad attuare una cooperazione a livello internazionale cercando di formare una rete di protezione atta ad evitare ogni forma di abuso o sopruso. Un esempio di questo lavoro di cooperazione internazionale è infatti ciò che si riscontra nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 dove all'articolo 40:

1. Gli Stati parti riconoscono a ogni fanciullo sospettato, accusato o riconosciuto colpevole di reato penale il diritto a un trattamento tale da favorire il suo senso della dignità e del valore personale, che rafforzi il suo rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e che tenga

---

[220] Art. 21, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.

[221] A questo proposito si veda La Dichiarazione di Ginevra del 24 settembre 1924 dove si promuovono i diritti dei bambini per garantirgli una crescita matura dal punto di vista psicologico e fisico, garantendo ad essi una protezione speciale, la Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo del 1948, approvata dall'Assemblea Generale del diritto il 10 dicembre 1948 e la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali del 1950.

[222] Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, 2005, Editori Laterza, pp.28- 58.

conto della sua età nonché della necessità di facilitare il suo reinserimento nella società e di fargli svolgere un ruolo costruttivo in seno a quest'ultima.

2. A tal fine, e tenendo conto delle disposizioni pertinenti degli strumenti internazionali, gli Stati parti vigilano in particolare:

a) affinché nessun fanciullo sia sospettato, accusato o riconosciuto colpevole di reato penale a causa di azioni o di omissioni che non erano vietate dalla legislazione nazionale o internazionale nel momento in cui furono commesse;

b) affinché ogni fanciullo sospettato o accusato di reato penale abbia almeno diritto alle seguenti garanzie:

I - di essere ritenuto innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente stabilita;

II - di essere informato il prima possibile e direttamente, oppure, se del caso, tramite i suoi genitori o rappresentanti legali, delle accuse portate contro di lui, e di beneficiare di un'assistenza legale o di ogni altra assistenza appropriata per la preparazione e la presentazione della sua difesa;

III - che il suo caso sia giudicato senza indugio da un'autorità o istanza giudiziaria competenti, indipendenti e imparziali per mezzo di un procedimento equo ai sensi di legge in presenza del suo legale o di altra assistenza appropriata, nonché in presenza dei suoi genitori o rappresentanti legali a meno che ciò non sia ritenuto contrario all'interesse preminente del fanciullo a causa in particolare della sua età o della sua situazione;

IV - di non essere costretto a rendere testimonianza o dichiararsi colpevole; di interrogare o far interrogare i testimoni a carico e di ottenere la comparsa e l'interrogatorio dei testimoni a suo discarico a condizioni di parità;

V - qualora venga riconosciuto che ha commesso reato penale, poter ricorrere contro questa decisione e ogni altra misura decisa di conseguenza dinanzi a un'autorità o istanza giudiziaria superiore competente, indipendente e imparziale, in conformità con la legge;

VI - di essere assistito gratuitamente da un interprete se non comprende o non parla la lingua utilizzata;

VII - che la sua vita privata sia pienamente rispettata in tutte le fasi della procedura.

3. Gli Stati parti si sforzano di promuovere l'adozione di leggi, di procedure, la costituzione di autorità e di istituzioni destinate specificamente ai fanciulli sospettati, accusati o riconosciuti colpevoli di aver commesso reato, e in particolar modo:

a) di stabilire un'età minima al di sotto della quale si presume che i fanciulli non abbiano la capacità di commettere reato;

b) di adottare provvedimenti ogni qualvolta ciò sia possibile e auspicabile per trattare questi fanciulli senza ricorrere a procedure giudiziarie rimanendo tuttavia inteso che i diritti dell'uomo e le garanzie legali debbono essere integralmente rispettate.

4. Sarà prevista tutta una gamma di disposizioni concernenti in particolar modo le cure, l'orientamento, la supervisione, i consigli, la libertà condizionata, il collocamento in famiglia, i programmi di formazione generale e professionale, nonché soluzioni alternative all'assistenza istituzionale, in vista di assicurare ai fanciulli un trattamento conforme al loro benessere e proporzionato sia alla loro situazione che al reato.

Da quanto espresso nelle suddette leggi e nel capitolo sulla responsabilità giuridica abbiamo quindi potuto osservare come la Cina in tema di cura ed interesse del minore abbia fatto effettivamente dei notevoli passi avanti, aggiungendo nei suoi obiettivi anche l'interesse verso un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni.

2.6 NORME SUPPLEMENTARI DELLA LEGGE

L'ultimo capitolo della Legge sulle adozioni tratta delle norme supplementari, intendendo come norma supplementare della legge tutte quelle norme che dovrebbero favorire gli usi adottivi tradizionali usati nelle regioni autonome. Il capitolo si compone di tre articoli dove il primo definisce l'entrata in vigore della legge come riportato sotto:

本法自１９９９年４月１日起施行[223].

Questa legge entra in vigore dall'1 aprile 1999[224].

E gli organismi che devono applicare la legge

民族自治地方的人民代表大会及其常务委员会可以根据本法的原则，结合当地情况，制定变通的或者补充的规定。自治区的规定，报全国人民代表大会常务委员会备案。自治州、自治县的规定，报省或者自治区的人民代表大会常务委员会批准后生效，并报全国人民代表大会常务委员会备案[225].

Le Assemblee Popolari delle zone ad autonomia nazionale e i loro Comitati permanenti, in base ai principi di questa legge e in conformità alle condizioni nelle rispettive zone, possono emettere disposizioni in deroga o complementari. Le disposizioni delle Regioni Autonome devono essere comunicate al Comitato Permanente dell'Assemblea Popolare Nazionale per l'inserimento agli atti. Le norme delle Prefetture autonome e dei distretti autonomi entrano in vigore dopo essere sottoposte all'approvazione dei Comitati Permanenti delle Assemblee Popolari delle Provincie e delle Regioni Autonome, inoltre devono essere comunicate al Comitato Permanente dell'Assemblea Popolare Nazionale per l'inserimento degli atti[226].

Per concludere la disposizione del governo all'articolo 33 ha disposto che

---

[223] Art. 34, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[224] Art. 34, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino, op.cit.
[225] Art. 32, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[226] Art. 32, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

国务院可以根据办法制定实施办法[227].

Il Consiglio degli Affari di Stato può emanare, in base a questa legge, disposizioni attuative[228].

Infine rientrano nei provvedimenti ausiliari della legge, come strumenti per favorire la comprensione della legge e la sua attuazione la pubblicazione dell'iter da seguire per la realizzazione del rapporto adottivo ad opera di stranieri(Metodo per registrazione emanato dal Ministero della Giustizia del 10 novembre 1993), il Metodo per effettuare l'adozione ad opera di cittadini cinesi (disposizioni avvenute il 1 aprile del 1992 da parte del Ministero degli Affari Civili) ed infine il Metodo di registrazione da seguire per l'adozione ad opera di persone residenti all' estero con discendenze cinesi o di cittadini di Hong Kong, Macau o Taiwan (provvedimento promulgato dal Ministero degli Affari Civi il 25 maggio 1999).

[227] Art. 33, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[228] Art. 33, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.

3 LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Prima della seconda guerra mondiale erano rare le adozioni internazionali ed è stato solo con l'affermarsi della potenza egemonica degli Stati Uniti che l'adozione di bambini fu vista come un modo per salvare giovani vite, provate dagli effetti delle carestie, della fame e altri gravi ripercussioni dovute alla guerra, con un chiaro obiettivo di donare loro una nuova vita all'interno di una famiglia che potesse dare o compensare quello che avevano perso. Vista in quest'ottica, il fattore che ha per primo determinato le adozioni internazionali in senso globale è stato lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale che ha portato alla nascita di un adozione a carattere protezionistico, verso minori abbandonati ristabilendo una sorta di equilibrio nel combinare coppie che volevano un figlio e figli che avevano bisogno di genitori. Il fenomeno delle adozioni internazionali in Cina, sebbene correlato alla Seconda Guerra Mondiale trova un altro elemento a ragione della sua formazione. Esso è nato in seguito alla politica del figlio unico[229] dove a causa di un gran numero di bambini abbandonati dopo la nascita (dei quali la maggior parte erano di sesso femminile)[230] lo Stato Cinese decise di aprire l'adozione alle coppie straniere. Così dopo il 1988, il loro mantenimento che in precedenza era totalmente a carico del governo, passò alle coppie straniere legittimando le adozioni internazionali da parte di cittadini stranieri con discendenze cinesi, stranieri residenti in Cina[231] o che avevano forti relazioni con essa[232]. Tuttavia la Cina data la crescente richiesta di adozione da parte di famiglie straniere ha ampliato la cerchia dei possibili adottanti, permettendo a più fasce di persone di adottare. La Cina ha legittimato giuridicamente le adozioni internazionali come enunciato nella legge attuale

外国人依照本法可以在中华人民共和国收养子女。

外国人在中华人民共和国收养子女，应当经其所在国主管机关依照该国法律审查同意。收养人应当提供由其所在国有权机构出具的有关收养人的年龄、婚姻、职业、财产、健康、有无受过刑事处罚等状况的证明材料，该证明材料应当经其所在国外交机关或者外

[229] Nancy J.COHEN, *Children adopted from China: Attachment security two years later*, Children and Youth Services Review, Vol. 33, No. 11, 2011, p.2342.
[230] Weiguo ZHANG, *Who adopts girl and why? Domestic Adoption of Female Children in Contemporary Rural China,* The China Journal, No. 56, 2006, p. 63-82.
[231] Per una maggiore comprensione dell'apertura alle adozioni a cittadini stranieri si veda anche l'Art.36, Comma 4 della L.4 maggio 1983, n.184 "Diritto del minore ad una famiglia" dove la legge attuale sull'adozione ha permesso a cittadini italiani che risiedono in Cina, inclusa Hong Kong di adottare minori cinesi sulla base della normativa cinese, in http://www.ambpechino.esteri.it/Ambasciata_Pechino/Menu/Informazioni_e_servizi/Servizi_consolari/Adozioni/, 05-12-14.
[232] Crystal J.GATES, *China's Newly Enacted Inter country Adoption Law: Friend or Foe?* , Indiana Journal of Global Legal Studies 369, Vol. 7-1, Art. 14, 1999, pp. 1-384.

交机关授权的机构认证，并经中华人民共和国驻该国使领馆认证。该收养人应当与送养人订立书面协议，亲自向省级人民政府民政部门登记。

收养关系当事人各方或者一方要求办理收养公证的，应当到国务院司法行政部门认定的具有办理涉外公证资格的公证机构办理收养公证[233]。

I cittadini stranieri possono adottare minori nella Repubblica Popolare Cinese ai sensi di questa legge.

Al fine di adottare minori nella Repubblica Popolare Cinese, i cittadini stranieri devono ottenere l'autorizzazione, previa indagine, degli organismi addetti del proprio Paese, in accordo alle leggi ivi vigenti. L'adottante deve presentare i certificati rilasciati dalle autorità competenti del proprio Paese attestanti età, stato civile, occupazione, situazione economica e patrimoniale, condizioni sanitarie ed eventuali condanne penali subite. I certificati devono essere autenticati dagli organi diplomatici del proprio Paese o dagli Enti da questi autorizzati, inoltre devono essere autenticati dalle autorità diplomatiche o consolari della Repubblica Popolare Cinese presso tale Paese. L'adottante deve stipulare una convenzione scritta con chi dà in adozione, e deve recarsi di persona per la registrazione presso l'Ufficio degli Affari Civili del Governo Popolare della Provincia.

Qualora le parti del rapporto di adozione, o anche solo una di esse, vogliano che la stessa sia certificata da un atto notarile pubblico, devono recarsi presso gli organi notarili competenti al rilascio di certificati per i rapporti con l'estero, designati dagli uffici giudiziari amministrativi del Consiglio degli Affari di Stato[234]

Il grande numero di bambini disponibili ha portato allo sviluppo dell'istituto adottivo in ambito internazionale dove secondo uno studio[235] è stato dimostrato che al crescere del tasso di fertilità dei paesi in via di sviluppo anche il tasso di nascite nei paesi ricchi decresce, contribuendo alla formazione di paesi con poche nascite e pochi bambini disponibili e paesi con molte nascite e quindi di tanti bambini disponibili per questo non bisogna dimenticare che le adozioni internazionali sono nate anche come un fenomeno elitario delle classi abbienti e l'istituto stesso ha acquisito un'impronta pubblicistica di politica sociale finalizzata a garantire l'assistenza e la

[233] Art. 21, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.
[234] Art. 21, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[235] GATES, "China's Newly…", cit., p. 12.

tutela agli abbandonati[236]. Atto indiscutibile che l'adozione debba avvenire in accordo tra le parti, nel caso in cui uno dei due adottanti sia uno straniero o entrambi i genitori siano stranieri in base all'accordo tra i due governi[237] l'adozione internazionale deve avvenire perseguendo tre principi fondamentali come quelli sanciti nella Convenzione dell'Aja. Il primo principio è quello della "parità", valutando *in primis* gli adeguati requisiti di idoneità e di capacità di adottare dei genitori adottivi oltre che l'uguaglianza tra le due parti giuridiche. Il secondo principio è quello della "reciprocità", dove tutti gli Stati membri agiscono con chiarezza nel loro operato, tenendo conto delle molteplici sfumature dell'istituto adottivo in ambito internazionale, delle sue diversità sociologiche e legislative, evitando il più possibile i conflitti con i sistemi normativi vigenti negli Stati[238] stessi. Ed infine il terzo principio ovvero quello della "sussidiarietà" o "residualità". Nel secondo capitolo della Convenzione dell'Aja sulla base di questi principi vengono delineate le competenze, i requisiti e le responsabilità degli Stati dove la legge cerca di tutelare il più possibile il minore e il legame che si andrà ad instaurare non accettando casi di ignoranza

(…) le persone, istituzioni ed autorità, il cui consenso è richiesto per l'adozione, sono state assistite con la necessaria consulenza e sono state debitamente informate sulle conseguenze del loro consenso, in particolare per quanto riguarda il mantenimento o la cessazione, a causa dell'adozione, dei legami giuridici fra il minore e la sua famiglia d'origine[239].

Il principio di "reciprocità" nel senso della chiarezza e del controllo viene quindi espresso dal potere dato alle sole autorità competenti dello Stato di accoglienza che

- hanno constatato che i futuri genitori adottivi sono qualificati e idonei per l'adozione;

- si sono assicurate che i futuri genitori adottivi sono stati assistiti con i necessari consigli; e

[236] Kirsten LOVELOCK, *Intercountry Adoption as a Migratory Practice: A Comparative Analysis of Intercountry Adoption and Immigration Policy and Practice in the United States, Canada and New Zealand,* The Post W.W. II Period, International Migration Review, Vol. 34, No. 3, 2000, pp. 907-949.
[237] In riferimento alla Convenzione sui diritti del fanciullo si veda anche la Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993, in http://www.commissioneadozioni.it/it/la-normativa/la-convenzione-dell'aja.aspx, 05-12-13.
[238] Rodolfo DE NOVA, *Considerazioni comparative sull'adozione in diritto Internazionale privato*, Jus, 1961, pp. 1- 28.
[239] Commissione per le adozioni internazionali, *Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione fatta a L'Aja il 29 maggio 1993- Art. 4 della Convenzione dell'Aja, 29 maggio 1993*, in http://www.commissioneadozioni.it/it/la-normativa/la-convenzione-dell'aja.aspx, 05-12-13.

- hanno constatato che il minore è o sarà autorizzato ad entrare ed a soggiornare in permanenza nello Stato medesimo[240].

E alle Autorità Centrali designate dallo Stato

(…) che debbono cooperare fra loro e promuovere la collaborazione fra le autorità competenti dei loro Stati per assicurare la protezione dei minori e per realizzare gli altri scopi della Convenzione[241]

Dove sempre sotto il principio della chiarezza alle autorità competenti spetta il compito di prendere direttamente tutte le misure idonee per:

- fornire informazioni sulla legislazione dei loro Stati in materia d'adozione, ed altre informazioni generali, come statistiche e formulari-tipo;

- informarsi scambievolmente sul funzionamento della Convenzione e, per quanto possibile, eliminare gli ostacoli all'applicazione della medesima.

E in particolare per:

- raccogliere, conservare e scambiare informazioni relative alla situazione del minore e dei futuri genitori adottivi, nella misura necessaria alla realizzazione dell'adozione;

- agevolare, seguire ed attivare la procedura in vista dell'adozione;

- promuovere nei rispettivi Stati l'istituzione di servizi di consulenza per l'adozione e per la fase successiva all'adozione;

- scambiare rapporti generali di valutazione sulle esperienze in materia di adozione internazionale;

- rispondere, nella misura consentita dalla legge del proprio Stato, alle richieste motivate di informazioni su una particolare situazione d'adozione, formulate da altre Autorità Centrali o da autorità pubbliche.

---

[240] Commissione per le adozioni internazionali, *Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione fatta a L'Aja il 29 maggio 1993- Art. 5 della Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993,* in http://www.commissioneadozioni.it/it/la-normativa/la-convenzione-dell'aja.aspx, 05-12-13

[241] Commissione per le adozioni internazionali, *Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione fatta a L'Aja il 29 maggio 1993- Art. 7 della Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993,* in http://www.commissioneadozioni.it/it/la-normativa/la-convenzione-dell'aja.aspx, 05-12-13.

Per questo motivo il controllo è assegnato a solo a quegli organismi che dimostrino la loro idoneità a svolgere correttamente i compiti che potrebbero essere loro affidati, che non perseguano scopi di lucro nelle condizioni e nei limiti fissati dalle autorità competenti (dove ad esempio è previsto dare una certa somma agli orfanatrofi cinesi sotto il nome di donazioni per la cura e il sostegno forniti all'adottato, ottenere donazioni non può divenire l'unico scopo dell'ente o della struttura). Le persone che gestiscono l'adozione internazionale devono essere qualificate ad agire nel campo dell'adozione internazionale e naturalmente sottoposte alla sorveglianza di autorità competenti dello Stato medesimo[242].

Infine l'ultimo dei principi fondamentali della convenzione dell'Aja ovvero il principio della "sussidiarietà" presuppone che l'adozione internazionale divenga l'ultimo mezzo a disposizione della situazione di abbandono del minore come riscontrabile nell'articolo 4 del secondo capitolo sulle condizioni delle adozioni internazionali:

(…) dopo aver debitamente vagliato le possibilità di affidamento del minore nello Stato d'origine, l'adozione internazionale corrisponde al suo superiore interesse[243].

Il principio della "sussidiarietà" trova un ulteriore conferma anche nell'Articolo 82 della Convenzione Onu sui diritti dei bambini dove gli Stati parti nel preservare l'identità del bambino, includono nei principi dell'identità: la nazionalità, il nome e le relazioni familiari come riconosciute dalla legge. Solo nel caso in cui un bambino venga privato illegalmente di alcuni degli elementi concernenti l'identità, gli Stati parti provvedono a fornire appropriate protezioni e assistenze al fine di ristabilirne l'identità[244] attuando ad esempio l'adozione internazionale. Il primo scopo degli Stati è che si pensi al bambino e che si cerchi con tutti i mezzi di aiutare la famiglia d'origine, per cui soltanto in assenza di tali risorse il bambino sarà idoneo all'adozione e questo spiega la necessità di trovare una famiglia d'appartenenza o di origine che possa prendersi cura del bambino piuttosto che procedere subito all'adozione internazionale. Per poter salvaguardare almeno in parte uno sradicamento totale dell'adottato, ideale questo riscontrabile nella Legge sull'adozione all'articolo 17 dove

孤儿或者生父母无力抚养的子女，可以由生父母的亲属、朋友抚养[245](…)

---

[242] Commissione per le adozioni internazionali, *Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione fatta a L'Aja il 29 maggio 1993- Art. 11 della Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993*, in http://www.commissioneadozioni.it/it/la-normativa/la-convenzione-dell'aja.aspx, 05-12-13.
[243] *Ibidem.*
[244] Art. 82 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in http://uniccf.org/crc, 12-11-13.
[245] Art. 17, 中华人民共和国收养法, *Zhonghua Renmin Gongheguo Shouyang fa*, (Legge sulle Adozioni della Repubblica Popolare Cinese), 1998.

Gli orfani di entrambi i genitori o i figli di genitori naturali privi di mezzi per mantenerli, possono essere mantenuti da altri parenti o da amici dei genitori naturali[246] (…)

L'aiuto al mantenimento del bambino è un modo per evitare che questo venga dato in adozione sia in ambito internazionale che locale. Il cambiamento radicale deve avvenire come ultima soluzione e se avviene necessita quindi di una attenta analisi delle istituzioni per l'infanzia, onde prevenire i pericoli per il bambino. A favore del bambino l'organismo di controllo e coordinamento per le adozioni internazionali, istituito in base alla Convenzione dell'Aja è la Commissione per le Adozioni Internazionali, che regola le adozioni a pieno interesse del minore e solo tramite la sua autorizzazione gli enti in loco sono legittimati ad operare, come unici organismi autorizzati ad occuparsi delle pratiche in ambito internazionale. La divergenza dei differenti modelli normativi ha richiesto quindi la scelta di un tribunale competente che applichi la legge in relazione alla normativa vigente nel paese non ammettendo una *choice of law* improvvisata, ma dove tutte le domande per l'adozione internazionale in Cina vengano formulate sotto forma scritta tramite registrazione o atto notarile e sottoposte al controllo del Centro Nazionale per l'Adozione della Repubblica Popolare Cinese tutelato del Ministero Cinese degli Affari Sociali. La commissione per le adozioni internazionali regola le attività dei vari Enti Autorizzati che sottostanno quindi alle prassi vigenti degli stati di appartenenza. Il controllo stesso determinato dalla Commissione si esprime nel potere di revoca che questa può esercitare nel corso di verifica dell'operato degli enti nel caso vengano riscontrate anomalie, inadempienze, violazioni[247] ma anche informare e "sensibilizzare" sulle tematiche dell'adozione attraverso ricerche e studi rientra nei compiti dell'ente che ne promuove così la cultura dell'adozione a livello internazionale (in base all'accordo bilaterale tra Cina e Italia[248] gli Enti autorizzati ad operare, autorizzati dalle competenti Autorità cinesi alla presentazione di domande di adozione da parte di coppie italiane sono l'Associazione Amici dei Bambini Ai.Bi[249] e il Centro Italiano Aiuti all'Infanzia CIAI[250]).

---

[246] Art. 17, traduzione in italiano da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[247] Genni Anna MILIOTTI, *Adozione: le nuove regole*, F. Angeli, 2002-2008, pp.136.
[248] Accordo ratificato il 18 dicembre 2007 con la firma del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano per sviluppare le adozioni di minori cinesi da parte di cittadini italiani, perfezionato con lo Scambio di Lettere tra il Governo Italiano ed il Governo della Repubblica Popolare Cinese in materia di adozioni internazionali il 26 novembre 2007 ed entrato in vigore il 3 febbraio 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 10 maggio 2008, Supplemento Ordinario n. 118.
[249] Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, in http://www.aibi.it/ita/cina.
[250] CIAI Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, in http://www.ciai.it/, 10-12-2013.

Il nome dell'Autorità centrale cinese per le adozioni internazionali era il "China Center for Adoption Affairs ", denominato ora CCWA[251] ovvero "Chinese Center for Children's Welfare and Adoption"[252] che collabora con gli stati stranieri con la funzione di controllo e verifica della validità dell'iter procedurale, curando i rapporti con gli Enti autorizzati dei diversi paesi ed accordandosi con essi per la regolamentazione delle diverse norme vigenti sul territorio. L'Autorità centrale rappresenta l'intermediazione legale tra gli adottanti e l'adottato e non accetta autorizzazioni scritte personalmente. Per questo nel momento in cui si intraprende l'adozione viene richiesto agli adottanti di compilare una scheda di registrazione per mettersi in contatto con gli organismi e le organizzazioni che operano l'adozione in Cina riportata qua sotto:

•收养组织在华联系人员备案表•

发布时间：2005-09-30 来源:中国收养中心

姓名		性别		年龄		贴照片处
外文姓名				电子信箱		
身份证明种类				身份证明号码		
户籍所在地				文化程度		
所学专业				毕业院校		
联系地址						
是否兼职，如果是请写明现工作单位						
国籍		电话		传真		
服务的收养组织名称	中文					
	外文					
个人简历						
备注						

Tabella 2: Scheda di registrazione per mettersi in contatto con gli organismi e le organizzazioni che operano l'adozione in Cina.[253]

[251] China Centre for Children's Welfare and Adoption (CCCWA), in http://www.china-ccaa.org/frames/index_unlogin_en.jsp, 10-12-2013.
[252] *Ibidem.*
[253] China Centre for Children's Welfare and Adoption (CCCWA), in http://www.china-ccaa.org/frames/index_unlogin_en.jsp, 10-12-2013.

Nell'iter procedurale è il governo Cinese che controlla i pagamenti e le certificazioni e solo una volta accertati approva l'adozione. Il CCWA dopo aver controllato i documenti, e considerando i desideri della famiglia adottiva ricerca un bambino che possa soddisfarli. Una volta trovato il bambino idoneo, il CCWA invia le informazioni al governo straniero della famiglia adottiva per avere un riscontro sulla effettiva abbinabilità. In una quarta fase dopo aver ricevuto l'accettazione del bambino da parte della famiglia e i relativi fogli firmati dalla famiglia straniera, il CCWA spedirà una notifica per l'adozione in Cina e inviterà la famiglia adottiva in Cina. Nel frattempo il governo Cinese manderà i documenti al governo locale per iniziare la pratica. La coppia si recherà nella municipalità di residenza del bambino e attraverso la compilazione di una lettera di registrazione per gli stranieri che vengono in Cina per adottare e il certificato di validità dell'adozione internazionale, approvata dal Dipartimento degli Affari si potrà stabilire la relazione di adozione. La CCWA accetta solo chi ha una famiglia composta dal massimo cinque figli con il più giovane di età non superiore ad un anno. Se gli stranieri hanno qualche problema con la legge questa costituisce un importante parte nel giudizio di verifica dell'adottante. L'adottante deve essere valutato nelle qualità di crescere ed educare un figlio ed in generale i soggetti che hanno avuto problemi penali non sono presi in considerazioni ma sono soggetti a valutazione quei soggetti che hanno commesso crimini minori. Dopo che il materiale riguardante l'adottante è stato ricevuto, CCWA deve provvedere alla registrazione. Se qualcuno vuole sospendere l'adozione deve notificarlo alla CCWA, oppure all'organizzazione o all'ente adottivo. Il massimo periodo di sospensione è sei mesi. Prima della partenza dell'adottato, gli adottanti devono portare con sé il certificato di iscrizione all'organo di pubblica sicurezza presso la località in cui è registrata l'adozione, rispettando le disposizioni contenute nelle Misure per la Registrazione per l'adozione dei bambini da parte di stranieri nella Repubblica Popolare Cinese. Nella procedura dell'adozione internazionale in Cina, l'Autorità centrale cinese si è focalizzata su una maggior attenzione ai requisiti richiesti alle famiglie adottive e tra le principali novità introdotte vi è anche la richiesta di sei relazioni post-adozione: ad un mese, sei mesi, dodici mesi e, successivamente, al secondo, terzo e quinto anno. Queste nuove procedure da parte dell'Autorità centrale cinese sono volte ad una maggiore trasparenza e correttezza per garantire una famiglia ai bambini cinesi abbandonati per salvaguardarli e tutelarli. Il Governo Cinese ha posto dei requisiti ben precisi agli stranieri intenzionati ad adottare in Cina. Brevemente:

1. L'adozione è aperta solo alle coppie eterosessuali sposate da almeno due anni. Si permette alle coppie risposate di adottare solo nel caso in cui il nuovo vincolo coniugale sia di almeno di cinque anni.

2. I genitori adottivi devono avere un'età compresa fra i 30 e massimo i 50 anni. Nel caso di bambini con bisogni particolari si potrà estendere l'età fino a 55 anni.
3. Il reddito deve essere di almeno 80.000 dollari.
4. Entrambi i genitori devono avere almeno un grado superiore d'istruzione, quale il diploma di scuola superiore.
5. Il nucleo familiare così composto, includendo gli adottati, non deve essere di più di 4 membri[254].
6. Scarsa possibilità viene prospettata a chi ha avuto problemi con la legge o è stato accertato che abbia fatto uso di droghe. Tuttavia è contemplato che se il reato di cui ci si è macchiati non sia di grave entità e non si è più infranta la legge da quanto è stato compiuto il reato si possa comunque ottenere l'idoneità.
7. I genitori non devono essere obesi, soffrire di malattie o aspetti di natura medico-sanitari invalidanti, come ad esempio la disabilità mentale, infezioni allo stadio infettivo (incluso Aids), schizofrenia, cecità da entrambi gli occhi, tumori maligni, epilessia, previsione di trapianti di organi vitali entro 10 anni. Alcuni enti hanno riportato inoltre che i genitori adottivi non dovranno essere stati in cura per depressione, ansia e altri disordini mentali per i due anni precedenti la domanda di adozione.
8. Nella legge viene precisamente esplicato che non devono avere un indice di massa corporea superiore a 40.

I prerequisiti[255] maggiormente vincolanti sono in definitiva godere di uno status economico rilevante che possa fornire cure adeguate e sostegno al minore, una natura morale sociale determinata dalla "buona condotta della coppia" che nel suo legame duraturo e accertato si dimostri in grado di fornire un terreno sicuro in cui crescere. La legge tuttavia non parla mai della possibilità di prendere in considerazione una precedente convivenza, non ne fa menzione. Bisognerebbe quindi valutare caso per caso per fare una corretta osservazione della coppia che dovrà fronteggiare l'inserimento di un figlio. La stabilità del rapporto matrimoniale generalmente è una testimonianza della vita stabile e continuativa dell'unità familiare e garantisce in linea di massima una idoneità di base per la futura crescita del bambino. La legge

[254] Nuovo criterio per gli adottanti entrato in vigore il 25 dicembre 2006, precedentemente il limite di figli era fissato a cinque, fonte al sito: http://english.gov.cn/2006-12/25/content_477509.htm.
[255]Tratto dal sito: http://adozioneincina.com/legislazione-in-materia-di-adozione-in-cina/normativa-di-riferimento.html.

Cinese infine fa riferimento anche alle coppie omossessuali, alle quali viene negata l'adozione dato che in Cina il matrimonio è ritenuto legale solamente se la famiglia è composta da membri di sesso opposto. Dal punto di vista dell'ente medico cinese (China Mental Disorder Classification and Diagnosis Standard)[256] i principi per la classificazione delle diagnosi e dei disordini sessuali, inoltre classificano l'omosessualità come una tipologia di ostacolo di tipo sessuale, appartenente al gruppo delle malattie psichiatriche, identificata nel gruppo dei disagi psichiatrici dettati da barriere psicologiche legate alla sfera sessuale. Gli standard medico cinese, pongono quindi l'omosessualità come una vera e propria barriera allo sviluppo psicologico del minore adottato e quindi l'omossessuale viene scartato perché ritenuto inadatto dal punto di vista genitoriale, mentre dal punto di vista della società Cinese invece l'omosessualità viola le norme della morale pubblica [257] e quindi inevitabilmente non può essere riconosciuta dalla società.

IL CASO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI DI BAMBINI CON BISOGNI SPECIALI:

Da quando la Cina si è aperta alle adozioni internazionali, sono state compiute un gran numero di adozioni da parte degli Stati stranieri, arrivando ad un notevole incremento. Ricordando che il bambino deve essere registrato immediatamente dopo la nascita con il diritto ad un nome , il diritto ad acquisire una nazionalità e quanto più possibile il diritto ad essere riconosciuto e a godere di cure parentali[258]la definizione di bambini con bisogni speciali nel campo del *welfare* è un indice che descrive in modo generico gli individui con una certa disabilità ma comprende anche tutti quei bambini che nelle adozioni possono avere delle potenziali barriere e delle limitazioni per le famiglie in ambito fisico, comportamentale, mentale, emozionale. La definizione di bambini con bisogni speciali non indica automaticamente una presenza di disabilità fisica ma individua un numero di persone che necessitano di una copertura assistenziale, di provvedimenti speciali nell'educazione o altre forme di servizi di intervento da parte dello Stato. Per questo motivo le disabilità fisiche e mentali correlate ai problemi comportamentali divengono applicabili anche alla fascia di bambini più grandi, i quali nel periodo adolescenziale potrebbero avere più difficoltà nell'integrazione nel nuovo nucleo familiare. Le adozioni che hanno coinvolto un

---

[256] China Centre for Children's Welfare and Adoption (CCCWA), *Provvedimento in materia di adozioni internazionali*, in http://www.china-CCWA.org/site%5Cinfocontent%5CSWSY_2005101202091715_en.htm, 15-07-2013.

[257] Wei Zi Mo 魏子秣, 论同性恋 "家 庭" 的监护抚养问题 *Lun tongxinglian "jiating" de jianhu fuyang wenti* (Sulla questione della tutela delle famiglie omosessuali.), 云南社会主义学院学报 Yunnan shehui zhuyi xueyuan xuebao, Vol. 1, 2012, pp. 306- 307.

[258] Associazione Italia-Tibet, *Violazione dei diritti dell'infanzia,*in http://www.italiatibet.org/index.php?option=com_content&view=article&id=161&Itemid=134, 15-07-2013.

gran numero di bambini affetti da bisogni speciali sono state compiute in maggior numero dagli Stati Uniti attraverso un programma definito "di attesa" promulgato dal China Centre for Adoption Affairs(CCAA). Il CCAA mette a disposizione delle coppie che vogliono adottare dei bambini con bisogni speciali, con la chiara volontà di fornire un ulteriore aiuto per evitare loro una sofferenza[259], attraverso l'attuazione di un metodo superiore ovvero quello dell'adozione internazionale. Attraverso il programma lanciato dal governo" *waiting child*" viene stilata una scheda con le caratteristiche del bambino e trasmessa alle agenzie di adozione che operano negli Stati stranieri, dove le agenzie per un periodo di tre mesi hanno la possibilità di trovare delle potenziali famiglie adottive. Le famiglie che possono adottare sono quelle che hanno già dei figli naturali, le quali devono fornire informazioni relative ai figli biologici come l'età e il sesso, fornire informazioni sul reddito della famiglia e lo stato famigliare del marito nel momento dell'adozione e mansione lavorativa della moglie con suo titolo di studio La valutazione delle famiglie si focalizza su una totale informazione dei bisogni a cui i bambini andranno incontro e che la famiglia adottiva, prendendo visione di questo, sia ben consapevole di cosa dovrà affrontare. Per questo motivo rientra nell'iter procedurale che la famiglia adottiva debba poi recarsi in Cina per un periodo di circa due settimane per ottenere tutta la documentazione sul bambino dove sarà possibile sperimentare un periodo di osservazione. Questo periodo di *start up* o di osservazione dell'adozione serve per valutare l'approccio della famiglia verso il bambino, le sue reazioni al momento dell'incontro, l'iniziale esperienza con tutti i sentimenti che ne comporta come disagio, amore, naturalezza. La legge ha previsto per l'adozione di bambini speciali delle condizioni per glia adottanti che naturalmente come tutti i requisiti devono essere accertati, indagando sulle condizioni reali delle famiglie. I requisiti di base per coloro che vogliano adottare bambini con bisogni speciali[260] sono che questi:

1. Devono amarli e prendersene cura oltre ad essere mentalmente qualificati e preparati a bambini con bisogni speciali;

2. Devono avere esperienza e competenza per potersene prendere cura;

3. Devono avere la possibilità di fornire riabilitazioni mediche e cure adeguate a bambini con bisogni speciali;

---

[259] Dana E. JOHNSON, *Adoption and the effect on children's development*, Early Human Development, Vol. 68, 2002, pp. 39-54.
[260] Misure di registrazione per le famiglie che vogliono adottare bambini con bisogni speciali in http://english.gov.cn/2005-09/27/content_70523.htm.

4. Devono godere di una buona posizione economica, il cui reddito annuale sia più alto di un adottante medio;

5. Devono essere in salute fisicamente e mentalmente, non avere una qualsivoglia forma di malattie di tipo contagioso, non devono avere l'AIDS, il cancro, soffrire di psicosi o altri disagi che possono causare un impedimento alle loro abilità di genitori-infermieri di bambini con bisogni speciali;

6. Devono dal punto di vista legale avere una buona condotta e non avere precedenti penali;

7. Non devono terminare il rapporto adottivo e non possono non fornire le cure mediche adeguate;

8. Per principio devono essere famiglie con due genitori.

L'ideale di una famiglia composta da due genitori tuttavia viene superato da un nuovo dogma ovvero quello dato dal "criterio di priorità". L'interesse verso i bambini deve tenere conto delle tempistiche e ridurre i tempi di attesa e per questo la Cina ha aperto l'adozione a più candidati, ritenuti ugualmente qualificati per fornire le cure genitoriali adeguate. Ai potenziali adottanti i tempi di adozione si presentano ora con un lasso di tempo che varia in media dai 14 a 15 mesi e la Cina il 15 marzo 2011 ha permesso l'adozione ad altre fasce di persone ritenute qualificate ad adottare ovvero ha accettato le richieste[261] di donne single che vogliono adottare, per promuovere e garantire gli interessi di bambini con bisogni speciali concedendo loro di adottare più bambini (rispettando un intervallo di tempo di un anno tra le adozioni). Anche qui i requisiti vincolanti sono generalmente uguali ai requisiti richiesti alle normali tipologie di adottanti come i prerequisiti di buona salute, fisica e mentale, lo status economico, fedina penale pulita, buona condotta, una certa esperienza per quanto concerne bambini con bisogni speciali, capacità di assicurare cure mediche. Tuttavia esistono anche delle differenze più evidenti che sono invece che la donna single non abbia un'età superiore ai 50 anni, che l'adottante donna certifichi il suo stato civile di nubile, che la differenza di età fra adottato e adottante non sia di più di 45 anni[262], che la donna non abbia più di due figli (mentre nel caso di una coppia la limitazione è a quattro figli) di età inferiore ai 18 anni.

Fermo restando che l'adozione venga condotta da organismi ed enti preposti, instaurando connessioni di tipo privato come quelle che si instaurano tra genitori adottivi e strutture sociali

---

[261] Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, *Cina: le donne single potranno adottare i bambini che necessitano di cure particolari,* in http://www.aibi.it/ita/cina-le-donne-single-potranno-adottare-i-bambini-che-necessitano-di-cure-particolari/, 10-12-2013.

[262] Per le adozioni nazionali, si ricordi che la differenza tra un adulto adottante e figlia adottiva non deve essere inferiore ai 40 anni.

come gli orfanatrofi, dove i bambini sono stati abbandonati una prima comparazione sull'iter adottivo in ambito locale ed internazionale è che sia le coppie di cittadini stranieri che le coppie di cittadini cinesi possono adottare anche se già con un figlio. Infatti, la coppia cinese che goda di una buona condizione economica e finanziaria può evitare le limitazioni date dalla politica del figlio unico, permettendo così a famiglie finanziariamente "capaci" di avere più di un figlio. Tuttavia una sostanziale differenza rispetto l'adozione internazionale[263] è che in quella domestica una volta fatta la domanda ed avuta l'idoneità, la coppia possa portare a casa il bambino, nello stesso giorno dell'abbinamento e che alla famiglia venga dato un periodo di prova, pari ad un mese, durante il quale, se la famiglia sarà soddisfatta del bambino, firmerà l'accordo con l'ente per l'adozione, mentre in caso contrario potrà decidere di provare con un altro abbinamento. In definitiva l'intento del governo è stato quello di creare un immagine positiva dell'adozione per promuovere non solo il bene delle famiglie, come figura di chiaro valore sociale, ma anche quello dei bambini abbandonati, contribuendo a rendere più bambini possibili, provenienti dagli orfanotrofi, disponibili all'adozione locale e internazionale. Nonostante la messa in pratica di questa strategia il governo stesso non possiede ancora strutture adeguate volte al benessere dell'adottato o servizi organizzati che si occupino prioritariamente del bambino e questo rafforza ancor più l'idea dell'orfanatrofio come luogo di mercato Infatti La maggior parte dei proventi degli orfanatrofi derivano dalle adozioni, poiché le donazioni di adottanti appartenenti a famiglie ricche (per cui più le famiglie sono ricche, maggiormente elargiscono donazioni) mantengono in piedi le strutture. Inoltre la mancanza di strutture medico-assistenziali, di aiuto finanziario di benefit sulle tasse per quelle famiglie che desiderino adottare anche solo un bambino disabile o con bisogni speciali, condanna molti di loro a rimanere in orfanatrofio a vita, poiché il mantenimento diviene un onere parecchio alto, difficile da sostenere se paragonato al reddito annuale richiesto alle famiglie adottive che vogliono adottare bambini con bisogni speciali senza dimenticare che non tutte le coppie sono interessate o predisposte ad adottare bambini con bisogni speciali che richiedono di conseguenza più attenzioni[264] ma anzi solitamente è comune il desiderio di avere bambini sani ed in salute. Quindi nonostante l'incremento del livello delle adozioni internazionali per bambini con bisogni speciali e non il modello per le adozioni domestiche non tiene conto delle particolarità della coppia adottiva cinese che ovviamente

[263]Le modalità di registrazione si differenziano in base ai cittadini cinesi e per gli stranieri. Si vedano i casi regolamentati dai documenti pubblicati dal Consiglio degli affari di Stato il 5 maggio 1999 quali il "Metodo per la registrazione delle adozioni compiute da cittadini cinesi" e il "Metodo per la registrazione delle adozioni compiute da cittadini stranieri" tratto da Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, traduzione in italiano tratta da TERRACINA G. e SCHIPANI S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust , sulle garanzie delle obbligazioni ,* G. Giappichelli Editore-Torino.
[264] China Centre for Children's Welfare and Adoption (CCCWA), *Procedure di registrazioni locali*, in http://www.china-CCWA.org/site%5Cinfocontent%5CGNSY_20051018011109187_en.html, 12-12-2013.

avendo un *background* diverso dagli adottanti stranieri possono presentare delle lacune nei requisiti. Le limitazioni ed i requisiti se ammorbiditi sulla base di questo ragionamento divengono già un gran passo avanti, offrendo risposte al problema dell'abbandono, incentivando le adozioni locali e forse diminuendo il numero delle adozioni internazionali, dove anche il mercato illegale con parametri più rilassati nei confronti dei genitori potrebbe trovare meno "mercato". Infine anche i tempi burocratici dovrebbero essere rivisiti dato che giocano un ruolo a favore dell'adozione internazionale (la durata dell'adozione è da sei mesi a massimo due anni) e dell'adozione internazionale per bambini speciali (tempo circa 14 mesi) a discapito dell'adozione locale dove è richiesto un tempo maggiore. L'adozione internazionale infine bisogna ricordare che non è la soluzione per tutte le coppie che vogliono un figlio e non è per tutti, in quanto le famiglie dovranno essere preparate e godere di una maggiore forza psicologica- genitoriale a fronte di problemi che affronteranno come i vari criticismi e il razzismo, sviluppando al contempo nell'adottato una cultura di "cura dell'identità di appartenenza" ed accettandolo nella sua diversità, preparandosi a possibili scontri e delusioni. Per questo l'adozione internazionale necessita di un controllo ancor più maggiore di un adozione locale e non può essere assegnata in modo casuale ma bisogna valutare che a farla da padrone non siano le pretese degli adulti ma le reali esigenze dell'adottato.

3.1 IL PROBLEMA DELLE ADOZIONI ILLEGALI

Per impedire in ogni modo il crearsi di un profitto di tipo "coloniale", ovvero far sì che paesi più ricchi si avvalgono della loro condizione economica per realizzare una fitta rete di adozioni illegali a scopo di adozione[265], la Cina si è appoggiata al controllo dato dalle leggi internazionali, permettendo la costruzione di una corretta politica di solidarietà e di sviluppo comunitario internazionale. Queste leggi sono regolate dalle Convenzioni Onu, dalla Convenzione dell'Aja e dalle sue stesse Misure di registrazione per l'adozione (che differiscono per gli adottanti stranieri e per i cittadini cinesi) che si ritrovano nella Legge sull'adozione. In un contesto generalizzato, nei paesi sviluppati è diminuito il numero delle adozioni locali ed è aumentata l'adozione internazionale e la motivazione è che non solo queste adozioni vengono convogliate in un canale preferenziale non a disposizione di tutti i cittadini, ma perché al variare della società, con insiti miglioramenti medico-assistenziale e soprattutto economici, le morti dei genitori avvengono in misura minore permettendo che questi possano prendersi cura maggiormente dei loro figli evitando di darli in adozione. Inoltre nei paesi sviluppati anche la possibilità di controllare le nascite attraverso i metodi contraccettivi ha limitato il numero di bambini a disposizione per l'adozione nazionale. Questo comporta che la carenza di bambini sfoci maggiormente nei paesi avanzati mentre nei paesi in via di sviluppo dove le condizioni economiche non sono spesso favorevoli, il numero di bambini idonei all'adozione sia maggiore. Il desiderio genitoriale viene allora indirizzato verso questi paesi, tentando il tutto e per tutto, anche attraverso mezzi illeciti. Questa noncuranza delle leggi e l'utilizzo di scappatoie fa sorgere il problema dell'adozione illegale, fenomeno presente anche in Cina e sviluppatosi insieme al problema dell'abbandono, reato previsto nella Legge sul matrimonio. Per capire come mai in Cina si sia dato inizio a un tale fenomeno bisogna analizzare le ragioni culturali e il panorama giuridico in cui si svolge. In base all'inquadramento geografico-culturale[266], una cultura asiatica, incentrata sulla tradizione agricola di una civiltà rurale legata alla supremazia dell'erede maschio, svolge già da sola un ruolo chiave. Di fatto è questa stessa ideologia di preferenza verso il sesso maschile a creare il disequilibrio tra maschi e femmine, portando all'infanticidio femminile. Ragione questa che spiega come l'adozione di bambine sia maggiormente diffusa[267]. Un altro fattore chiave è lo

---

[265] Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali, *Adozioni Internazionali sul territorio e nei servizi, Aspetti giuridici e percorsi formativi*, Collana della Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, 2003, pp. 1-388.

[266] WEIGUO, Zhang," Child Adoption in Contemporary Rural China", University of Toronto at Missisauga, Ontario, Vol. 27, No. 3, 2006, 301-204.

[267] D. E. MUNGELLO, *Drowning Girls in China: Female Infanticide in China since 1650*, Rowman & Littlefield Publishers, 2008, pp.1-108.

stesso panorama giuridico in cui si muovono le adozioni internazionali, infatti è proprio questo sfondo dove le nascite sono regolate dalla Politica del figlio unico[268] a creare un surplus di bambini indesiderati disponibili all'adozione. L'abbandono diviene così una delle strade più semplici per liberarsi di un figlio non voluto evitando problemi. Nel caso si tratti di una bambina[269] ricollegandoci con la cultura di preferenza maschile, l'abbandono è una facile alternativa che permette alle coppie di avere un'altra chance e "con più fortuna" un maschio. La politica del figlio unico ha generato e continua a generare quel surplus di bambini che permettono alle istituzione un ulteriore guadagno attraverso le adozioni internazionali. Tuttavia alcune tesi, che sono state formulate riguardo la nascita delle adozioni illegali, sostengono che sia stata proprio l'adozione internazionale a dare il via all'adozione illegale e non che questo fenomeno si sia sviluppato in conseguenza della politica del figlio unico, per questo credo sia bene citare come nell'esperienza storica Cinese la forma dell'adozione nazionale contemplasse lo sfruttamento già molto prima della politica del figlio unico. Se infatti ricordiamo la distinzione fatta all'inizio sull'adozione riguardante le figlie "paritarie" e "non paritarie" o le adozioni piene giuridicamente, è chiaro che nella tradizione cinese, lo sfruttamento era comune e tollerato. Ciò che l'adozione illegale fa è il semplice rafforzarsi di una condizione già nota nella storia cinese, inserendosi nell'ottica di un mercato coloniale. La struttura stessa dell'adozione illegale per continuare la sua esistenza si rifà ad una struttura gerarchica ben organizzata al suo interno, che gode di influenze politiche e si spinge al di fuori dei confini nazionali, con obiettivo primario di ottenere grandi profitti dall'estero. Lo spiraglio del facile guadagno ha creato di conseguenza una schiera di *broker baby*[270] che, rapendo o raccogliendo bambini abbandonati, forgiano per loro identità alternative, falsificando documenti che attestino il loro status di orfani per non essere scoperti. Qualcuno potrebbe vedere l'adozione illegale come un inevitabile salto di qualità per l'adottato che finirà in un mondo ed ambiente per lui difficilmente accessibile data la sua condizione sociale di partenza. Ma chi decide per il bene di questi bambini? Chi è in grado di scegliere, sebbene neanche le istituzioni riconosciute competenti riescono a concludere un perfetto abbinamento? Anche se è estremamente remunerativo dare i bambini in adozione all'estero, magari a famiglie danarose delle classi medie, dobbiamo per forza ricordare che il mercato nero delle adozioni illegali si rivolge anche a persone che adottano a scopo di sfruttamento, compratori di bambini che li indirizzeranno alla criminalità, quindi il bene che

[268] Micheal FREEBERNE, *Birth Control in China*, Population Studies- Population Investigation Committee, Vol. 19, No. 3, 1966, pp. 317-320.
[269] Arnold FRED & Zhaoxiang, LU," *Sex Preference, Fertility, and Family Planning in China,* Population and Development Review, Vol. 12, No. 2, 1986, pp.221-246.
[270] Jacqueline LARSEN, *The trafficking of children in the Asia-Pacific, Trends and Issues in crime and criminal Justice*, Australian Institute of Criminology, No. 415, 2011, pp. 401.420.

l'adozione illegale può portare rimane comunque una variabile su cui non fare troppo affidamento, rimanendo comunque una pratica molto controversa. La situazione attuale soffre ancora della mancanza di lacune legislative di carattere socio-culturali, infatti il solo reato di abbandono viene spesso sanzionato solo con pene pecuniarie non facendolo rientrare in un reato di carattere penalistico o civilistico, di conseguenza questo fa sì che le sanzioni previste dalla legge non siano un deterrente sufficiente a scoraggiare questo tipo di reato. Diviene quindi difficile limitare tale fenomeno se non si parte da una vera cultura di "tutela del minore". La Cina stessa aderisce alle leggi in tutela dei bambini e alle convenzioni internazionali ad esse collegate e, per limitare il fenomeno delle adozioni illegali, ha ampliato i diritti dei bambini attraverso la ratifica della "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia[271]", nella quale la Cina ha espresso nella relazione iniziale il suo più vivo interesse in quanto osservatore e difensore dei diritti dei bambini. Tale impegno è riscontrabile nell'articolo 35 di tale Convenzione nella quale è scritto che:

"Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire il rapimento, la vendita o la tratta di fanciulli per qualunque fine e sotto qualsiasi forma[272]".

L'abbandono è la condizione per l'adozione, è un atto sociale, che mette il bambino in relazione con le istituzioni[273].

Sebbene stipulare accordi bilaterali per la Cina è stato un modo per favorire l'adozione internazionale come già spiegato in precedenza, utilizzandolo come un primo strumento per vigilare sui bambini e sulle famiglie, per sconfiggere il più possibile ogni violazione dei diritti dei bambini mancano ancora segnali forti che possano essere d'esempio[274]. Un chiaro esempio della violazione dei diritti dei bambini e di come l'adozione illegale collegata all'adozione internazionale sia presente in Cina è riportato nel caso sotto riportato:

---

[271]In http://www.italiatibet.org/index.php?option=com_content&view=article&id=161&Itemid=134.
[272]Confederazione Svizzera, *Convenzione sui diritti del fanciullo*, in http://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19983207/, 05-02-2014.
[273] GUIDI, Donatella e BOSI, Silvana, *Essere genitori adottivi oggi "II diritto del bambino alla famiglia - I doveri delle istituzioni e della società"*, Milano, 1993.
(*) Relazione tenuta al convegno nazionale "II diritto del bambino alla famiglia - I doveri delle istituzioni e della società" (Milano, 21-22 maggio 1993) organizzato dal Coordinamento nazionale per la difesa e la piena attuazione della legge 184/83 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".
[274] Un unico segnale forte che è bene menzionare è stata la decisione della Cina nel 1993 di sospendere tutte le adozioni internazionali per un periodo di 10 mesi in modo da effettuare una revisione delle procedure delle misure di registrazione di cittadini stranieri che vogliono adottare bambini cinesi a sostegno di un maggiore controllo.

Il caso scoppiato nello Hunan:

Alle tre pomeridiane dell'undici novembre dell'anno 2005 in un parcheggio della stazione ferroviaria della città di Hengyang sono state sorprese due donne che caricavano sulla loro auto tre neonati. Le donne fermate dagli agenti della polizia locale hanno dichiarato di agire in nome dell'orfanatrofio locale. Secondo le indagini, l'orfanatrofio insieme alle due donne comprava i bambini con il fine di venderli al mercato nero delle adozioni internazionali[275]una fonte di guadagno molto redditizia[276].

Da tempo è abitudine per gli orfanatrofi favorire le adozioni internazionali[277] a dispetto di quelle nazionali a conseguenza di diversi fattori[278] quali:

-Il valore della donazione elargita dagli adottanti a queste strutture permette di innalzare il budget e la condizione della struttura ed esibire il titolo di orfanatrofio autorizzato a lavorare con gli enti e organismi internazionali è una pubblicità accattivante che offre privilegi maggiori rispetto ad un comune orfanatrofio.

-Il riconoscimento pubblico o sociale, come già spiegato al capitolo terzo. Per poter operare in ambito internazionale le diverse strutture, enti o tutori devono soddisfare certe condizioni tra le più importanti: devono godere dell'autorizzazione statale, garantire certi standard a livello qualitativo come la possibilità di utilizzo di risorse primarie quali acqua, luce e gas della struttura di raccolta e mantenimento dei bambini, un certo livello di igiene con parametri stabiliti dal governo. Solo soddisfatti questi requisiti, previa verifica dello Stato, possono ottenere loro stessi l'idoneità ad operare. Guadagnare l'idoneità ad operare in contesti internazionali per gli orfanatrofi è sicuramente un indice di prestigio ma al contempo alimenta il circolo vizioso che porta a far credere alle famiglie intenzionate ad adottare solo in questi orfanatrofi ritenendoli migliori rispetto ad altri. Accade quindi che gli stessi orfanatrofi entrino in concorrenza fra di loro e pur di ottenere l'autorizzazione arrivano a falsificare le condizioni reali della struttura per rientrare nei requisiti dettati dalla legge. I sussidi statali sono bassi per poter mantenere queste strutture di conseguenza gli orfanatrofi collaborano con i Brokers Baby[279], che trovano bambini per loro. Da quanto è emerso dalla

---

[275] LARSEN, Jacqueline, "*The trafficking of children in the Asia-Pacific, Trends and Issues in crime and criminal Justice*", No.415, 2011.
[276] DENG, Fei, "*The Hengyang Infant Dealing Case Benevolence or vice? That question has generated far-reaching controversy"*, PHOENIX WEEKLY, 2006.
[277] In http://www.angelcovers.org/.
[278] JOHNSON,"Politics of international…", cit. p.
[279] Human trafficking, China Claims that Trafficking in Women and Children Is on the Rise in http://www.humantrafficking.org/updates/789, 15-06-2012.

vicenda i trafficanti compravano i bambini nella vicina provincia del Guandong[280] ma rimane un mistero la rete che utilizzavano per reclutarli. La difesa per creare un attenuante ha insistito sul fatto che si trattassero bambini abbandonati e non rapiti, tesi poi smentita totalmente dato che durante il processo gli stessi trafficanti hanno confermato che i bambini erano stati rapiti e le famiglie naturali li stavano cercando, con un ulteriore dichiarazione rilasciata dal direttore dello orfanatrofio stesso[281] nella quale ammetteva che i bambini erano stati rapiti. Secondo l'indagine è emerso che l'orfanatrofio pagava sia chi forniva i bambini e sia chi li vendeva, incoraggiando gli stessi impiegati a prendere in adozione i bambini, offrendogli un aumento di stipendio e un bonus incentivante a fine anno. La vicenda ha inasprito i controlli dello Stato per quanto riguarda i casi di adozione illegale, facendo nascere nel governo il bisogno di promulgare nuove pene e organismi di controllo, visto che il programma di controllo dell'adozione internazionale attuale non viene rispettato. La vicenda non può non ricondursi alla storia di traffico minorile che pervade la Cina ed il fallimento delle attuali istituzioni statali. Per combattere il problema la legge ha sì predisposto la totale tutela dell'adottato e i bisogni delle parti, cercando di valutare caso per caso, ma è ancora uno strumento insufficiente senza una reale cooperazione tra gli stati e gli organismi internazionali. La mancanza di un dialogo vigile tra lo Stato di appartenenza dell'adottato e quello degli adottanti è ancora un problema. Il traffico umano in Cina[282] è diffuso ed il traffico di bambini è vantaggioso, sviluppando la corruzione, facendo sì che tutti gli sforzi per combattere questa piaga non riescano a combattere in modo efficace il traffico delle adozioni illegali per questo motivo in Cina si parla di un mercato nero dove i bambini sono venduti a scopo di lucro, e di un mercato grigio che si riferisce al processo attraverso il quale i futuri genitori evitano le agenzie autorizzate potendo così acquisire un bambino orfano per conto proprio Di conseguenza per limitare questo problema sarebbe prima bene attuare due misure: combattere il traffico stesso di tratta degli esseri umani e poi concentrarsi su quello dei bambini insieme al perseguire la "cultura dell'adozione" intesa in modo corretto e costruttivo, cioè secondo principi etici condivisi, diffusa con ogni mezzo nella società civile, abbandonando prassi distorte[283], garantendo il pieno diritto ad una

---

[280] Patricia MEIER & Zhang, XIAOLE, *"Sold into adoption: The Hunan baby trafficking scandal exposes vulnerabilities in Chinese adoptions to the United States"* in http://poundpuplegacy.org/files/MeierZhang.pdf, 10-09-2012.

[281] L'orfanatrofio in questione è l'Hengdong County Social Welfare Institute in http://poundpuplegacy.org/files/MeierZhang.pdf, 10-09-2012.

[282] Human trafficking, China Claims that Trafficking in Women and Children Is on the Rise in http://www.humantrafficking.org/updates/789, 15-06-2012.

[283] Melita CAVALLO, *L'etica dell'adozione*, Adozioni Internazionali sul territorio e nei servizi, Aspetti giuridici e percorsi formativi, Studi e Ricerche Collana della Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, 2004, pp. 1-17.

famiglia sotto un etica costruttiva e interagente. Per questo l'adozione non deve essere vista come la perdita del potere dello Stato che non sa prendersi cura degli individui e l'adozione internazionale non deve essere vista come la soluzione per tutte le coppie che vogliono un figlio, dato che non tutte le famiglie vi sono portate, ma il primo obiettivo deve essere che la trasmissione di una conoscenza della cultura adottiva e l'applicazione dell'adozione nei suoi requisiti deve essere "permessa" a più fasce di persone.

BIBLIOGRAFIA

FONTI BIBLIOGRAFICHE IN LINGUA OCCIDENTALE

AIRD, John, "Population Policy in Mainland China", *Population Studies*, 16, 1, 1962.

AIRD, John, "Fertility decline and birth control in the People's Republic of China", *Population and Development Review*, 4, 2, 1978.

ARNOLD, Fred, ZHAOXIANG, Liu, "Sex Preference, Fertility, and Family Planning in China", *Population and Development Review*, 12, 2, 1986

ATTANE, Isabelle, "China's family Planning Policy: An Overview of its Past and Future", S*tudies in Family Planning*, 33, 1, 2002.

BANISTER, Judith, HILL, Kenneth, "Mortality in China 1964-2000", *Population Studies*, 8, 1, 2004.

BESSONE, Mario (a cura di), *Giurisprudenza dell'adozione -Casi e materiali,* Milano, Di raccolti da Milano: Giuffrè, 1981.

BIDDULPH, Sarah, COOKY, Sandy. *Australia Kidnapping and Selling Women and Children - The State's Construction and Response, "Violence against Woman"*, 1999.

BONAVOLONTA', Matteo Luigi, *Formulario della nuova adozione nazionale e internazionale,* Milano, Giuffrè Editore, 2001.

BONGAARTS, John, GREENHALGH, Susan, "An Alternative to the One-Child Policy in China", *Population and Development Review*, 11, 4, 1985.

BROWN, Miranda and DE CRESPIGNY, Rafe, "Adoption in Han China", *Journal of the Economic and Social History of the Orient,* 35.2, 2009.

BUCK, Pearl S., *La buona terra,* Mondadori, 1955.

CASSESE, Antonio, *I diritti umani oggi*, GLF editori Laterza, 5, 2005.

CAVALLO, Melita*, Figli cercasi: L'adozione internazionale,* Mondadori Bruno, 2005.

CHICOINE, F., GERMAINE, P., LEMIEUX, J., *Genitori adottivi e figli nel mondo: I vari aspetti dell'adozione internazionale,* Montréal: Le monde est ailleurs, 2003.

CINA, "The Criminal law and the criminal procedure law of the People's Republic of China", Beijing: Foreign languages press, 1984, 2.

COHEN, Nancy J., FARNIA, Fataneh, "Children Adopted from China: Attachment security two yars later", *Children and Youth Services Review,* 33, 2011.

DE CRESCENZO, V., *Adozione - Enciclopedia giuridica italiana,* Milano, 1892.

DE NOVA, Rodolfo, *Considerazioni Comparative sull'adozione in Diritto Internazionale Privato,* s.d.

DEGNI, F., *Adozione in Nuovo Digesto Italiano,* Torino, Torino: Utet, 1937.

DELL'ANTONIO, A., *La partecipazione del minore a sua tutela. Un diritto misconosciuto,* Milano: Giuffrè, 2001.

DENG, Fei, "The Hengyang Infant Dealing Case Benevolence or vice? That question has generated far-reaching controversy", *Phoenix Weekly*, 11 Aprile 2006.

DOGLIOTTI, Massimo, *Adozione: II) Adozione di minori,* Enciclopedia Giuridica Treccani, 1988.

FENG, Wang, LEE, James, "Adoption among the Qing Nobilty and its Implications for Chinese Demographic Behavior", *The History of the Family*, 3, 4, 1998.

FENG, Wang, QUANHE, Yang, "Age at Marriage and the First Birth Interval: The Emerging Change in Sexual Behavior Among Young Couples in China", *Population and Development Review*, 22, 2, 1996.

FISHER, Carney T. "Succession and Adoption in the Court of Ming Shizong", The Journal Studies, 50, 31, 1992.

FONG, Vanessa L., "China One-Child Policy and the Empowerment of Urban Daughters", *American Anthropologist*, 104, 4, 2002.

FRANCHI, Giuseppe, "Adozione internazionale e convenzione dell'Aja", Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, Milano, Giuffrè, 1972.

FREEBERNE, Micheal, "Birth Control in China", Population Studies- Population Investigation Committee, 19, 3, 1966, pp. 317-320.

FREEDMAN, Maurice, "Lineage Organization in Southeastern China", London and New York, London School of Economics Monographs on Social Anthropology, 18, 1965.

FREEDMAN, Maurice, "Family and Kinship in Chinese Society", Stanford University Press, 1970.

GAO, M., *200 Yuan Mai Le Quin Gu Rou (Selling own child with 200 Yuan)*, Nan fang Dushibao, 2001.

GATES, Crystal J., "China's Newly Enacted Inter-county Adoption Law: Friend or Foe? ", *Indiana Journal of Global Legal Studies*, 7, 1999.

GUIDI, Donatella e BOSI, Silvana, *Essere genitori adottivi oggi "II diritto del bambino alla famiglia - I doveri delle istituzioni e della società"*, Milano, 1993.

GOLDSTEIN, Alice, FENG, Wang, *China: the many facets of demographic change,* Westview Press, 1996.

GOODY, J., *Production and reproduction: a comparative study of the domestic domain,* New York: Cambridge University Press, 1976.

GRANET, *Il pensiero cinese*, Milano, Adelphi, 1971.

GREENHALGH, Susan, "Planned Births, Unplanned Persons: "Population" in the Making of Chinese Modernity", *American Ethnologist*, 30, 2, 2003.

GUO Leping, "Xin Zhongguo Shouyang Zhidu De Fazhan Jiqi Tedian" 新中国收养制度的发展及其特点 (The development of new China's adoption system and its characteristics), in J*ournal of Xinyang Teachers College-Xinyang shifanxueyuan xuebao*, 2 febbraio 2001.

HARRELL, Steven, DAVIS, Deborah, *Chinese Families in the post-Mao era,* University of California Press, 1993.

HEMMINKI, Elina, ZHUOCHUN, Wu, CAO, Guiying, VIISAINEN, Kirsi, "Illegal births and legal abortions – the case of China", *Reproductive Health Review*, 2: 5, 2005.

HOWARD, Nelson, "The Chinese descent system and the occupancy level of village house", *J.Hong Kong Br. R. Asiat. Soc. 9*, 10, 2, 1975.

HUANG, Phillip C. C., "Whiter Chinese Law?", *Modern China*, 33, 2, 2007.

HUANG, Phillip C. C., " Civil justice in China: representation and practice in the Qing", Stanford University Press, XIV, 1996.

IKELS, Charlotte, *Filial Piety-Practice and discourse in contemporary East Asia*, Stanford University Press, Stanford, California, 2004.

JAMIESON, George, *Chinese Family and Commercial Law,* Shanghai: Kelly and Walsh, 1921.

JIA, M., "Jinjiang 18 Ming baoyang nanying bei qiangxing "tiaoji" (Eighteen adopted boys being forced arranged to be readopted)", *Nanfang Zhoumuo*, 2001.

JOHANSSON, S., *Lun xiandai zhongguo de shouyang (Adoption in contemporary China) Renkou Yanjiu*, Population Research, 1995.

JOHANSSON, S., NYGREN, O.,"The missing girls of China: a new demographic account", *Population and Development Review*, 1991.

JOHNSON, Dana E., "Adoption and the effect on children's development", *Early Human Development*, 68, 2002.

JOHNSON, "Kay, Politics of international and domestic adoption in China", *Law and Society Review*, 36, 2002.

JOHNSON, Kay, Huang Banghan, e Wang Liyao, "Infant abandonment and adoption in China", *Population and Development Review*, 24, 3, 1998.

JUNHONG, Chu, "Prenatal Sex Determination and Sex-Selective Abortion in Rural Center China", *Population and Development Review,* 27, 2, 2010.

KNAPP, Keith Nathaniel, "Selfless Offspring Filial Children and Social Order in Medieval China", *University of Hawai'i Press Honolulu*, 2005.

KRACKE, Waud H., *Uxorilocality in Patrliny: Kagwahiv Filial Separation,* Ethos, 1974.

LANG, Olga, *Chinese Family and Society*, Archon Books, 1968,

LAUWAERT, Françoise, *Comptes des dieux, calculs des hommes : essai sur la notion de rétribution dans les contes en langue vulgaire du 17ème siècle*, T'oung Pao, 1990.

LAUWAERT, Françoise, *Le Meurtre en famille: parricide et infanticide en Chine (XVIIIe-XIXe siècle)*, Paris: Odile Jacob, 1999.

LEE, James, FENG, Wang, "Malthusian Models and Chinese Realities: The Chinese Demographic System 1700-2000", *Population and Development Review*, 25, 1, 1999.

LI, Jiali, "China's One-Child Policy: How and How Well Has it Worked? A Case Study of Hebei Province", 1978-88, *Population and Development Review*, 21, 3, 1995.

LINGSHU Wang, "Guanyu daguai qongqi de zhuiwen (Questione su combattere il traffico)", *Jiaodian (Focus)*, 2000.

LIU, Fei-Wen, "The Confrontation between Fidelity and Fertility: Nushu, Nuge, and Peasant Women,s Conceptions of Widowhood in Jiangyong County, Hunan Province, China", *The Journal of Asian Studies*, 60, 4, 2001.

LIU, J., *Childlessness, adoption and children's well-being in China, 1950-1992*, Harvard University, 2003.

LIU, Jihong, LARSEN, Ulla, WYSHAK, Grace, "Factors Affecting Adoption in China 1950-87", *Population Studies*, 58, 1, 2004.

LOMBARDI, R., VALVO, G., *Il percorso istituzionale dell'adozione: Realtà e Prospettive*, Roma: SEAM, 1999.

LUO, Ben, "On Estabilishing a Special System of Adoption in Our Country", *Journal of Anquing Teachers College*, 2009.

MILIOTTI, Genni, Anna, *Adozione nuove regole*, Franco Angeli/LE COMETE, 2008.

MOCCIA, Luigi, *Profili emergenti del sistema giuridico cinese,* Roma: Philos Edizioni, 1999.

NAFTALI, Orna, Empowering the child: children's rights, citizenshilp and the state in contemporary China, *The China Journal*, 61, 2009.

NI, Ernest, "The family in China, Marriage and Family Living", *Asian Studies*, 16, 4, 1954.

PALMER, "Civil Adoption in Contemporary Chinese Law: A Contract to Care", *Modern Asian Studies*, 23, 2, 1989.

PALMER, "Transforming Family Law in Post-Deng China: Marriage, Divorce and Reproduction", *The China Quarterly*, 2007.

PARISH, William L., WHYTE, Martin K., "Village and Family in Contemporary China", *Chicago: University of Chicago Press,* 1978.

PAZÉ, Piercarlo (a cura di), *La stagione delle riforme sbagliate e la crisi delle politiche per i minori*, Minori giustizia, Franco Angeli Edizioni, 2003.

PETRONE, M., *Il diritto dell'adottato alla conoscenza delle proprie origini,* Giuffrè Editore, Milano 2004.

RILEY, Nancy E., "Interwoven Lives: Parents, Marriage, and Guanxi in China", *Journal of Marriage and Family*, 56, 4, 1994.

RUPERTO, Cesare, *Adozione sezione di Diritto Civile 585,* Milano, Enciclopedia del diritto, 1958.

SACCHETTI, Lamberto, *Il nuovo sistema dell'adozione internazionale: Legge 31 Dicembre 1998,* n.476, Santarcangelo di Romagna: Maggioli, 1998.

SALAFF, W. Janet, "Institutionalized Motivation for Fertility Limitation in China", *Population Studies*, 26, 2, 1972.

SCHARPING, T., *Birth control in China 1949-2000: Population policy and demographic development,* London: Routledge Curzon, 2003.

SHEAU-Yueh &Janey CHAO, *About Chinese names*, Journal of East Asian libraries 130, 2003.

SHORT, S., ZHAI, F., "Looking locally at China's one-child policy", *Studies in family Planning*, 13, 1998.

SIU, H., (a cura di) *Reconstituting dowry and bride price in South China*, Chinese families in the post-Mao era, di D. Davis, & S. Harrel. Berkeley: University of California Press, 1993.

STACEY, J., *Patriarchy and socialist revolution in China*, Berkeley: University of California Press, 1983.

STERLING, Seagrave, *Dragon Lady: the Life and legend of the Last Empress of China,* New York, Alfred A. Knopf, 1992.

CINA, "The Criminal law and the criminal procedure law of the People's Republic of China", Beijing: Foreign languages press, 1984, 2.

TAN, Tony Xing, MARFO, Kofi, DEDRICK, Robert F., "Special needs adoption from China: Exploring child-level indicators, adoptive family characteristics, and correlates of behavioral adjustement ", *Children and Youth Service Review*, 29:10, 2007, pp. 1269-1285.

TANG Y., G. Si., "Baoyang qiying baohui mafan (Adopting an abandoned child leads to troubles)*, Chinese Youth Daily"*, 2000.

TAO, L. K., "Social Changes in China", *Pacific Affairs,* 4, 8, 1931.

TERRACINA, G., e SCHIPANI, S., *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II - Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni*, Torino, Giappichelli Editore, 2003.

TIEN, H. Yuan, "Indiced Fertility Transition: Impact of population Plnning and Socio-economic Change in the People's Republic of China"*, Population Studies*, 38, 3, 1984.

TIMOTEO, Martina*, "*Modelli antichi in leggi moderne: l'adozione in Cina", *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, 1998.

TIMOTEO, Martina, " Le successioni nel diritto cinese : evoluzione storica ed assetto attuale", Milano : A. Giuffrè, IX, 1994.

TONG, D.,"Diwuci renkou pucha rang chaoshenger zouchu "heian" (The fifth population census leads the excessive birthsout of "darkness")"*, Chinese Youth Daily*, 2000.

TONG, D., "State, Society and Political Change in China and Hungary", *Comparative Politics*, 26, 3, 1994.

VAN DER VALK, Mark, "An outline of Modern Chinese Family Law", University of Peking: H. Vetch, 1939.

WALTNER, "The Loyalty of adopted Sons in Ming and Early Qing China"*, Modern China*, 10,1984.

WALTNER, Ann Beth, *Getting an Heir: Adoption and the Construction of Kinship in Late Imperial China, Honolulu, University of Hawaii Press*, 1990.

WANG, Feng, e LEE, James, *Adoption among the Qjng nobility and its implications for Chinese demographic behavior*, History of the Family, 1998.

WANG, Lijie, "Zhao Chengye suzhu falu yuyu yangzi jiechu guanxi (Zhao Chengye seeks legal service to dissolve adoptive relation with his adopted son)", *ShanxiWanbao*, 2000.

WATSON, James, *Agnates and outsiders: Adoption in a Chinese Lineage,* Man, 1975.

WATSON, James. L., "Adoption of a Chinese Clan", *Journal of Guanxi University for Nationalities (Philosophy and Science Edition) s.d.*

WEI, Ma, JIANZHONG, Ma, STUART, Kevin, "The Xunhua Salar Wedding", *Asian Folklore Studies*, 58, 1, 1999.

WHYTE, Martin King, "Continuity and change in urban Chinese family life", *The China Journal*, 2005.

WOLF, P. Arthur and HUANG, *Marriage and Adoption in China, 1845-1945*, Stanford University Press, 1980.

WOLF, P. Arthur, "Is There Evidence of Birth Control in Late Imperial China?". *Population and Development Review*, 27, 1, 2001.

YE, Wenzhen, "China's "later" marriage policy and its demographic consequences", *Population research and policy Review*, 11, 1992.

YU, G., *China's socialist modernization,* Beijing, China: Foreign Languages Press, 1984.

ZENG, Y., P. Tu, Y. Li, Y. Xu, e B. Li., "Causes and implications of the recent increase in the reported sex ratio at birth in China", *Population and Development Review,* 1993.

ZHANG, Weiguo, "Institutional reforms, population policy and adoption of children: some observations in a North China village", *Journal of Comparative Family Studies*, 2001.

ZHANG, Weiguo, "University State, Gender and Uxorilocal Marriage in Contemporary Rural North China", *The University of Chicago Press on behalf of the College of Asia and the Pacific*, 60, 2008.

ZHANG, Weiguo, "Who adopts girl and why? Domestic Adoption of Female Children in Contemporary Rural China", *The China Journal*, 36, 2006.

ZHANG, Weiguo, "Child Adoption in Contemporary Rural China", *Journal of family Issues*, 27, 3, 2006.

FONTI BIBLIOGRAFICHE IN LINGUA CINESE

CHEN MingXia 陈明侠, *"Guanyu fumu zinu, zu sun he xiongdi jiemei guanxi zhidu de wanshan"*关于父母子女、祖孙和兄弟姐妹关系制度的完善 (Migliorare il sistema relazionale genitori, figli, nipoti e fratelli), in *Zhonghua Nuzi Xueyuan Xuebao*, 14, 4, 2002.

FENG Le-kun 冯乐坤, *"Shouyang fa de buzu yu wanshan"* 收养法的不足与完善 (Mancanze e miglioramenti della Legge sull'Adozione), in *Xibu faxue pinglun*, 3, 2008.

GUO Leping 郭乐评, *"Xin zhongguo shouyang zhidu de fa zhan ji qi tedian"* 新中国收养制度的发展及其特点 (Lo sviluppo del Sistema adottivo in Cina e le sue caratteristiche), in *Xinyang shifanxueyuan xuebao,* 21, 2, 2001.

HÓU DōngLíng 侯东玲, *"Qian yi zhongguo de kuaguo shouyang falu wenti"* 浅议中国的跨国收养法律问题 (Discussione sui problemi della legislazione internazionale dell'adozionein Cina.), in *Zhongnan Caijing Zhengfa Daxue Yanjiusheng Xuebao*, 3, 2007.

JIĀNG Hǎi 江海, *"Xin xingshi xia shouyang gongzuo de tansuo yu duice"* 新形势下收养工作的探索与对策 (Misure per esplorare la nuova situazione delle adozioni Cina), in *Zhongguo Minzheng*，12, 2009.

JĪN Méi 金 眉, *"Tang song yangzi zhidu biandong yanjiu-yi yixing nan de shouyang wei kaocha duixiang"* 唐宋养子制度变动研究-以异姓男的收养为考察对象 (Studio sui cambiamenti nel sistema adottivo e del cambio del cognome del bambino in epoca Tang e Song,), in *Zhongguo Zhengfa Daxue Min Shang Jingji Fa Xueyuan Minfa Suo*, 4, 2011.

LI HóngYù 李宏玉, *"Shouyang falu zhidu de wanshan- cong shouyang chengli shizhi yaojian fenxi"* 收养法律制度的完善- 从收养成立实质要件分析 (Perfezionare il sistema giuridico dell'adozione. Creazione di elementi cruciali per l'analisi di adozione), in *Changzhou shi zhonglou qu Renmin fayuan*, 7, 2011.

LI Xiá 李霞, *"Shouyang zhidu yi"* 收养制度 (Il sistema adottivo), in *Zhongguo Taiwan Diqu Xiufa Baogao*, 8, 2003.

LIÚ Lì Jūn 刘利君, *"Shouyang ren wu zinu" de shouyang tiaojian dang yi"* 收养人无子女的收养条件当议 ("Un adottante senza figli "quando incontra le condizioni di adozione), in *Zhongguo Minzheng*, 2, 2007.

LIÚ JíLóng 刘吉龙, *"Song yang ren yaoqiu jiechu shouyang guanxi ruhe queding yuangao"* 送养人要求解除收养关系如何确定原告? (Come determinare l'attore nella richiesta di cessazione del rapporto adottivo), in *Zhengzhi yu falu*, 2, 1994.

LǗ Fēi 吕飞, *"Lun woguo "shouyang fa" zhong shouyang chengli shizhi yaojian de wanshan"* 论我国《收养法》中收养成立实质要件的完善 (*Discorso sul miglioramento degli elementi sostanziali per la costituzione del rapporto di adozione nella Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese),* in *Hubei Jingguan Xueyuan Xuebao*, 4, 17, 2012.

LUŌ BěnQí 罗本琦, *"Jianli woguo tebie shouyang zhidu chuyi"* 建立我国特别收养制度刍议 (Discussione sulle istituzioni del regime speciale di adozione), in *Anqing Shifan Xueyuan Zhengfa Jingji Xi*, 20, 1, 2001.

SŪN WénCàn 孙文灿,*" Yi shouyang wei mudi qiangjie ertong de xingwei ying yi feifa jujjn zui dingzui"* 以收养为目的抢劫儿童的行为应以非法拘禁罪定罪 (L'adozione a scopo di rapina deve essere condannata per detenzione illegale) in *Shehui baoli*, 8, 2007.

SŪN DōngLì 孙冬利, "*Shouyang gongzheng de san ge lishi jieduan*" 收养公证的 三个历史阶段 (Certificati di adozione di tre periodi storici) in *Zhongguo Gongzheng*, 1, 2005.

WÁNG Lì Píng 王丽萍, *"Wanshan woguo shouyang fa ruogan wenti de tantao"* 完善我国收养法若干问题的探讨 (Discussione sulla questione del migioramento dell'adozione in Cina), in *Shandong faxue*, 6, 1999.

WÁNG Liàng 王亮, *"Shouyang guocheng zhong de lunli wentí qian xi"* 收养过程中的伦理问题浅析 (Questioni etiche nell'analisi del processo di adozione), in *Suzhou Keji Xueyuan*, 35, 2002.

WÈI Zi Mò 魏子秣, *"Lun tongxinglian "jiating" de jianhu fuyang wenti"*论同性恋"家庭"的 监护抚养问题(Sulla questione della tutela delle famiglie omosessuali.), in *Yunnan Shehui Zhuyi Xueyuan Xuebao*, 1, 2012.

XU Minghui, 许民慧, *"Bu wanquan shouyang falu zhidu tan wei"* 不完全收养法律制度探微 (*Studio del sistema giuridico sulla legge delle adozioni in casi particolari*), in *Longyan shi zhuan xuebao*, 1, 2004.

YANG, Dawen, *"Hunyin jiating fa"* 婚姻家庭法 *(Legge sul matrimonio e sulla famiglia)*, in *Beijing Zhongguo Renmin Daxue chubanshe,* 2006.

ZHÀO Bó 赵博, *"Qian xi wanshan woguo shouyang zhidu de falu sikao"* 浅析完善我国收养制度的法律思考 (Analisi sul miglioramento della considerazione giuridica del sistema adottivo Cinese), in *Qingchun Suiyue Hengshui Zhiye Jishu Xueyuan*, 11, 2013.

DOCUMENTI TRATTI DALLA RETE

ADOZIONE IN CINA, *Adozione in Cina*, 2011, http://adozioneincina.com/legislazione-in-materia-di-adozione-in-cina/normativa-di-riferimento.html, 20-04-2012.

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, *Cina: le donne single potranno adottare i bambini che necessitano di cure particolari*, http://www.aibi.it/ita/cina-le-donne-single-potranno-adottare-i-bambini-che-necessitano-di-cure-particolari/, 10-12-2013.

Associazione Italia-Tibet, Violazione dei diritti dell'infanzia, 2000, http://www.italiatibet.org/index.php?option=com_content&view=article&id=161&Itemid=134, 15-07-2013.

CARCIOTTO, Sabrina, *Qualche considerazione a margine della prassi normativa di diritto internazionale ed europeo in materia di Adozioni Internazionali: La necessità di riforma delle politiche adottive a tutela dei minori abbandonati,* "*I quaderni Europei,* 2011, http://www.lex.unict.it/cde/quadernieuropei/giuridiche/32_2011.pdf, 1-06-2012.

China Centre for Children's Welfare and Adoption (CCCWA), http://www.china-ccaa.org, 5-12-2013.

China.org.cn, *Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne*, http://www.china.org.cn/english/government/207405.htm, 05-2-2013.

CIAI Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, in http://www.ciai.it/, 10-12-2013.

Confederazione Svizzera, *Convenzione sui diritti del fanciullo*, 08-04-2010, http://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19983207/, 05-02-2014.

Convenzione sui diritti del fanciullo, 1997, http://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19983207/, 20-11-2010.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, 5-09-1991, http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/NormativaInternazionale/2013_11_18_Convenzione_diritti_infanzia.pdf, 15-07-2013.

Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, 12 - 15 dicembre 2000, http://www.csm.it/Eurojust/CD/24.pdf, 05-02-2014.

FARNESINA, *Adozioni di minori in Cina: procedura riservata ai cittadini italiani residenti in Cina da oltre due anni*, http://www.ambpechino.esteri.it/Ambasciata_Pechino/Menu/Informazioni_e_servizi/Servizi_consolari/Adozioni/, 05-02-2014.

Human trafficking, *China Claims that Trafficking in Women and Children Is on the Rise*, 21-12-2007, http://www.humantrafficking.org/updates/789, 15-06-2012.

Legge sul Matrimonio della Repubblica Popolare Cinese, 2013, http://www.lihun66.com/hylaw/hyjtgj/215542948.html, 12-12-13.

Legge sulle Successioni, 22-05-2011, *Legge sulle successioni*, http://www.chineselawyer.biz/it/china-laws/40-law-of-succession-of-the-peoples-republic-of-china.html, 15-09-2012.

MEIER, Patricia & ZHANG, Xiaole, *Sold into adoption: the hunan baby trafficking scandal exposes vulnerabilities in chinese adoptions to the united states,* 25-11-2008, http://poundpuplegacy.org/files/MeierZhang.pdf, 10-09-2012.

POUND, R., *Roman law in China, L*' Europa e il diritto romano, 2009, http://www.treccani.it/enciclopedia/diritto-romano-in-cina_(XXI-Secolo), 12-12-2012.

半招娶		Ban zhao qu	Adozione del genero a metà in conseguenza ad un matrimonio uxorilocale
抱 父		Bao fu	Padre adottivo illegittimo
抱 养		Baoyang	Supportare
被害人		Beihairen	Vittima
不法侵害		Bufa qinhai	Violazione della legge
不完全收养		Bu wanquan shouyang	Adozione Incompleta
残疾儿童		Canji ertong	Bambino con disabilità
承 不完全收养		Cheng	Succedere o Trasmettere
成年		Chengnian	Minore
重婚		Chonghun	Bigamia
处罚		Chufa	Punizione
处刑		Chuxing	Imporre una punizione
法定代理人		Fading daili ren	Rappresentante legale
犯罪分子		Fanzui fenzi	Elemento criminale
法规		Fagui	Prassi

非 类		Fei lei	Di specie diversa
非 族		Fei zu	Di lignaggio diverso
乾 儿		Gan er	Figlio adottivo
公证		Gongzheng chubanlijiechu	Ufficio Notarile
公证证明		Gongzheng zhengmíng	Ufficio Notarile per la Gestione Dei Certificati
故		Gu	Fratello della sorella
故意杀人		Guyi sharen	Uccidere intenzionalmente una persona
拐卖人口		Guaimai renkou	Vendere o rapire una persona
过 单		Guo dan	Contratto di adozione
过 房		Guo fang	Fuori casa, passare da una linea all'altra o da una Casa all'altra
过 房 儿 子		Guo fang erzi	Figlio adottivo regolare
骨 肉		Gurou	Di carne e osso
计划供应票证		Jìhuà gōngyìng piàozhèng	Certificato di pianificazione delle nascite
家 仆		Jiā pū	Genealogia
假 子		Jiă zi	Figlio falso

计划生育		Jìhuà shēngyù	Pianificazione Familiare
继 母		Jimu	Matrigna
寄 养		Jiyang	Affidamento
经济资助		Jingji zizhu	Sostegno economico
非婚生		Fei hun sheng	Figli illegittimi
服刑		Fuxing	Scontare la pena
列 断		Lie duan	Spezzare, Rompere (tra parenti naturali)
华侨		Huaqiao	Cinese d'oltremare
合法权利		Hefa quanlì	Diritti legittimi
婚生		Hun sheng	Figlio nato all'interno del matrimonio, legittimo
小媳妇 / 媳妇仔		Xiao xífu/ xifu zi	Figlia piccola
满月		Manyue	Cerimonia del primo mese di età del bambino adottato
灭 姓		Mie xing	Estinguere un clan
冥 婚		Ming hun	Matrimonio postumo
虐待		Nuedai	Maltrattamento
聘 金		Pinjin	Dote della sposa
气		Qi	Soffio vitale

弃婴		Qi ying	Abbandonato
强制措施		Qiangzhi cuoshi	Misure coercitive
切身利益		Qieshen liyi	Interessi vitali
侵犯公民人身权利，民主权利		Qinfan gongmin renshen quanli, minzhu quanli	Violazione dei diritti civili e dei diritti democratici dei cittadini
亲 母		Qin mu	Genitrice, madre naturale
亲 堂		Qin tang	Membri dello stesso lignaggio
权利义务		Quanli yiwu	Diritti e doveri
乳 母		Rumu	Nutrice
社会福利机构		Shehui fuli jigou	Meccanismi di previdenza sociale
生 母		Shengmu	Madre naturale
神 主		Shenzhu	Tavoletta ancestrale
收 养		Shouyang	Adottante
收养家庭		Shouyang jiating	Famiglia adottiva
受 族		Shou zu	Riunire i membri dello stesso lignaggio
嗣 子		Sizi	Figlio che può succedere
太祖		Tai zu	Dinastia
童 养 媳		Tongyangxi	Fidanzata adottiva

外 族		Waizu	Esterno al lignaggio
未成人		Wei chengren	Minore
为 人 后		Weiren hou	Colui stabilito come il successore
无效		Wuxiao	Non avere diritti
无罪		Wu zui	Innocente
孝		Xiao	Pietàs Filiare
血缘度		Xieyuan du	Grado di consanguineità
刑事责任		Xingshi zeren	Responsabilità penale
血亲		Xueqin	Consanguineità
养 父母		Yang fumu	Parenti adottivi irregolari
养 女		Yangnu	Figlia adottiva
养 子		Yang zi	Figlio adottivo totalmente dipendente dal padre
野 人		Yeren	Straniero
义父母		Yi fumu	Parenti adottivi irregolari o parenti per convenzione
义母		Yi mu	Madre adottiva irregolare
义男 / 义子		Yi nan/ yi zi	Figlio adottivo per carità
义女		Yi nu	Figlia adottiva

			per carità
异 姓 养 子		Yixing yang zi	Figlio adottivo illegittimo con cognome differente
意思表示		Yisi biaoshi	Dichiarazione di volontà
幼有所养、老有所终		You you suo yang, lao you suo zhong	Allevare il giovane, provvedere all'anziano
育 婴 堂		Yuyingtang	Orfanatrofio per bambini abbandonati
赠 子		Zeng zi	Offerte fatte da un figlio
招 弟		Zhao dì	Adottare una ragazza per avere un fratellino
招 亲		Zhaoqin	Portare ad un figlio
招 婿 养 老		Zhao xu yanglao	Adottare un figlio affinché questi possa prendersi cura dei genitori nella vecchiaia
子		Zhi	Figlio
侄 子		Zhizi	Nipote (figlio del fratello)
中国人民共和国收养法		Zhongguo renmin gongheguo shouyangfa	Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese

赘 婿		Zhui xu	Figlio adottivo in surplus
宗 族		Zongzu	Clan
宗祧自称		Zong tiao zicheng	Culto degli Antenati
族 长		Zuzhang	Capo Clan

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato in questo progetto.

Prima di tutti il mio relatore e la mia correlatrice per tutto l'aiuto, la pazienza, il supporto datomi per la stesura di questa tesi, senza i quali non avrei mai potuto scriverla.

Vorrei ringraziare le persone a me più care, tutti i miei amici che mi hanno accompagnato nel mio percorso di vita scolastico e i miei amici più intimi per questo un grazie particolare va a Paolo e Lisa, amici e confidenti fidati.

Infine un grazie di cuore va ai miei genitori, senza i quali questa tesi proprio non esisterebbe. Questa tesi è dedicata a loro e alla scelta che hanno fatto nell'adottarmi.